

**INPS**

Istituto Nazionale Pre



**Istat**  
Istituto Nazionale  
di Statistica

SISTEMA STATISTICO NAZIONALE  
ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE  
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



*Sanità e previdenza - Pubblica amministrazione - Lavoro*

# **Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale**

**II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche  
Anno 2009**

*Contiene cd-rom*

**Istat**

# I settori

<b>AMBIENTE E TERRITORIO</b>		<i>Ambiente, territorio, climatologia</i>
<b>POPOLAZIONE</b>		<i>Popolazione, matrimoni, nascite, decessi, flussi migratori</i>
<b>SANITÀ E PREVIDENZA</b>		<i>Sanità, cause di morte, assistenza, previdenza sociale</i>
<b>CULTURA</b>		<i>Istruzione, cultura, elezioni, musei e istituzioni similari</i>
<b>FAMIGLIA E SOCIETÀ</b>		<i>Comportamenti delle famiglie (salute, letture, consumi, etc.)</i>
<b>PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>		<i>Amministrazioni pubbliche, conti delle amministrazioni locali</i>
<b>GIUSTIZIA E SICUREZZA</b>		<i>Giustizia civile e penale, criminalità</i>
<b>CONTI ECONOMICI</b>		<i>Conti economici nazionali e territoriali</i>
<b>LAVORO</b>		<i>Occupati, disoccupati, conflitti di lavoro, retribuzioni</i>
<b>PREZZI</b>		<i>Indici dei prezzi alla produzione e al consumo</i>
<b>AGRICOLTURA E ZOOTECNIA</b>		<i>Agricoltura, zootecnia, foreste, caccia e pesca</i>
<b>INDUSTRIA E SERVIZI</b>		<i>Industria, costruzioni, commercio, turismo, trasporti e comunicazioni, credito</i>
<b>COMMERCIO ESTERO</b>		<i>Importazioni ed esportazioni per settore e Paese</i>







SISTEMA STATISTICO NAZIONALE  
ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE  
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

# **Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale**

**II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche  
Anno 2009**

A cura di: Natalia Orrù (Inps - Coordinamento generale statistico attuariale)  
Corrado Peperoni (Istat)

Coordinamento redazionale: Enzo Venerandi

Per informazioni sul contenuto della pubblicazione  
rivolgersi al Cont@ct Centre dell'Istat all'indirizzo:  
<https://contact.istat.it/>  
oppure Inps, Coordinamento generale statistico attuariale  
Tel. 06 5905.3778

Eventuali rettifiche ai dati pubblicati saranno diffuse  
all'indirizzo [www.istat.it](http://www.istat.it) nella pagina di presentazione del volume

Statistiche della previdenza e  
dell'assistenza sociale  
*II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2009*

**Annuario • n. 18**

ISBN 978-88-458-1718-2

© 2012

Istituto nazionale di statistica  
Via Cesare Balbo, 16 – Roma

Si autorizza la riproduzione a fini non  
commerciali e con citazione della fonte

Finito di stampare nel mese di agosto 2012  
presso Primaprint srl via dell'Industria, 71 – Viterbo  
su carta ecologica Arcoprint White White  
Fedrigoni Cartiere spa



*Il marchio FSC® identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.  
La foresta di origine è stata controllata e valutata in maniera indipendente in conformità a questi standard (principi e criteri di buona gestione forestale), stabiliti ed approvati dal Forest Stewardship Council® a.c. tramite la partecipazione ed il consenso delle parti interessate.*

# Indice generale

<b>Premessa</b> .....	Pag.	7
<b>Avvertenze</b> .....	"	9
<b>1. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche</b> .....	"	11
1.1 Definizioni statistiche .....	"	11
1.2 Fonti dei dati e classificazioni statistiche dei pensionati.....	"	12
1.3 Analisi dei principali risultati: quadro nazionale.....	"	13
1.4 Analisi regionale e provinciale.....	"	21
1.4.1 <i>La distribuzione territoriale dei pensionati: analisi comparata</i> .....	"	21
1.4.2 <i>Analisi per età</i> .....	"	33
1.4.3 <i>Analisi della distribuzione regionale del reddito pensionistico</i> .....	"	37
<b>2. I beneficiari delle pensioni Ivs</b> .....	"	41
2.1 I beneficiari delle pensioni di vecchiaia e anzianità.....	"	41
2.2 I beneficiari delle pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità .....	"	48
2.3 I beneficiari delle pensioni ai superstiti .....	"	54
2.4 I beneficiari delle pensioni integrate al minimo .....	"	59
<b>3. I beneficiari delle prestazioni indennitarie</b> .....	"	63
<b>4. I beneficiari delle prestazioni assistenziali</b> .....	"	69
4.1 I beneficiari delle pensioni di invalidità civile .....	"	69
4.2 I beneficiari delle pensioni o assegni sociali .....	"	75
4.3 I beneficiari delle pensioni di guerra .....	"	81
<b>5. I beneficiari delle maggiorazioni sociali di cui all'articolo 38 della legge n. 448 del 28 dicembre 2001</b> .....	"	85
<b>Appendice A - Metodo di standardizzazione del coefficiente di pensionamento</b> .....	"	89
<b>Appendice B - Tassi di occupazione e di disoccupazione per regione e provincia - Media 2008</b> .....	"	90
<b>Appendice C - Pensionati e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e tipologia di pensione - Anno 2008</b> .....	"	91
<b>Glossario</b> .....	"	93
<b>Riferimenti bibliografici</b> .....	"	97
<b>Indice delle tavole statistiche su cd-rom</b> .....	"	99



## Premessa

Le informazioni statistiche presentate in questo volume si aggiungono a quelle prodotte dall'Istat nell'ambito delle rilevazioni annuali sui trattamenti pensionistici e sui bilanci consuntivi degli enti previdenziali. L'insieme di questi dati è raccolto e analizzato attraverso specifici sistemi di classificazione statistica.<sup>1</sup>

Nella presente pubblicazione sono riportati i dati sui titolari dei trattamenti pensionistici erogati in Italia, con riferimento al 31 dicembre 2009. L'analisi tiene conto dei principali aspetti istituzionali del sistema pensionistico vigente nel nostro Paese e fa riferimento al numero delle diverse tipologie di beneficiari, e all'importo delle prestazioni pensionistiche loro erogate nonché alla loro distribuzione per genere, età, importo mensile delle prestazioni, regione e provincia di residenza. I dati analizzati provengono dal Casellario centrale dei pensionati,<sup>2</sup> costituito dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps). L'archivio amministrativo raccoglie i principali dati sulle prestazioni pensionistiche, di base e complementari, erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati.

La pubblicazione è strutturata in cinque capitoli. Il primo è di carattere generale, mentre gli altri sviluppano approfondimenti su temi specifici. Dopo una breve descrizione dei principali aspetti del sistema pensionistico e delle caratteristiche delle prestazioni, nel primo capitolo vengono analizzati in dettaglio i risultati delle elaborazioni condotte sul complesso dei pensionati. Le analisi riguardano il numero dei percettori e l'importo annuo dei redditi da pensione distribuiti per sesso, età, regione e provincia di residenza e classe di importo mensile delle prestazioni.

Nel capitolo 2 si presenta un approfondimento sulle caratteristiche dei titolari delle prestazioni pensionistiche di tipo Invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs), distinguendo tra titolari di pensioni di vecchiaia e anzianità, beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità e percettori di pensioni ai superstiti. Anche in questo caso l'analisi riguarda il numero dei percettori e l'importo annuo dei redditi da pensione distribuiti per sesso, età, regione di residenza e classe di importo mensile delle prestazioni. Nei capitoli 3 e 4 vengono analizzate le caratteristiche dei titolari delle prestazioni indennitarie (rendite per infortunio sul lavoro) e delle pensioni assistenziali distinte in pensioni di invalidità civile, pensioni o assegni sociali e pensioni di guerra. Il capitolo 5, infine, approfondisce l'analisi dei beneficiari delle prestazioni integrate al trattamento minimo e delle maggiorazioni sociali previste dall'articolo 38 della legge n. 448 del 2001.

I dati, organizzati in tavole, sono raccolti nel cd-rom allegato alla pubblicazione secondo il dettaglio previsto dallo schema riportato nell'indice.

---

*Le elaborazioni statistiche presenti in questo volume sono state effettuate per l'Istat da Francesca Tuzi e per l'Inps da Natalia Orrù*

<sup>1</sup> Ceccato Francesca, *Il sistema di classificazione delle prestazioni pensionistiche (Scpp)*. Roma: Istat, 1998 (Documenti, n. 19).  
Nazzaro Oreste, *Statistiche sulle pensioni e sui percettori di prestazioni pensionistiche: progetto di realizzazione delle pubblicazioni per la collana Informazioni*. Roma: Istat (Documenti, n. 16), 1999.

<sup>2</sup> Istituito con il Dpr 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal decreto legge 6 luglio 1978, n. 352 e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.



## Avvertenze

Nelle tavole statistiche e nei prospetti sono state adoperate le seguenti convenzioni:

- Linea (-)** a) quando il fenomeno non esiste;  
b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati
- Due puntini (..)** per i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato
- Quattro puntini (....)** quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione
- Ripartizioni geografiche**
- Nord**  
Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
- Centro**  
Toscana, Umbria, Marche, Lazio
- Mezzogiorno**  
Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.
- Arrotondamenti** Per effetto degli arrotondamenti automatici non sempre è stato possibile verificare la quadratura dei prospetti in orizzontale e in verticale, sia per i valori assoluti sia per i valori percentuali.



# 1. I beneficiari delle prestazioni pensionistiche

## 1.1 Definizioni statistiche

In questo lavoro la pensione è definita come una prestazione periodica e continuativa in denaro erogata agli individui dalle amministrazioni pubbliche o da imprese e istituzioni private in seguito al raggiungimento di una determinata età e in presenza di un numero minimo di versamenti contributivi. Essa può essere erogata anche prima di tale età per anzianità di lavoro oppure a seguito della riduzione della capacità lavorativa dell'individuo, per menomazione congenita o sopravvenuta, per morte della persona protetta e per particolari benemerienze nei confronti del Paese, anche in assenza di una precedente contribuzione. Nel caso di prestazioni pensionistiche indirette erogate a favore di più soggetti,<sup>1</sup> a fini statistici si considerano tante prestazioni quanti sono i beneficiari del trattamento. Ogni individuo può essere, inoltre, beneficiario di più prestazioni, in base alla normativa che regola il cumulo delle diverse tipologie di pensioni.

Ai fini della presente pubblicazione sono state considerate, secondo la classificazione di seguito descritta, le prestazioni di natura previdenziale (di base e integrative) e quelle di natura assistenziale. Le prime sono erogate a seguito del versamento di una contribuzione effettuata in presenza di un'attività lavorativa e possono rappresentare la copertura di base dei principali rischi assicurati dal sistema di sicurezza sociale oppure integrare il livello di tali prestazioni con importi aggiuntivi. Le prestazioni di natura assistenziale sono prevalentemente finalizzate ad assicurare un livello di vita dignitoso ad individui che hanno redditi propri e familiari insufficienti. Queste ultime prestazioni sono finanziate generalmente attraverso la fiscalità generale.

Ai fini della presente pubblicazione sono, dunque, incluse tra le pensioni le seguenti prestazioni:

- a) pensioni di vecchiaia, anzianità e prepensionamenti, pensioni e assegni di invalidità, pensioni di inabilità, rendite per infortuni sul lavoro e per malattia professionale (dirette e indirette);
- b) pensioni ai superstiti e pensioni di reversibilità;
- c) pensioni di guerra (dirette e indirette);
- d) pensioni, assegni e indennità a favore dei cittadini ultrasessantacinquenni con redditi insufficienti, dei non vedenti civili, dei non udenti civili e degli invalidi civili;
- e) assegni vitalizi agli ex combattenti, insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, e assegni di Medaglia e Croce al valore militare.

Allo scopo di fornire un quadro sintetico e, per quanto possibile, omogeneo delle varie forme di pensione analizzate, esse sono state raggruppate in cinque tipologie a seconda della natura istituzionale della prestazione e dell'evento che ha determinato l'erogazione della stessa: 1) invalidità, 2) vecchiaia,<sup>2</sup> 3) superstiti, 4) indennitarie, 5) assistenziali.

Ai fini dell'elaborazione dei dati contenuti in questa pubblicazione, l'importo annuo della pensione è quello rilevato al 31 dicembre 2009 al lordo delle eventuali trattenute fiscali e contributive ed è costituito dalle seguenti componenti: importo base, incremento collegato alla variazione dell'indice del costo della vita e alla dinamica delle retribuzioni ed eventuali altri

---

*La redazione del testo del capitolo 1 è da attribuire a Stefania Fioravanti*

<sup>1</sup> Ad esempio, nel caso di una pensione di reversibilità, a favore della vedova del pensionato e di un suo figlio minore.

<sup>2</sup> Comprende le pensioni di anzianità, i prepensionamenti, le pensioni anticipate di vecchiaia e le pensioni supplementari di vecchiaia.

assegni e indennità.<sup>3</sup> L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno di riferimento della rilevazione<sup>4</sup> e il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).

## 1.2 Fonti dei dati e classificazioni statistiche dei pensionati

I dati utilizzati in questa pubblicazione sono stati desunti dagli archivi amministrativi dell'Inps. In particolare, è stato utilizzato a fini statistici l'archivio del *Casellario centrale per la raccolta, la conservazione e la gestione dei dati e degli elementi relativi ai titolari di trattamenti pensionistici*. In base al d.p.r. 31 dicembre 1971, n. 1388, successivamente modificato dal decreto legge 6 luglio 1978, n. 352 e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, tutti gli enti erogatori di prestazioni pensionistiche obbligatorie e integrative e i soggetti erogatori di pensioni e assegni continuativi assistenziali sono tenuti a comunicare periodicamente all'Inps, entro il primo trimestre dell'anno la situazione delle prestazioni pensionistiche vigenti al 31 dicembre dell'anno precedente. Alla fine del 2008 risultavano presenti nel casellario 530 enti erogatori di prestazioni pensionistiche. Per ciascuna prestazione l'archivio contiene, oltre alle caratteristiche della pensione e al suo importo in pagamento, una serie di informazioni sul beneficiario. Sulla base di tali elementi è stato possibile valutare non solo il numero delle pensioni vigenti, ma anche il numero dei soggetti percettori delle stesse<sup>5</sup>.

Il numero dei beneficiari non coincide con quello delle pensioni, in quanto ogni pensionato può percepire più trattamenti pensionistici. Ad esempio, il titolare di una pensione di vecchiaia può avere diritto anche ad almeno una parte della pensione di vecchiaia del coniuge deceduto. Ogni soggetto, inoltre, può essere titolare di più pensioni appartenenti a diverse tipologie, come nel caso in cui si cumula una prestazione di tipo Ivs con una rendita indennitaria o una prestazione assistenziale.

I dati di fonte amministrativa, opportunamente riclassificati sulla base delle definizioni statistiche riportate nel glossario, sono stati elaborati sulla base del Sistema di classificazione delle prestazioni Pensionistiche (Scpp), predisposto dall'Istat in accordo ai criteri stabiliti nel Sistema europeo di classificazione delle prestazioni sociali (Sespros).

I beneficiari delle prestazioni pensionistiche sono stati suddivisi in sette gruppi che individuano i percettori di pensioni: di vecchiaia, di invalidità, ai superstiti, indennitarie, di invalidità civile, sociali e di guerra.

Secondo questa classificazione è possibile individuare univocamente il numero di percettori all'interno di ciascuna tipologia considerata. Naturalmente ciascun percettore, potendo beneficiare di più pensioni appartenenti anche a tipologie diverse, può essere incluso in uno o più di uno tra i gruppi considerati. Per questa ragione la presentazione dei dati è suddivisa in due parti. Nella prima i dati sono elaborati con riferimento al complesso dei pensionati secondo il genere, la classe di età, la regione di residenza e la classe di importo mensile del reddito pensionistico lordo dei beneficiari. Nella seconda parte i dati sono presentati con riferimento ai

---

<sup>3</sup> L'importo complessivo lordo annuo non comprende la componente relativa agli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

<sup>4</sup> Gli importi mensili fanno riferimento alla situazione dei pagamenti al 31 dicembre 2008 corretta in base alle informazioni di competenza pervenute nel trimestre successivo.

<sup>5</sup> L'archivio statistico dei pensionati è stato ottenuto partendo da quello delle pensioni mediante l'applicazione di una procedura di *matching* esatto, utilizzando come chiave di aggregazione il codice fiscale individuale.

beneficiari inclusi in ciascuna delle tipologie pensionistiche considerate. Tuttavia, gli aggregati per tipologia non possono essere sommati tra di loro per i motivi già specificati.

Fino al 2003,<sup>6</sup> i beneficiari erano presentati seguendo altre modalità; per tener conto della possibilità di cumulo di più pensioni, le tipologie di beneficiari di prestazioni pensionistiche comprendevano le seguenti classi: solo vecchiaia, solo invalidità, solo superstiti, solo indennitarie, solo assistenziali, altre Ivs (in cui si includevano i beneficiari che cumulavano pensioni di vecchiaia, di invalidità e superstiti), Ivs e indennitarie, Ivs e assistenziali, Altro (comprendente i beneficiari di pensioni indennitarie e assistenziali, o di pensioni Ivs e indennitarie e assistenziali). Questa classificazione, tuttavia, non consentiva di individuare in maniera univoca il numero di percettori di una data tipologia di prestazioni e la relativa spesa, poiché nelle ultime quattro classi erano inclusi soggetti titolari di almeno una pensione per ciascuna delle tipologie di prestazioni comprese nelle combinazioni considerate. Inoltre, i titolari di pensioni assistenziali erano inglobati in un'unica classe che includeva indistintamente i titolari di pensioni sociali, di invalidità civile e di guerra.

### 1.3 Analisi dei principali risultati: quadro nazionale

Al 31 dicembre 2009 il numero dei titolari di pensione è pari a 16.733.031 (numero di poco più basso rispetto al 2008); l'importo annuo dei redditi da pensione percepiti ammonta a 253.609 milioni di euro, con un aumento rispetto all'anno precedente del 5,2% (Prospetto 1.1).

La distribuzione dei pensionati per sesso differisce, anche se solo lievemente, da quella della popolazione residente<sup>7</sup> (49 per cento maschi e 51 per cento femmine). Infatti, con riferimento al numero dei pensionati, si osserva che gli uomini costituiscono il 47,0 per cento del totale e di conseguenza la quota di donne si attesta su un valore più elevato, pari al 53,0 per cento. Tuttavia, gli uomini percepiscono il 55,9 per cento dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio delle prestazioni di cui sono titolari (18.034 euro rispetto agli 12.607 euro percepiti in media dalle donne).

**Prospetto 1.1 - Pensionati e importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2008-2009**

SESSO	2008						2009					
	Pensionati		Importo complessivo		Importo medio		Pensionati		Importo complessivo		Importo medio	
	V.A.	%	Milioni di euro	%	Euro	N.I.	V.A.	%	Milioni di euro	%	Euro	N.I.
Maschi	7.904.810	47,1	135.477	56,2	17.138,61	119,2	7.859.537	47,0	141.741	55,9	18.034,22	119,0
Femmine	8.874.745	52,9	105.688	43,8	11.908,80	82,9	8.873.494	53,0	111.869	44,1	12.607,07	83,2
<b>TOTALE</b>	<b>16.779.555</b>	<b>100,0</b>	<b>241.165</b>	<b>100,0</b>	<b>14.372,55</b>	<b>100,0</b>	<b>16.733.031</b>	<b>100,0</b>	<b>253.609</b>	<b>100,0</b>	<b>15.156,21</b>	<b>100,0</b>

Nel complesso, nel 2009 ciascun beneficiario ha percepito in media 1,4 pensioni. Tale risultato è dovuto, ovviamente, alla possibilità di cumulo tra più prestazioni pensionistiche prevista dalla normativa (Prospetto 1.2). La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute mostra l'esistenza di una quota significativa di soggetti con più di un trattamento pensionistico: il 67,2 per cento percepisce una sola pensione, il 24,8 per cento ne cumula due e l'8,0 per cento è titolare di almeno tre pensioni. All'interno del gruppo di titolari

<sup>6</sup> Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2003.* Roma: Istat, 2003 (Annuari, n. 6)

<sup>7</sup> La popolazione di riferimento è quella italiana residente al primo gennaio 2010.

di più di una pensione le donne sono più numerose degli uomini, per effetto della titolarità di pensioni ai superstiti.

### Prospetto 1.2 - Pensionati per numero di pensioni percepite - Anno 2009

Sesso	1 Pensione		2 Pensioni		3 Pensioni		4 o più Pensioni		Totale		Media
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
Maschi	5.808.085	51,7	1.669.987	40,2	320.142	29,1	61.323	25,9	7.859.537	47,0	1,3
Femmine	5.436.172	48,3	2.482.814	59,8	779.063	70,9	175.445	74,1	8.873.494	53,0	1,5
<b>TOTALE</b>	<b>11.244.257</b>	<b>100,0</b>	<b>4.152.801</b>	<b>100,0</b>	<b>1.099.205</b>	<b>100,0</b>	<b>236.768</b>	<b>100,0</b>	<b>16.733.031</b>	<b>100,0</b>	<b>1,4</b>

I beneficiari delle prestazioni pensionistiche si concentrano nelle regioni settentrionali. Infatti, escludendo la presenza di alcuni pensionati residenti all'estero (poco più di 493 mila) e i casi non classificabili geograficamente (circa 3 mila), il 47,0 per cento di essi risiede nell'area settentrionale (quasi 7,9 milioni di individui), il 30,5 per cento nelle regioni meridionali ed il 19,5 per cento in quelle centrali (Prospetto 1.3).

### Prospetto 1.3 - Pensionati per ripartizione geografica (a) e sesso - Anno 2009

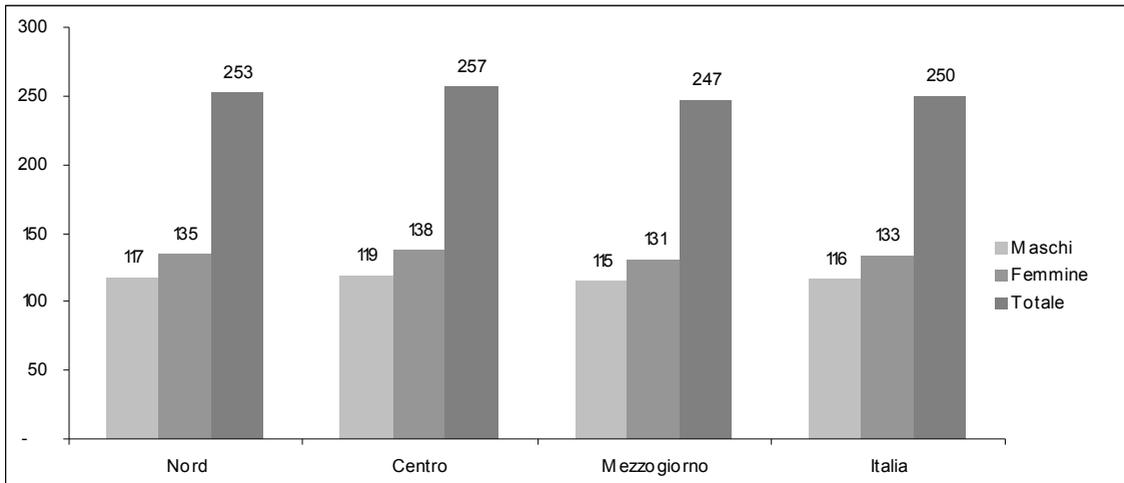
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi		Femmine		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Nord	3.653.611	46,5	4.213.730	47,5	7.867.341	47,0
Centro	1.538.243	19,6	1.730.231	19,5	3.268.474	19,5
Mezzogiorno	2.424.502	30,8	2.676.385	30,2	5.100.887	30,5
<b>Italia</b>	<b>7.616.356</b>	<b>96,9</b>	<b>8.620.346</b>	<b>97,1</b>	<b>16.236.702</b>	<b>97,0</b>
Esteri	242.051	3,1	251.424	2,8	493.475	2,9
Non indicato	1.130	0,0	1.724	0,0	2.854	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>7.859.537</b>	<b>100,0</b>	<b>8.873.494</b>	<b>100,0</b>	<b>16.733.031</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati.

La distribuzione territoriale del numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e del relativo importo delle pensioni dipende prevalentemente dalle differenze nella struttura per età della popolazione e dall'evoluzione nel tempo dell'occupazione nelle diverse aree geografiche. Il coefficiente di pensionamento standardizzato fornisce una misura significativa dell'incidenza del numero dei beneficiari nelle diverse ripartizioni territoriali.<sup>8</sup> In particolare, emerge che, in rapporto alla popolazione, il numero dei pensionati residenti nelle regioni centrali (257 per mille abitanti) e in quelle settentrionali (253 per mille abitanti) è superiore sia a quello medio nazionale (250 per mille), sia a quello riferito alle regioni del Mezzogiorno (247 per mille abitanti) (Figura 1.1).

<sup>8</sup> Per tenere conto degli effetti riconducibili alle differenti strutture per età e sesso delle popolazioni locali sono stati calcolati i coefficienti di pensionamento per sesso ed età da riferire a una popolazione tipo o standard. Come popolazione tipo è stata utilizzata la popolazione italiana residente al Censimento 2001.

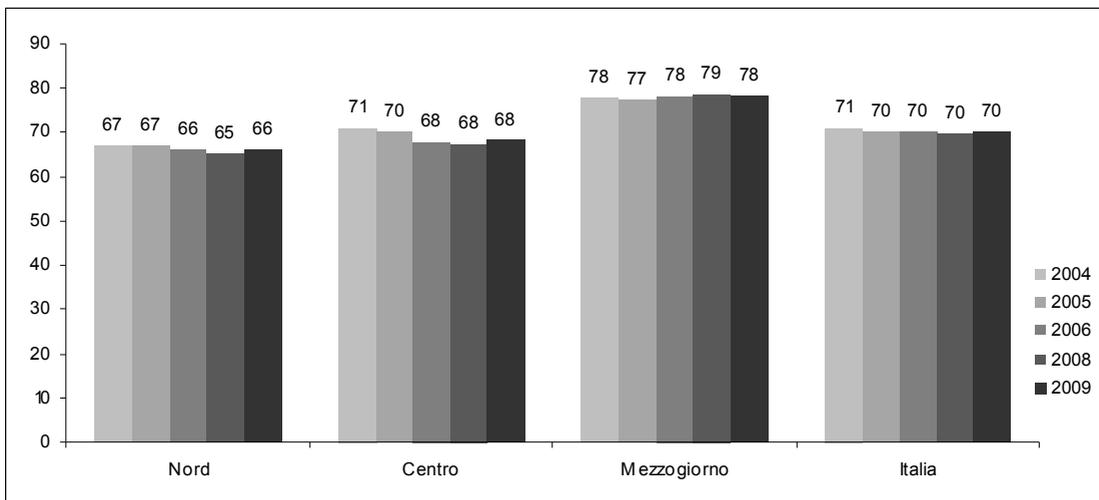
**Figura 1.1 - Coefficienti di pensionamento standardizzati per ripartizione geografica(a) e sesso - Anno 2009 (per 1000 abitanti)**



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati.

Se si rapporta il numero dei pensionati alla popolazione occupata, nel 2009 si rilevano in Italia 70 pensionati ogni 100 occupati (Figura 1.2). Il carico relativo è maggiore nel Mezzogiorno - dove il rapporto è di 78 pensionati ogni 100 occupati - ed inferiore nelle regioni settentrionali, dove il rapporto di dipendenza è di 66 a 100. In generale, tra il 2005 e il 2009 il rapporto è diminuito, passando da 71 a 70 pensionati ogni 100 occupati. La riduzione del rapporto si è manifestata in misura maggiore nelle regioni del Centro (-3,5 punti), seguite da quelle del Nord (-1,14%) e del Mezzogiorno (-0,2 punti)

**Figura 1.2 - Pensionati per 100 occupati(a) per ripartizione geografica (b) - Anni 2005-2009**



(a) Istat, Forze di lavoro, Media 2009.

(b) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

L'indicatore in questione è influenzato anche dal diverso tasso di disoccupazione<sup>9</sup> rilevato nelle ripartizioni territoriali del paese. Nel Mezzogiorno, ad esempio, questo è pari al 12,5 per cento nel 2009 contro una media nazionale del 7,8 per cento.

L'indicatore non può, comunque, essere interpretato come indice di sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico, in quanto non tiene conto del rapporto tra l'importo medio delle prestazioni ed il livello del Pil per occupato (tasso di sostituzione del reddito pensionistico).

Differenze territoriali si rilevano anche con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici (Prospetto 1.4). Essi sono più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali (rispettivamente, 104,8% e 106,8% della media nazionale) e inferiori nelle regioni del Mezzogiorno (88,3%).

**Prospetto 1.4 – Importo lordo medio annuo dei redditi pensionistici per ripartizione geografica(a) e sesso - Anno 2009**

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi		Femmine		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Nord	19.728,47	106,6	13.249,22	102,9	16.258,20	104,8
Centro	19.965,59	107,9	13.546,81	105,2	16.567,68	106,8
Mezzogiorno	15.748,95	85,1	11.859,84	92,1	13.708,37	88,3
<b>Italia</b>	<b>18.509,57</b>	<b>100,0</b>	<b>12.877,59</b>	<b>100,0</b>	<b>15.519,45</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è naturalmente collocata nella parte alta della piramide delle età. Il 70,5 per cento dei pensionati ha più di 64 anni (Prospetto 1.5); in particolare il 48,9 per cento ha età compresa tra 65 e 79 anni ed il 21,6 per cento ha 80 anni e più. Tuttavia, una quota abbastanza consistente è costituita dai percettori appartenenti alla classe di età immediatamente inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: il 21,2 per cento dei pensionati ha infatti un'età compresa tra 55 e 64 anni, il 4,7 per cento ha età comprese tra 40 e 54 anni e il 3,6 per cento ha meno di 40 anni. Quest'ultima quota resta superiore per i maschi (4,4%) rispetto alle femmine (3,0%).

La presenza di pensionati in età inferiore a 65 anni è associata al tipo di norme che regolano l'accesso ai differenti tipi di prestazione. Infatti, mentre i requisiti di età per il diritto alla pensione di vecchiaia e alla pensione sociale si collocano tra 60 e 65 anni di età, vi sono altre prestazioni che sono erogate prevalentemente a soggetti in età attiva, come le rendite per infortunio sul lavoro e malattia professionale, le pensioni di invalidità da lavoro e quelle di invalidità civile. Infine, le pensioni erogate ai superstiti possono essere pagate a soggetti in età da lavoro e ai loro familiari a carico che, in alcuni casi, hanno meno di 14 anni.

L'importo complessivo dei redditi lordi annui da pensione risulta concentrato tra gli ultrasessantaquattrenni (71,8 per cento del totale). La quota di reddito pensionistico distribuito a soggetti in età attiva è pari al 27,9 per cento. Tali risultati dipendono, almeno in parte, dalla distribuzione degli importi annui di reddito pensionistico mediamente percepiti dai beneficiari delle prestazioni. Infatti, in corrispondenza delle classi di età più elevate si registrano importi medi con valori superiori a quello medio, riferito al complesso dei beneficiari, pari a 15.156,21 euro. Per i pensionati in età inferiore a 40 anni, invece, gli importi pro capite non raggiungono il 40 per cento del valore medio, anche in connessione ad una concentrazione nella classe dei beneficiari di prestazioni di tipologia indennitaria o assistenziali, che hanno importi mediamente

<sup>9</sup> Fonte Istat.

più bassi. L'importo medio annuo più elevato è quello dei beneficiari con età comprese tra i 55 e i 64 anni (17.406,65 euro, valore del 14,8 per cento superiore a quello medio generale).

**Prospetto 1.5 - Pensionati e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per classe di età e sesso - Anno 2009** (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

CLASSE DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	107.291	416.754	3.884,33	80.022	301.926	3.773,04	187.313	718.680	3.836,79
15-39	232.245	1.325.111	5.705,66	184.287	1.038.424	5.634,82	416.532	2.363.534	5.674,32
40-54	399.442	3.682.462	9.219,01	390.464	3.090.367	7.914,60	789.906	6.772.828	8.574,22
55-64	1.859.012	39.341.374	21.162,52	1.686.319	22.370.956	13.266,15	3.545.331	61.712.330	17.406,65
65-79	4.001.318	75.158.212	18.783,36	4.182.260	51.229.704	12.249,29	8.183.578	126.387.916	15.444,09
80 e più	1.259.605	21.808.058	17.313,41	2.349.904	33.834.314	14.398,17	3.609.509	55.642.372	15.415,50
Non indicato	624	8.659	13.876,99	238	3.026	12.715,16	862	11.685	13.556,20
<b>Totale</b>	<b>7.859.537</b>	<b>141.740.630</b>	<b>18.034,22</b>	<b>8.873.494</b>	<b>111.868.716</b>	<b>12.607,07</b>	<b>16.733.031</b>	<b>253.609.346</b>	<b>15.156,21</b>
VALORI PERCENTUALI									
0-14	1,4	0,3	21,5	0,9	0,3	29,9	1,1	0,3	25,3
15-39	3,0	0,9	31,6	2,1	0,9	44,7	2,5	0,9	37,4
40-54	5,1	2,6	51,1	4,4	2,8	62,8	4,7	2,7	56,6
55-64	23,7	27,8	117,3	19,0	20,0	105,2	21,2	24,3	114,8
65-79	50,9	53,0	104,2	47,1	45,8	97,2	48,9	49,8	101,9
80 e più	16,0	15,4	96,0	26,5	30,2	114,2	21,6	21,9	101,7
Non indicato	0,0	0,0	76,9	0,0	0,0	100,9	0,0	0,0	89,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Dall'esame della distribuzione per sesso e classe di età dei pensionati, si osserva che la quota maggiore di anziani sul complesso dei pensionati si ha per le donne: il 73,6 per cento delle pensionate ha più di 64 anni di età rispetto al corrispondente valore del 66,9 per cento che si osserva per gli uomini.

La maggiore presenza delle femmine rispetto ai maschi si ha soprattutto oltre l'età di 79 anni (26,5 per cento per le donne e 16,0 per cento per gli uomini). Per le fasce di età inferiori a 65 anni si registra una situazione inversa con una maggiore quota di presenza per i pensionati di sesso maschile. Infatti, tra questi il 31,7 per cento ha un'età compresa tra 15 e 64 anni rispetto al corrispondente valore del 25,5 per cento che si osserva per le donne. Infine, per i soggetti con meno di 15 anni, la quota di pensionati sul totale (1,4 per cento per i maschi e 0,9 per cento per le femmine) riflette le scarse differenze esistenti nella quota di popolazione afferenti alle classi di età giovanili.

Dall'analisi del Prospetto 1.6 si osservano differenze territoriali nella distribuzione per classe di età dei titolari di prestazioni pensionistiche. Nelle regioni settentrionali si rileva, rispetto alla quota della ripartizione (48,5 per cento), una maggiore incidenza di pensionati con età compresa tra 55 e 64 anni (52,0 per cento); nel Centro, invece, quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione (20,1 per cento) si rilevano in corrispondenza dei pensionati con 80 anni e più (21,4 per cento); nel Mezzogiorno, infine, si osserva una maggiore quota relativa di beneficiari con età inferiore ai 55 anni.

**Prospetto 1.6 - Pensionati per classe di età e ripartizione geografica (a) - Anno 2009 (composizione percentuale)**

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Classe di età						Totale
	0-14	15-39	40-54	55-64	65-79	80 e più	
Nord	36,7	36,1	38,7	52,0	48,8	48,4	48,5
Centro	18,8	17,8	18,7	19,2	20,3	21,4	20,1
Mezzogiorno	44,5	46,1	42,6	28,8	30,9	30,2	31,4
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Dall'analisi della distribuzione dei pensionati per classe di importo mensile delle prestazioni si osserva un'elevata variabilità dell'entità dei trasferimenti pensionistici nell'ambito della popolazione esaminata. Ciò è dovuto, in primo luogo, al fatto che ogni soggetto può percepire più prestazioni, cumulando in parte o totalmente l'importo delle diverse tipologie di pensione. In secondo luogo, gli importi delle pensioni possono essere calcolati sulla base di normative diverse che tengono conto di un insieme complesso di fattori: retribuzione, anzianità contributiva, composizione familiare, grado e tipo di invalidità, redditi propri e familiari.

Per le pensioni di anzianità, vecchiaia e invalidità, il calcolo della pensione tiene conto dell'anzianità contributiva del lavoratore e della sua retribuzione pensionabile. A sua volta, quest'ultima è generalmente una media, opportunamente rivalutata, delle ultime retribuzioni che l'individuo ha percepito in attività (metodo retributivo). Nel caso delle pensioni erogate ai superstiti la pensione è pari ad una quota dell'importo della prestazione del familiare deceduto. Tale quota può variare in base alla numerosità del nucleo familiare superstite. L'importo della prestazione può essere ridotto in presenza di valori elevati degli altri redditi percepiti dai beneficiari.

L'importo delle pensioni di tipo indennitario è anch'esso dipendente dalla retribuzione in attività. In particolare, riguardo alle rendite per infortunio sul lavoro e malattia professionale l'importo della prestazione deriva dal prodotto della retribuzione del lavoratore per un coefficiente proporzionale al grado di invalidità derivante dall'infortunio subìto.

Al contrario, l'importo delle pensioni assistenziali è stabilito annualmente sulla base delle disposizioni normative e non dipende dalle condizioni reddituali del soggetto richiedente, se non per il fatto che l'accesso alle prestazioni pensionistiche di questo tipo è condizionato al possesso di redditi familiari inferiori alle soglie stabilite dalla legge. Inoltre, tali limiti di reddito non si applicano nel caso in cui il soggetto sia inabile totale e abbia, dunque, diritto ad una indennità di accompagnamento.

La distribuzione dei pensionati per classe di importo medio mensile lordo delle prestazioni (Prospetto 1.7) presenta frequenze più elevate nelle classi che includono i valori più bassi. Il gruppo più numeroso di pensionati (5,3 milioni di individui, il 31,8 per cento del totale) riceve una o più prestazioni per un importo medio mensile compreso tra 500 e mille euro. Il secondo gruppo per numerosità (3,9 milioni di pensionati, pari al 23,5 per cento del totale) percepisce pensioni di importo compreso tra 1.000 e 1.500 euro mensili. Un ulteriore 14,7 per cento di beneficiari ottiene pensioni di importo mensile inferiore ai 500 euro mensili e il restante 40,7 per cento della popolazione considerata riceve pensioni di importo mensile superiore a 1.500 euro. Le due distribuzioni per maschi e femmine mostrano differenze consistenti: gli uomini presentano quote più elevate nelle classi di importo mensile più alto (1.500 euro e oltre); le donne in quelle di importo più basso (fino a mille euro). Nella classe di reddito compreso tra i 1.000 e i 1.500 euro i maschi e le femmine si equiripartiscono.

La distribuzione territoriale del numero dei pensionati ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni mette in luce l'eterogeneità dimensionale dei gruppi di pensionati presenti nelle diverse aree geografiche (Prospetto 1.8). In particolare, nelle regioni settentrionali quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione si rilevano per i pensionati con redditi da pensione superiori a mille euro. Nelle regioni del Centro, si registra una presenza relativamente più consistente di percettori di pensioni con importo superiore a 2.000 euro. Infine, nel Mezzogiorno si osserva, sempre rispetto alla quota della ripartizione, un peso più elevato per i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori a mille euro.

**Prospetto 1.7 - Pensionati e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per classe di importo mensile e sesso - Anno 2009 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)**

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	972.635	3.046.496	3.132,21	1.490.752	5.685.956	3.814,15	2.463.387	8.732.452	3.544,90
500,00 - 999,99	1.855.981	16.691.260	8.993,23	3.466.183	28.695.215	8.278,62	5.322.164	45.386.475	8.527,82
1.000,00 - 1.499,99	1.822.646	27.376.436	15.020,16	2.113.238	30.915.053	14.629,23	3.935.884	58.291.489	14.810,27
1.500,00 - 1.999,99	1.408.529	29.218.749	20.744,16	983.900	20.267.281	20.598,92	2.392.429	49.486.031	20.684,43
2.000,00 - 2.499,99	828.766	22.106.238	26.673,68	478.067	12.701.971	26.569,44	1.306.833	34.808.209	26.635,54
2.500,00 - 2.999,99	413.143	13.488.072	32.647,47	176.438	5.728.460	32.467,27	589.581	19.216.532	32.593,54
3.000,00 e più	557.837	29.813.379	53.444,61	164.916	7.874.780	47.750,25	722.753	37.688.159	52.145,28
<b>Totale</b>	<b>7.859.537</b>	<b>141.740.630</b>	<b>18.034,22</b>	<b>8.873.494</b>	<b>111.868.716</b>	<b>12.607,07</b>	<b>16.733.031</b>	<b>253.609.346</b>	<b>15.156,21</b>
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	12,4	2,1	17,4	16,8	5,1	30,3	14,7	3,4	23,4
500,00 - 999,99	23,6	11,8	49,9	39,1	25,7	65,7	31,8	17,9	56,3
1.000,00 - 1.499,99	23,2	19,3	83,3	23,8	27,6	116,0	23,5	23,0	97,7
1.500,00 - 1.999,99	17,9	20,6	115,0	11,1	18,1	163,4	14,3	19,5	136,5
2.000,00 - 2.499,99	10,5	15,6	147,9	5,4	11,4	210,8	7,8	13,7	175,7
2.500,00 - 2.999,99	17,9	20,6	115,0	11,1	18,1	163,4	14,3	19,5	136,5
3.000,00 e più	7,1	21,0	296,4	1,9	7,0	378,8	4,3	14,9	344,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Prospetto 1.8 - Pensionati per classe di importo mensile delle pensioni e ripartizione geografica - Anno 2009 (composizione percentuale)**

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Classe di importo mensile (in euro)							Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000 e più	
Nord	38,2	44,2	53,5	55,8	51,3	49,5	50,4	48,5
Centro	18,9	19,2	19,8	20,0	21,9	23,7	26,8	20,1
Mezzogiorno	42,9	36,6	26,7	24,2	26,8	26,8	22,8	31,4
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Dall'esame dei dati riportati nel prospetto 1.9 si osserva che la distribuzione dei pensionati per classe di importo mensile risulta fortemente differenziata all'interno delle diverse classi di età.

In particolare, per ciò che riguarda i pensionati con meno di 54 anni si registra, rispetto alla quota sul totale, una maggiore incidenza di coloro che percepiscono prestazioni di importo inferiore a 500 euro mensili.

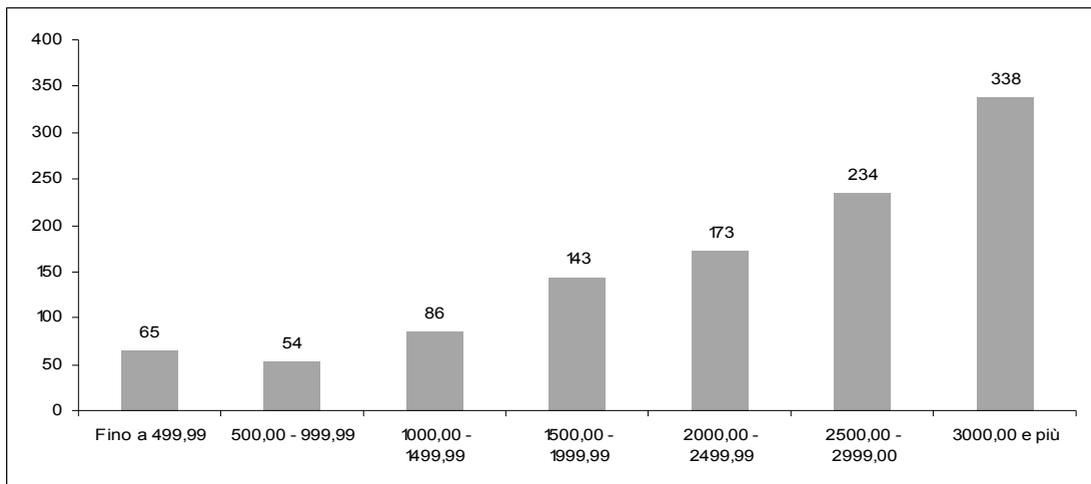
Nella classe 55-64 anni è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale (21,2 per cento), la quota dei pensionati con redditi pensionistici superiori a 1.500 euro mensili.

**Prospetto 1.9 - Pensionati per classe di importo mensile delle pensioni e classe di età - Anno 2009**  
(composizione percentuale)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Classe di importo mensile (in euro)							Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000 e più	
0-14	7,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1
15-39	11,1	2,3	0,4	0,3	0,1	0,1	0,1	2,5
40-54	15,4	4,6	2,1	1,7	1,5	2,2	1,0	4,7
55-64	19,1	15,9	19,9	26,2	32,2	34,3	27,6	21,2
65-79	35,7	55,6	49,4	47,3	46,6	45,3	54,3	48,9
80 e più	11,4	21,5	28,2	24,5	19,7	18,2	16,9	21,6
Non indicato	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Nella classe di età 65-79 anni le quote relative più elevate si osservano all'interno della classe di importo mensile compreso tra 500 e mille euro (55,6 per cento) e della classe di importo mensile non inferiore ai 3.000 euro (54,3 per cento). Infine, tra pensionati con 80 anni e più, sono relativamente più frequenti coloro che percepiscono redditi da pensione compresi tra 1.000 e 2.000 euro.

**Figura 1.3 – Rapporto di mascolinità dei pensionati per classe di importo mensile – Anno 2009 (in percentuale)**



Dall'esame della Figura 1.3, che illustra il rapporto di mascolinità (numero di pensionati per cento pensionate) con riferimento alle diverse classi di importo mensile dei pensionati, si evince che il rapporto è inferiore a cento nelle classi di importo fino a 1.500 euro e cresce costantemente nelle classi di importo più elevato. Nei casi del primo tipo si hanno mediamente 68 uomini ogni cento donne, con un valore minimo nella classe di importo compresa tra 500 e 1.000 euro, dove il rapporto di mascolinità è pari al 54 per cento. Il più alto numero di pensionate in questa classe di importo è dovuto alla presenza di pensioni integrate al minimo di cui sono prevalentemente titolari le donne. Infatti, le carriere lavorative femminili tendono ad essere meno lunghe e continue di quelle maschili e anche le retribuzioni medie sono inferiori, generando importi a calcolo delle prestazioni di tipo Ivs tali da rendere necessaria l'integrazione al trattamento minimo obbligatorio. Per le classi di importo superiori a mille euro il rapporto di mascolinità cresce con un picco nell'ultima classe di importo, dove per ogni pensionata si osservano più di tre pensionati (338 per cento).

## 1.4 Analisi regionale e provinciale

In questo paragrafo vengono analizzati in dettaglio i risultati delle elaborazioni condotte a livello regionale e provinciale. Le analisi riguardano il numero dei pensionati e l'importo annuo, complessivo e medio, dei redditi da pensione distribuiti per sesso, classe di età e classe di importo mensile.

È opportuno precisare che, nella suddivisione regionale e provinciale, sono stati esclusi dall'analisi i pensionati residenti all'estero (493.475) e i casi per i quali non è stato tecnicamente possibile attribuire la provincia di residenza (2.854). Il numero dei pensionati considerati, ai fini dell'analisi territoriale è dunque pari alla fine del 2009 a 16.236.702 di cui 7.616.356 maschi (46,9 per cento) e 8.620.346 femmine (53,1 per cento).

I beneficiari di prestazioni pensionistiche sono concentrati nelle regioni settentrionali (48,5 per cento del totale). Le regioni nelle quali risiede il maggior numero di pensionati sono la Lombardia e il Lazio (rispettivamente, 16,4 e 8,7 per cento del totale). Le province con il maggior numero di pensionati sono Milano e Roma, con quote pari al 6,6 e 6,2 per cento del totale (Prospetto 1.10). Quote altrettanto significative si rilevano nelle province di Torino (4,2 per cento), Napoli (3,9 per cento), Bari (2,3 per cento), Bologna e Brescia (1,9 per cento), Firenze, Genova e Palermo (1,8 per cento). Nelle restanti province si osservano quote inferiori, con un minimo registrato nella provincia di Ogliastro (0,1 per cento). Tuttavia, come sarà esplicitato in seguito, tale distribuzione dipende dalla consistenza della popolazione residente nelle diverse province e dalla sua struttura per età e sesso.

Riguardo al numero di pensioni pro capite, a fronte di un valore medio nazionale pari a 1,4, l'Umbria è la regione in cui si registra il valore più elevato (1,6); seguono Marche, Valle d'Aosta, Abruzzo, Calabria, Molise, Emilia-Romagna, Sardegna, Liguria, Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, e Toscana (1,5), le restanti registrano un valore pari alla media nazionale. In ambito provinciale sono i pensionati di La Spezia, Perugia, Terni e Pesaro-Urbino quelli che ricevono il numero più elevato di pensioni pro capite (1,6). Al contrario, Catania è la provincia in cui si registra il più basso numero di pensioni pro capite (1,3). In generale, le donne percepiscono mediamente un numero maggiore di prestazioni pensionistiche (1,5 contro 1,3 calcolato per gli uomini).

### 1.4.1 La distribuzione territoriale dei pensionati: analisi comparata

Al fine di effettuare confronti territoriali in ambito provinciale che tengano conto della popolazione residente è opportuno calcolare, per ciascuna provincia, i coefficienti di pensionamento, dati dal rapporto tra il numero di pensionati e la popolazione residente (Prospetto 1.12). Dall'analisi di tali coefficienti risulta che a livello regionale la regione con più pensionati è la Liguria (333,4 pensionati ogni 1.000 abitanti) e quella con meno è la Campania (222,0); a livello provinciale, le province italiane con più pensionati appartengono tutte all'area settentrionale e sono Trieste (344,1), Biella (343,1), Ferrara (343,1), Genova (337,3), Alessandria (336,8), Vercelli (335,9) e Savona (335,6), quelle invece con meno pensionati appartengono al Mezzogiorno e sono Napoli (206,8), Caserta (212,3) e Catania (218,1). Tuttavia, tali indici generici non producono risultati soddisfacenti ai fini del confronto territoriale in quanto non riflettono la diversa struttura per età e genere della popolazione residente in ciascuna provincia. Per dare conto di tali differenze, nel Prospetto 1.13 sono riportati, a livello regionale, gli indici di vecchiaia<sup>10</sup>, dall'analisi dei quali la Campania risulta la regione con la popolazione più giovane (96,5 per cento contro un valore medio nazionale del 144,0 per cento), seguita dal Trentino Alto Adige (116,5 per cento) e dalla Sicilia (120,2 per cento). Le regioni in cui si osservano i più elevati valori dell'indicatore sono la Liguria (234,6 per cento), il Friuli-Venezia Giulia (187,4 per cento), la Toscana (184,1 per cento) e l'Umbria (180,5 per cento).

<sup>10</sup> L'indice di vecchiaia è definito dal rapporto tra la popolazione residente di 65 anni e oltre e la popolazione con età compresa tra 0 e 14 anni.

Per tenere conto degli effetti dovuti alle differenti strutture per età e sesso delle popolazioni locali sono stati calcolati, a livello provinciale, i coefficienti specifici di pensionamento per sesso e classi di età quinquennali da riferire ad una popolazione tipo o standard,<sup>11</sup> sulla base dei quali sono stati calcolati i coefficienti di pensionamento standardizzati.<sup>12</sup>

La standardizzazione del coefficiente di pensionamento permette di trasferire ad una popolazione tipo la struttura per età e sesso dei pensionati di ciascuna provincia, in modo da consentire comparazioni territoriali.

Dovendo tenere conto della distribuzione per età della popolazione e del numero dei beneficiari di prestazioni pensionistiche, l'operazione di confronto è stata effettuata escludendo, tra i pensionati residenti in Italia, quelli non classificabili per classe di età (862 casi di cui 3 già compresi tra i non indicati per territorio e 3 tra i residenti all'estero).

Il Prospetto 1.14 illustra, per ciascuna regione e provincia, la serie dei coefficienti di pensionamento standardizzati ed i corrispondenti numeri indice, calcolati ponendo uguale a 100 il valore del coefficiente ottenuto a livello nazionale.

Dall'esame dei dati, si rileva che 43 province si posizionano al di sotto del valore del coefficiente di pensionamento standardizzato calcolato a livello nazionale, pari a 252,7 pensionati ogni mille residenti. Poco meno della metà (47 per cento) di queste province appartiene al Mezzogiorno, il 28 per cento al Centro ed il restante 26 per cento appartiene al Nord. In particolare Roma è la provincia per la quale si rileva il più basso valore del coefficiente (231,5 per mille, di cui 108,5 maschi e 123,2 femmine), seguita da Catania (234,3 per mille, di cui 111,5 per mille il coefficiente maschile e 122,5 quello femminile).

Per le restanti 64 province si ottengono coefficienti di pensionamento standardizzati con valori superiori o uguali a quello nazionale: di queste il 55 per cento appartiene al Nord, con un massimo nella provincia di Vercelli (271,5 per mille) e un minimo nella provincia di Genova (253,6 per mille), il 21 per cento appartiene al Mezzogiorno con coefficienti che oscillano tra il 252,7 per mille per la provincia di Pescara e il 276,0 per mille per quella di Nuoro. Infine, il 14 per cento appartiene al Centro, con valori del coefficiente che variano tra il 255,8 per mille di Siena e il 266,6 per mille di Arezzo.

Con riferimento al sesso, si nota che la provincia di Olbia-Tempio possiede per i maschi il più basso valore standardizzato del coefficiente (108,2 per mille), mentre per la provincia di Taranto (132,4 per mille) si registra il numero più elevato di pensionati maschi riferiti alla popolazione standard. La provincia con il minore numero di pensionate è, invece, Livorno (118,7 per mille), contro la provincia di Biella nella quale, per le femmine, si registra il coefficiente di pensionamento standardizzato più elevato (151,0 per mille).

Nell'ipotesi un cui si fossero registrati a livello nazionale rapporti specifici, per età e sesso, tra pensionati e popolazione residente analoghi a quelli ottenuti per la provincia di Roma, che registra il più basso valore del coefficiente di pensionamento standardizzato, il valore atteso dei pensionati sarebbe stato pari a 13.969.886 (calcolato applicando i suddetti rapporti alla popolazione residente al 1° gennaio 2009). Qualora, invece, si fossero verificati in tutte le province i rapporti specifici ottenuti per Nuoro, ove il coefficiente standardizzato assume il valore più elevato, il valore atteso dei pensionati in Italia sarebbe salito a 16.651.301.

---

<sup>11</sup> Per la standardizzazione è stato usato il metodo diretto e come popolazione tipo è stata utilizzata la popolazione italiana al Censimento 2001.

<sup>12</sup> Confronta Appendice: *Metodo di standardizzazione del coefficiente di invalidità e del coefficiente di pensionamento.*

**Prospetto 1.10 - Pensionati e pensioni per sesso, regione e provincia - Anno 2009**

REGIONE E PROVINCIA	Maschi					Femmine					Totale				
	Pensionati (a)	%	Pensioni (b)	%	(b)/(a)	Pensionati (a)	%	Pensioni (b)	%	(b)/(a)	Pensionati (a)	%	Pensioni (b)	%	(b)/(a)
<b>Piemonte</b>	<b>628.943</b>	<b>8,3</b>	<b>795.721</b>	<b>7,9</b>	<b>1,3</b>	<b>726.485</b>	<b>8,4</b>	<b>1.101.332</b>	<b>8,3</b>	<b>1,5</b>	<b>1.355.428</b>	<b>8,3</b>	<b>1.897.053</b>	<b>8,1</b>	<b>1,4</b>
Torino	317.497	4,2	397.994	3,9	1,3	359.991	4,2	532.175	4,0	1,5	677.488	4,2	930.169	4,0	1,4
Vercelli	27.057	0,4	34.919	0,3	1,3	33.338	0,4	52.444	0,4	1,6	60.395	0,4	87.363	0,4	1,4
Novara	47.264	0,6	60.651	0,6	1,3	58.920	0,7	92.449	0,7	1,6	106.184	0,7	153.100	0,7	1,4
Cuneo	85.375	1,1	107.457	1,1	1,3	93.827	1,1	142.912	1,1	1,5	179.202	1,1	250.369	1,1	1,4
Asti	32.877	0,4	42.238	0,4	1,3	37.967	0,4	59.402	0,5	1,6	70.844	0,4	101.640	0,4	1,4
Alessandria	68.156	0,9	88.213	0,9	1,3	79.852	0,9	125.565	1,0	1,6	148.008	0,9	213.778	0,9	1,4
Biella	27.904	0,4	35.917	0,4	1,3	36.161	0,4	56.372	0,4	1,6	64.065	0,4	92.289	0,4	1,4
Verbania	22.813	0,3	28.332	0,3	1,2	26.429	0,3	40.013	0,3	1,5	49.242	0,3	68.345	0,3	1,4
<b>Valle d'Aosta/ Vallee d'Aoste</b>	<b>17.229</b>	<b>0,2</b>	<b>23.560</b>	<b>0,2</b>	<b>1,4</b>	<b>19.180</b>	<b>0,2</b>	<b>31.165</b>	<b>0,2</b>	<b>1,6</b>	<b>36.409</b>	<b>0,2</b>	<b>54.725</b>	<b>0,2</b>	<b>1,5</b>
Aosta	17.229	0,2	23.560	0,2	1,4	19.180	0,2	31.165	0,2	1,6	36.409	0,2	54.725	0,2	1,5
<b>Lombardia</b>	<b>1.228.208</b>	<b>16,1</b>	<b>1.576.226</b>	<b>15,6</b>	<b>1,3</b>	<b>1.437.217</b>	<b>16,7</b>	<b>2.160.374</b>	<b>16,4</b>	<b>1,5</b>	<b>2.665.425</b>	<b>16,4</b>	<b>3.736.600</b>	<b>16,0</b>	<b>1,4</b>
Varese	113.310	1,5	143.998	1,4	1,3	133.884	1,6	199.468	1,5	1,5	247.194	1,5	343.466	1,5	1,4
Como	73.674	1,0	94.030	0,9	1,3	86.488	1,0	130.077	1,0	1,5	160.162	1,0	224.107	1,0	1,4
Sondrio	24.016	0,3	32.136	0,3	1,3	28.067	0,3	45.747	0,3	1,6	52.083	0,3	77.883	0,3	1,5
Milano	487.704	6,4	626.210	6,2	1,3	590.434	6,8	874.314	6,6	1,5	1.078.138	6,6	1.500.524	6,4	1,4
Bergamo	130.914	1,7	166.359	1,6	1,3	141.229	1,6	209.914	1,6	1,5	272.143	1,7	376.273	1,6	1,4
Brescia	148.331	1,9	189.351	1,9	1,3	161.311	1,9	238.519	1,8	1,5	309.642	1,9	427.870	1,8	1,4
Pavia	73.769	1,0	96.667	1,0	1,3	92.182	1,1	150.242	1,1	1,6	165.951	1,0	246.909	1,1	1,5
Cremona	50.037	0,7	64.770	0,6	1,3	57.596	0,7	88.367	0,7	1,5	107.633	0,7	153.137	0,7	1,4
Mantova	54.673	0,7	70.252	0,7	1,3	64.657	0,8	101.024	0,8	1,6	119.330	0,7	171.276	0,7	1,4
Lecco	44.049	0,6	57.333	0,6	1,3	50.087	0,6	75.390	0,6	1,5	94.136	0,6	132.723	0,6	1,4
Lodi	27.731	0,4	35.120	0,3	1,3	31.282	0,4	47.312	0,4	1,5	59.013	0,4	82.432	0,4	1,4
<b>Trentino-Alto Adige/ Südtirol</b>	<b>123.611</b>	<b>1,6</b>	<b>158.786</b>	<b>1,6</b>	<b>1,3</b>	<b>144.075</b>	<b>1,7</b>	<b>214.869</b>	<b>1,6</b>	<b>1,5</b>	<b>267.686</b>	<b>1,6</b>	<b>373.655</b>	<b>1,6</b>	<b>1,4</b>
Bolzano/Bozen	58.825	0,8	76.091	0,8	1,3	68.020	0,8	100.140	0,8	1,5	126.845	0,8	176.231	0,8	1,4
Trento	64.786	0,9	82.695	0,8	1,3	76.055	0,9	114.729	0,9	1,5	140.841	0,9	197.424	0,8	1,4
<b>Veneto</b>	<b>617.406</b>	<b>8,1</b>	<b>794.464</b>	<b>7,9</b>	<b>1,3</b>	<b>675.727</b>	<b>7,8</b>	<b>1.015.168</b>	<b>7,7</b>	<b>1,5</b>	<b>1.293.133</b>	<b>8,0</b>	<b>1.809.632</b>	<b>7,8</b>	<b>1,4</b>
Verona	112.082	1,5	143.336	1,4	1,3	126.648	1,5	189.570	1,4	1,5	238.730	1,5	332.906	1,4	1,4
Vicenza	104.937	1,4	135.454	1,3	1,3	117.165	1,4	176.370	1,3	1,5	222.102	1,4	311.824	1,3	1,4
Belluno	29.544	0,4	38.793	0,4	1,3	35.504	0,4	56.344	0,4	1,6	65.048	0,4	95.137	0,4	1,5
Treviso	106.782	1,4	137.647	1,4	1,3	116.018	1,3	174.516	1,3	1,5	222.800	1,4	312.163	1,3	1,4
Venezia	115.293	1,5	146.311	1,4	1,3	115.957	1,3	168.342	1,3	1,5	231.250	1,4	314.653	1,4	1,4
Padova	113.454	1,5	147.650	1,5	1,3	122.948	1,4	184.902	1,4	1,5	236.402	1,5	332.552	1,4	1,4
Rovigo	35.314	0,5	45.273	0,4	1,3	41.487	0,5	65.124	0,5	1,6	76.801	0,5	110.397	0,5	1,4
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>176.393</b>	<b>2,3</b>	<b>232.891</b>	<b>2,3</b>	<b>1,3</b>	<b>202.735</b>	<b>2,4</b>	<b>318.111</b>	<b>2,4</b>	<b>1,6</b>	<b>379.128</b>	<b>2,3</b>	<b>551.002</b>	<b>2,4</b>	<b>1,5</b>
Udine	77.709	1,0	103.072	1,0	1,3	88.185	1,0	140.417	1,1	1,6	165.894	1,0	243.489	1,0	1,5
Gorizia	21.176	0,3	28.076	0,3	1,3	24.492	0,3	38.340	0,3	1,6	45.668	0,3	66.416	0,3	1,5
Trieste	36.859	0,5	49.981	0,5	1,4	44.531	0,5	69.518	0,5	1,6	81.390	0,5	119.499	0,5	1,5
Pordenone	40.649	0,5	51.762	0,5	1,3	45.527	0,5	69.836	0,5	1,5	86.176	0,5	121.598	0,5	1,4
<b>Liguria</b>	<b>250.114</b>	<b>3,3</b>	<b>336.143</b>	<b>3,3</b>	<b>1,3</b>	<b>288.735</b>	<b>3,3</b>	<b>449.206</b>	<b>3,4</b>	<b>1,6</b>	<b>538.849</b>	<b>3,3</b>	<b>785.349</b>	<b>3,4</b>	<b>1,5</b>
Imperia	31.672	0,4	41.205	0,4	1,3	39.246	0,5	60.285	0,5	1,5	70.918	0,4	101.490	0,4	1,4
Savona	44.673	0,6	57.540	0,6	1,3	51.744	0,6	78.259	0,6	1,5	96.417	0,6	135.799	0,6	1,4
Genova	138.669	1,8	185.426	1,8	1,3	159.214	1,8	245.442	1,9	1,5	297.883	1,8	430.868	1,8	1,4
La Spezia	35.100	0,5	51.972	0,5	1,5	38.531	0,4	65.220	0,5	1,7	73.631	0,5	117.192	0,5	1,6
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>611.707</b>	<b>8,0</b>	<b>821.937</b>	<b>8,1</b>	<b>1,3</b>	<b>719.576</b>	<b>8,3</b>	<b>1.129.647</b>	<b>8,6</b>	<b>1,6</b>	<b>1.331.283</b>	<b>8,2</b>	<b>1.951.584</b>	<b>8,4</b>	<b>1,5</b>
Piacenza	41.682	0,5	56.230	0,6	1,3	49.407	0,6	80.453	0,6	1,6	91.089	0,6	136.683	0,6	1,5
Parma	59.623	0,8	79.671	0,8	1,3	71.139	0,8	113.002	0,9	1,6	130.762	0,8	192.673	0,8	1,5
Reggio Emilia	67.142	0,9	93.016	0,9	1,4	77.517	0,9	124.343	0,9	1,6	144.659	0,9	217.359	0,9	1,5
Modena	92.372	1,2	124.916	1,2	1,4	108.267	1,3	167.831	1,3	1,6	200.639	1,2	292.747	1,3	1,5
Bologna	139.996	1,8	187.693	1,9	1,3	170.097	2,0	261.735	2,0	1,5	310.093	1,9	449.428	1,9	1,4
Ferrara	55.368	0,7	72.688	0,7	1,3	67.758	0,8	108.750	0,8	1,6	123.126	0,8	181.438	0,8	1,5
Ravenna	58.060	0,8	77.544	0,8	1,3	67.046	0,8	104.890	0,8	1,6	125.106	0,8	182.434	0,8	1,5
Forlì	55.338	0,7	73.677	0,7	1,3	63.010	0,7	98.621	0,7	1,6	118.348	0,7	172.298	0,7	1,5
Rimini	42.126	0,6	56.502	0,6	1,3	45.335	0,5	70.022	0,5	1,5	87.461	0,5	126.524	0,5	1,4
<b>Toscana</b>	<b>527.088</b>	<b>6,9</b>	<b>710.991</b>	<b>7,0</b>	<b>1,3</b>	<b>590.780</b>	<b>6,9</b>	<b>913.701</b>	<b>6,9</b>	<b>1,5</b>	<b>1.117.868</b>	<b>6,9</b>	<b>1.624.692</b>	<b>7,0</b>	<b>1,5</b>
Massa Carrara	29.783	0,4	42.225	0,4	1,4	32.556	0,4	51.872	0,4	1,6	62.339	0,4	94.097	0,4	1,5
Lucca	55.322	0,7	78.231	0,8	1,4	62.158	0,7	99.113	0,8	1,6	117.480	0,7	177.344	0,8	1,5
Pistoia	41.248	0,5	55.834	0,6	1,4	47.116	0,5	73.930	0,6	1,6	88.364	0,5	129.764	0,6	1,5
Firenze	137.306	1,8	179.912	1,8	1,3	160.627	1,9	239.272	1,8	1,5	297.933	1,8	419.184	1,8	1,4
Livorno	51.003	0,7	68.604	0,7	1,3	50.737	0,6	77.261	0,6	1,5	101.740	0,6	145.865	0,6	1,4
Pisa	56.702	0,7	77.765	0,8	1,4	63.391	0,7	100.104	0,8	1,6	120.093	0,7	177.869	0,8	1,5
Arezzo	50.721	0,7	69.204	0,7	1,4	56.862	0,7	89.161	0,7	1,6	107.583	0,7	158.365	0,7	1,5
Siena	39.576	0,5	53.010	0,5	1,3	45.935	0,5	72.816	0,6	1,6	85.511	0,5	125.826	0,5	1,5
Grosseto	34.372	0,5	45.478	0,4	1,3	36.965	0,4	59.393	0,5	1,6	71.337	0,4	104.871	0,5	1,5
Prato	31.055	0,4	40.728	0,4	1,3	34.433	0,4	50.779	0,4	1,5	65.488	0,4	91.507	0,4	1,4

**Prospetto 1.10 segue - Pensionati e pensioni per sesso, regione e provincia - Anno 2009**

REGIONE E PROVINCIA	Maschi				Femmine				Totale			
	Pensionati (a)	%	Pensioni (b)	% (b/ (a)	Pensionati (a)	%	Pensioni (b)	% (b/ (a)	Pensionati (a)	%	Pensioni (b)	% (b/ (a)
<b>Umbria</b>	<b>131.634</b>	<b>1,7</b>	<b>191.226</b>	<b>1,9 1,5</b>	<b>146.258</b>	<b>1,7</b>	<b>248.093</b>	<b>1,9 1,7</b>	<b>277.892</b>	<b>1,7</b>	<b>439.319</b>	<b>1,9 1,6</b>
Perugia	94.418	1,2	137.789	1,4 1,5	107.622	1,2	183.892	1,4 1,7	202.040	1,2	321.681	1,4 1,6
Terni	37.216	0,5	53.437	0,5 1,4	38.636	0,4	64.201	0,5 1,7	75.852	0,5	117.638	0,5 1,6
<b>Marche</b>	<b>218.313</b>	<b>2,9</b>	<b>303.369</b>	<b>3,0 1,4</b>	<b>246.900</b>	<b>2,9</b>	<b>399.087</b>	<b>3,0 1,6</b>	<b>465.213</b>	<b>2,9</b>	<b>702.456</b>	<b>3,0 1,5</b>
Pesaro-Urbino	50.478	0,7	72.239	0,7 1,4	56.939	0,7	95.083	0,7 1,7	107.417	0,7	167.322	0,7 1,6
Ancona	67.139	0,9	93.533	0,9 1,4	76.460	0,9	121.710	0,9 1,6	143.599	0,9	215.243	0,9 1,5
Macerata	46.032	0,6	64.000	0,6 1,4	52.877	0,6	86.261	0,7 1,6	98.909	0,6	150.261	0,6 1,5
Ascoli Piceno	54.664	0,7	73.597	0,7 1,3	60.624	0,7	96.033	0,7 1,6	115.288	0,7	169.630	0,7 1,5
<b>Lazio</b>	<b>661.208</b>	<b>8,7</b>	<b>880.539</b>	<b>8,7 1,3</b>	<b>746.293</b>	<b>8,7</b>	<b>1.137.777</b>	<b>8,6 1,5</b>	<b>1.407.501</b>	<b>8,7</b>	<b>2.018.316</b>	<b>8,7 1,4</b>
Viterbo	42.560	0,6	57.584	0,6 1,4	46.183	0,5	75.154	0,6 1,6	88.743	0,5	132.738	0,6 1,5
Rieti	22.371	0,3	30.730	0,3 1,4	24.477	0,3	39.970	0,3 1,6	46.848	0,3	70.700	0,3 1,5
Roma	468.158	6,1	623.563	6,2 1,3	541.072	6,3	814.612	6,2 1,5	1.009.230	6,2	1.438.175	6,2 1,4
Latina	64.813	0,9	83.854	0,8 1,3	68.186	0,8	102.136	0,8 1,5	132.999	0,8	185.990	0,8 1,4
Frosinone	63.306	0,8	84.808	0,8 1,3	66.375	0,8	105.905	0,8 1,6	129.681	0,8	190.713	0,8 1,5
<b>Abruzzo</b>	<b>178.064</b>	<b>2,3</b>	<b>245.628</b>	<b>2,4 1,4</b>	<b>200.255</b>	<b>2,3</b>	<b>319.961</b>	<b>2,4 1,6</b>	<b>378.319</b>	<b>2,3</b>	<b>565.589</b>	<b>2,4 1,5</b>
L'Aquila	40.708	0,5	57.540	0,6 1,4	48.467	0,6	79.464	0,6 1,6	89.175	0,5	137.004	0,6 1,5
Teramo	41.335	0,5	56.346	0,6 1,4	45.773	0,5	72.599	0,6 1,6	87.108	0,5	128.945	0,6 1,5
Pescara	41.836	0,5	59.940	0,6 1,4	46.395	0,5	75.529	0,6 1,6	88.231	0,5	135.469	0,6 1,5
Chieti	54.185	0,7	71.802	0,7 1,3	59.620	0,7	92.369	0,7 1,5	113.805	0,7	164.171	0,7 1,4
<b>Molise</b>	<b>42.915</b>	<b>0,6</b>	<b>58.290</b>	<b>0,6 1,4</b>	<b>50.284</b>	<b>0,6</b>	<b>80.548</b>	<b>0,6 1,6</b>	<b>93.199</b>	<b>0,6</b>	<b>138.838</b>	<b>0,6 1,5</b>
Campobasso	30.846	0,4	41.444	0,4 1,3	35.750	0,4	56.594	0,4 1,6	66.596	0,4	98.038	0,4 1,5
Isernia	12.069	0,2	16.846	0,2 1,4	14.534	0,2	23.954	0,2 1,6	26.603	0,2	40.800	0,2 1,5
<b>Campania</b>	<b>603.736</b>	<b>7,9</b>	<b>815.113</b>	<b>8,1 1,4</b>	<b>689.587</b>	<b>8,0</b>	<b>1.042.563</b>	<b>7,9 1,5</b>	<b>1.293.323</b>	<b>8,0</b>	<b>1.857.676</b>	<b>8,0 1,4</b>
Caserta	90.221	1,2	119.256	1,2 1,3	102.965	1,2	152.641	1,2 1,5	193.186	1,2	271.897	1,2 1,4
Benevento	37.350	0,5	52.448	0,5 1,4	45.865	0,5	75.327	0,6 1,6	83.215	0,5	127.775	0,5 1,5
Napoli	301.424	4,0	407.501	4,0 1,4	335.603	3,9	495.628	3,8 1,5	637.027	3,9	903.129	3,9 1,4
Avellino	51.323	0,7	69.929	0,7 1,4	60.999	0,7	97.183	0,7 1,6	112.322	0,7	167.112	0,7 1,5
Salerno	123.418	1,6	165.979	1,6 1,3	144.155	1,7	221.784	1,7 1,5	267.573	1,6	387.763	1,7 1,4
<b>Puglia</b>	<b>496.613</b>	<b>6,5</b>	<b>663.306</b>	<b>6,6 1,3</b>	<b>522.662</b>	<b>6,1</b>	<b>787.233</b>	<b>6,0 1,5</b>	<b>1.019.275</b>	<b>6,3</b>	<b>1.450.539</b>	<b>6,2 1,4</b>
Foggia	75.833	1,0	99.630	1,0 1,3	78.356	0,9	115.852	0,9 1,5	154.189	0,9	215.482	0,9 1,4
Bari	190.803	2,5	251.912	2,5 1,3	183.857	2,1	266.097	2,0 1,4	374.660	2,3	518.009	2,2 1,4
Taranto	78.693	1,0	103.226	1,0 1,3	75.226	0,9	111.984	0,8 1,5	153.919	0,9	215.210	0,9 1,4
Brindisi	49.368	0,6	66.166	0,7 1,3	58.482	0,7	89.597	0,7 1,5	107.850	0,7	155.763	0,7 1,4
Lecce	101.916	1,3	142.372	1,4 1,4	126.741	1,5	203.703	1,5 1,6	228.657	1,4	346.075	1,5 1,5
<b>Basilicata</b>	<b>74.059</b>	<b>1,0</b>	<b>99.339</b>	<b>1,0 1,3</b>	<b>84.380</b>	<b>1,0</b>	<b>131.509</b>	<b>1,0 1,6</b>	<b>158.439</b>	<b>1,0</b>	<b>230.848</b>	<b>1,0 1,5</b>
Potenza	49.081	0,6	66.756	0,7 1,4	58.658	0,7	92.333	0,7 1,6	107.739	0,7	159.089	0,7 1,5
Matera	24.978	0,3	32.583	0,3 1,3	25.722	0,3	39.176	0,3 1,5	50.700	0,3	71.759	0,3 1,4
<b>Calabria</b>	<b>234.709</b>	<b>3,1</b>	<b>325.972</b>	<b>3,2 1,4</b>	<b>275.529</b>	<b>3,2</b>	<b>434.823</b>	<b>3,3 1,6</b>	<b>510.238</b>	<b>3,1</b>	<b>760.795</b>	<b>3,3 1,5</b>
Cosenza	85.363	1,1	119.514	1,2 1,4	99.308	1,2	155.974	1,2 1,6	184.671	1,1	275.488	1,2 1,5
Catanzaro	42.710	0,6	59.473	0,6 1,4	51.057	0,6	81.616	0,6 1,6	93.767	0,6	141.089	0,6 1,5
Reggio Calabria	67.458	0,9	93.885	0,9 1,4	81.294	0,9	131.460	1,0 1,6	148.752	0,9	225.345	1,0 1,5
Crotone	19.359	0,3	26.752	0,3 1,4	20.531	0,2	30.691	0,2 1,5	39.890	0,2	57.443	0,2 1,4
Vibo Valentia	19.819	0,3	26.348	0,3 1,3	23.339	0,3	35.082	0,3 1,5	43.158	0,3	61.430	0,3 1,4
<b>Sicilia</b>	<b>580.081</b>	<b>7,6</b>	<b>785.642</b>	<b>7,8 1,4</b>	<b>628.886</b>	<b>7,3</b>	<b>928.188</b>	<b>7,0 1,5</b>	<b>1.208.967</b>	<b>7,4</b>	<b>1.713.830</b>	<b>7,4 1,4</b>
Trapani	54.160	0,7	72.979	0,7 1,3	56.220	0,7	82.953	0,6 1,5	110.380	0,7	155.932	0,7 1,4
Palermo	136.485	1,8	185.801	1,8 1,4	151.076	1,8	219.713	1,7 1,5	287.561	1,8	405.514	1,7 1,4
Messina	81.941	1,1	114.675	1,1 1,4	96.812	1,1	153.341	1,2 1,6	178.753	1,1	268.016	1,2 1,5
Agrigento	54.343	0,7	75.476	0,7 1,4	60.334	0,7	89.836	0,7 1,5	114.677	0,7	165.312	0,7 1,4
Caltanissetta	32.793	0,4	45.611	0,5 1,4	33.019	0,4	48.120	0,4 1,5	65.812	0,4	93.731	0,4 1,4
Enna	21.188	0,3	30.661	0,3 1,4	23.021	0,3	34.666	0,3 1,5	44.209	0,3	65.327	0,3 1,5
Catania	114.677	1,5	149.057	1,5 1,3	122.566	1,4	171.187	1,3 1,4	237.243	1,5	320.244	1,4 1,3
Ragusa	35.733	0,5	48.422	0,5 1,4	37.573	0,4	57.108	0,4 1,5	73.306	0,5	105.530	0,5 1,4
Siracusa	48.761	0,6	62.960	0,6 1,3	48.265	0,6	71.264	0,5 1,5	97.026	0,6	134.224	0,6 1,4
<b>Sardegna</b>	<b>214.325</b>	<b>2,8</b>	<b>292.633</b>	<b>2,9 1,4</b>	<b>224.802</b>	<b>2,6</b>	<b>348.407</b>	<b>2,6 1,5</b>	<b>439.127</b>	<b>2,7</b>	<b>641.040</b>	<b>2,8 1,5</b>
Sassari	43.771	0,6	59.630	0,6 1,4	48.311	0,6	75.161	0,6 1,6	92.082	0,6	134.791	0,6 1,5
Nuoro	21.789	0,3	31.086	0,3 1,4	25.329	0,3	41.032	0,3 1,6	47.118	0,3	72.118	0,3 1,5
Cagliari	66.920	0,9	89.438	0,9 1,3	67.663	0,8	100.553	0,8 1,5	134.583	0,8	189.991	0,8 1,4
Oristano	24.405	0,3	34.459	0,3 1,4	25.697	0,3	41.703	0,3 1,6	50.102	0,3	76.162	0,3 1,5
Olbia-Tempio	17.324	0,2	22.594	0,2 1,3	17.570	0,2	26.074	0,2 1,5	34.894	0,2	48.668	0,2 1,4
Ogliastra	7.477	0,1	10.307	0,1 1,4	8.930	0,1	14.619	0,1 1,6	16.407	0,1	24.926	0,1 1,5
Medio Campidano	14.439	0,2	20.012	0,2 1,4	14.535	0,2	23.233	0,2 1,6	28.974	0,2	43.245	0,2 1,5
Carbonia-Iglesias	18.200	0,2	25.107	0,2 1,4	16.767	0,2	26.032	0,2 1,6	34.967	0,2	51.139	0,2 1,5
<b>ITALIA</b>	<b>7.616.356</b>	<b>100,0</b>	<b>10.111.776</b>	<b>100,0 1,3</b>	<b>8.620.346</b>	<b>100,0</b>	<b>13.191.762</b>	<b>100,0 1,5</b>	<b>16.236.702</b>	<b>100,0</b>	<b>23.303.538</b>	<b>100,0 1,4</b>
Nord	3.653.611	48,0	4.739.728	46,9 1,3	4.213.730	48,9	6.419.872	48,7 1,5	7.867.341	48,5	11.159.600	47,9 1,4
Centro	1.538.243	20,2	2.086.125	20,6 1,4	1.730.231	20,1	2.698.658	20,5 1,6	3.268.474	20,1	4.784.783	20,5 1,5
Mezzogiorno	2.424.502	31,8	3.285.923	32,5 1,4	2.676.385	31,0	4.073.232	30,9 1,5	5.100.887	31,4	7.359.155	31,6 1,4

**Prospetto 1.11 – Importo complessivo e importo medio dei redditi pensionistici per sesso, regione e provincia di residenza - Anno 2009 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)**

REGIONE E PROVINCIA	Maschi				Femmine				Totale			
	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.
<b>Piemonte</b>	<b>12.345.353</b>	<b>8,8</b>	<b>19.628,7</b>	<b>106,0</b>	<b>9.727.271</b>	<b>8,8</b>	<b>13.389,5</b>	<b>104,0</b>	<b>22.072.624</b>	<b>8,8</b>	<b>16.284,6</b>	<b>104,9</b>
Torino	6.657.823	4,7	20.969,7	113,3	4.973.714	4,5	13.816,2	107,3	11.631.538	4,6	17.168,6	110,6
Vercelli	496.520	0,4	18.350,9	99,1	457.638	0,4	13.727,2	106,6	954.158	0,4	15.798,6	101,8
Novara	952.416	0,7	20.151,0	108,9	826.566	0,7	14.028,6	108,9	1.778.982	0,7	16.753,8	108,0
Cuneo	1.469.837	1,0	17.216,2	93,0	1.130.047	1,0	12.043,9	93,5	2.599.884	1,0	14.508,1	93,5
Asti	579.446	0,4	17.624,7	95,2	472.729	0,4	12.451,0	96,7	1.052.175	0,4	14.852,0	95,7
Alessandria	1.284.407	0,9	18.845,1	101,8	1.025.976	0,9	12.848,5	99,8	2.310.383	0,9	15.609,9	100,6
Biella	499.109	0,4	17.886,6	96,6	506.604	0,5	14.009,7	108,8	1.005.713	0,4	15.698,3	101,2
Verbania	405.795	0,3	17.787,9	96,1	333.997	0,3	12.637,5	98,1	739.792	0,3	15.023,6	96,8
<b>Valle d'Aosta/ Vallee d'Aoste</b>	<b>342.083</b>	<b>0,2</b>	<b>19.855,1</b>	<b>107,3</b>	<b>257.638</b>	<b>0,2</b>	<b>13.432,6</b>	<b>104,3</b>	<b>599.720</b>	<b>0,2</b>	<b>16.471,8</b>	<b>106,1</b>
Aosta	342.083	0,2	19.855,1	107,3	257.638	0,2	13.432,6	104,3	599.720	0,2	16.471,8	106,1
<b>Lombardia</b>	<b>25.220.150</b>	<b>17,9</b>	<b>20.534,1</b>	<b>110,9</b>	<b>19.322.477</b>	<b>17,4</b>	<b>13.444,4</b>	<b>104,4</b>	<b>44.542.627</b>	<b>17,7</b>	<b>16.711,3</b>	<b>107,7</b>
Varese	2.261.953	1,6	19.962,5	107,8	1.765.167	1,6	13.184,3	102,4	4.027.120	1,6	16.291,3	105,0
Como	1.400.157	1,0	19.004,8	102,7	1.106.870	1,0	12.798,0	99,4	2.507.027	1,0	15.653,1	100,9
Sondrio	414.534	0,3	17.260,7	93,3	353.501	0,3	12.594,9	97,8	768.034	0,3	14.746,3	95,0
Milano	11.214.365	8,0	22.994,2	124,2	8.586.964	7,7	14.543,5	112,9	19.801.329	7,9	18.366,2	118,3
Bergamo	2.492.669	1,8	19.040,5	102,9	1.730.130	1,6	12.250,5	95,1	4.222.799	1,7	15.516,8	100,0
Brescia	2.683.286	1,9	18.089,9	97,7	1.919.759	1,7	11.901,0	92,4	4.603.045	1,8	14.865,7	95,8
Pavia	1.408.051	1,0	19.087,3	103,1	1.266.533	1,1	13.739,5	106,7	2.674.584	1,1	16.116,7	103,8
Cremona	942.559	0,7	18.837,2	101,8	743.608	0,7	12.910,8	100,3	1.686.167	0,7	15.665,9	100,9
Mantova	950.092	0,7	17.377,7	93,9	804.487	0,7	12.442,4	96,6	1.754.579	0,7	14.703,6	94,7
Lecco	901.153	0,6	20.458,0	110,5	635.612	0,6	12.690,2	98,5	1.536.766	0,6	16.325,0	105,2
Lodi	551.330	0,4	19.881,4	107,4	409.846	0,4	13.101,6	101,7	961.176	0,4	16.287,5	104,9
<b>Trentino-Alto Adige/Südtirol</b>	<b>2.374.070</b>	<b>1,7</b>	<b>19.206,0</b>	<b>103,8</b>	<b>1.844.608</b>	<b>1,7</b>	<b>12.803,1</b>	<b>99,4</b>	<b>4.218.678</b>	<b>1,7</b>	<b>15.759,8</b>	<b>101,5</b>
Bolzano/Bozen	1.139.484	0,8	19.370,7	104,7	898.083	0,8	13.203,2	102,5	2.037.567	0,8	16.063,4	103,5
Trento	1.234.586	0,9	19.056,4	103,0	946.525	0,9	12.445,3	96,6	2.181.111	0,9	15.486,3	99,8
<b>Veneto</b>	<b>11.398.936</b>	<b>8,1</b>	<b>18.462,6</b>	<b>99,7</b>	<b>8.262.634</b>	<b>7,4</b>	<b>12.227,8</b>	<b>95,0</b>	<b>19.661.570</b>	<b>7,8</b>	<b>15.204,6</b>	<b>98,0</b>
Verona	2.073.529	1,5	18.500,1	99,9	1.550.151	1,4	12.239,8	95,0	3.623.680	1,4	15.179,0	97,8
Vicenza	1.893.099	1,3	18.040,3	97,5	1.433.623	1,3	12.235,9	95,0	3.326.722	1,3	14.978,4	96,5
Belluno	528.460	0,4	17.887,2	96,6	438.210	0,4	12.342,6	95,8	966.670	0,4	14.860,9	95,8
Treviso	1.921.967	1,4	17.999,0	97,2	1.366.887	1,2	11.781,7	91,5	3.288.854	1,3	14.761,5	95,1
Venezia	2.282.194	1,6	19.794,7	106,9	1.430.678	1,3	12.338,0	95,8	3.712.872	1,5	16.055,7	103,5
Padova	2.131.448	1,5	18.786,9	101,5	1.531.033	1,4	12.452,7	96,7	3.662.480	1,5	15.492,6	99,8
Rovigo	568.238	0,4	16.091,0	86,9	512.053	0,5	12.342,5	95,8	1.080.292	0,4	14.066,1	90,6
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>3.549.460</b>	<b>2,5</b>	<b>20.122,5</b>	<b>108,7</b>	<b>2.688.669</b>	<b>2,4</b>	<b>13.262,0</b>	<b>103,0</b>	<b>6.238.130</b>	<b>2,5</b>	<b>16.453,9</b>	<b>106,0</b>
Udine	1.489.540	1,1	19.168,2	103,6	1.115.895	1,0	12.654,0	98,3	2.605.434	1,0	15.705,4	101,2
Gorizia	448.074	0,3	21.159,5	114,3	344.627	0,3	14.071,0	109,3	792.701	0,3	17.357,9	111,8
Trieste	854.326	0,6	23.178,2	125,2	667.407	0,6	14.987,5	116,4	1.521.733	0,6	18.696,8	120,5
Pordenone	757.520	0,5	18.635,6	100,7	560.742	0,5	12.316,7	95,6	1.318.262	0,5	15.297,3	98,6
<b>Liguria</b>	<b>5.283.948</b>	<b>3,7</b>	<b>21.126,2</b>	<b>114,1</b>	<b>3.926.516</b>	<b>3,5</b>	<b>13.599,0</b>	<b>105,6</b>	<b>9.210.464</b>	<b>3,7</b>	<b>17.092,8</b>	<b>110,1</b>
Imperia	523.115	0,4	16.516,6	89,2	471.230	0,4	12.007,1	93,2	994.345	0,4	14.021,1	90,3
Savona	868.885	0,6	19.449,9	105,1	664.509	0,6	12.842,2	99,7	1.533.394	0,6	15.903,8	102,5
Genova	3.120.890	2,2	22.506,0	121,6	2.238.267	2,0	14.058,2	109,2	5.359.157	2,1	17.990,8	115,9
La Spezia	771.058	0,5	21.967,5	118,7	552.510	0,5	14.339,4	111,4	1.323.568	0,5	17.975,7	115,8
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>11.566.140</b>	<b>8,2</b>	<b>18.908,0</b>	<b>102,2</b>	<b>9.798.841</b>	<b>8,8</b>	<b>13.617,5</b>	<b>105,7</b>	<b>21.364.981</b>	<b>8,5</b>	<b>16.048,4</b>	<b>103,4</b>
Piacenza	796.946	0,6	19.119,7	103,3	666.098	0,6	13.481,8	104,7	1.463.044	0,6	16.061,7	103,5
Parma	1.178.181	0,8	19.760,5	106,8	972.977	0,9	13.677,1	106,2	2.151.157	0,9	16.450,9	106,0
Reggio Emilia	1.234.168	0,9	18.381,5	99,3	1.038.968	0,9	13.403,1	104,1	2.273.136	0,9	15.713,8	101,3
Modena	1.713.195	1,2	18.546,7	100,2	1.449.519	1,3	13.388,4	104,0	3.162.714	1,3	15.763,2	101,6
Bologna	2.961.917	2,1	21.157,2	114,3	2.507.520	2,3	14.741,7	114,5	5.469.437	2,2	17.638,1	113,7
Ferrara	986.522	0,7	17.817,5	96,3	929.643	0,8	13.720,0	106,5	1.916.164	0,8	15.562,6	100,3
Ravenna	1.060.274	0,8	18.261,7	98,7	895.149	0,8	13.351,3	103,7	1.955.424	0,8	15.630,1	100,7
Forlì	936.672	0,7	16.926,4	91,4	809.655	0,7	12.849,6	99,8	1.746.327	0,7	14.755,9	95,1
Rimini	698.265	0,5	16.575,6	89,6	529.312	0,5	11.675,6	90,7	1.227.577	0,5	14.035,7	90,4
<b>Toscana</b>	<b>10.118.978</b>	<b>7,2</b>	<b>19.197,9</b>	<b>103,7</b>	<b>7.767.628</b>	<b>7,0</b>	<b>13.148,1</b>	<b>102,1</b>	<b>17.886.606</b>	<b>7,1</b>	<b>16.000,6</b>	<b>103,1</b>
Massa Carrara	570.660	0,4	19.160,6	103,5	427.504	0,4	13.131,3	102,0	998.164	0,4	16.011,9	103,2
Lucca	1.003.915	0,7	18.146,8	98,0	808.011	0,7	12.999,3	100,9	1.811.927	0,7	15.423,3	99,4
Pistoia	711.440	0,5	17.247,9	93,2	577.993	0,5	12.267,5	95,3	1.289.433	0,5	14.592,3	94,0
Firenze	2.799.400	2,0	20.388,0	110,1	2.192.460	2,0	13.649,4	106,0	4.991.860	2,0	16.755,0	108,0
Livorno	1.092.973	0,8	21.429,6	115,8	681.386	0,6	13.429,8	104,3	1.774.360	0,7	17.440,1	112,4
Pisa	1.090.919	0,8	19.239,5	103,9	844.524	0,8	13.322,5	103,5	1.935.444	0,8	16.116,2	103,8
Arezzo	893.106	0,6	17.608,2	95,1	731.501	0,7	12.864,5	99,9	1.624.608	0,6	15.101,0	97,3
Siena	763.127	0,5	19.282,6	104,2	613.526	0,6	13.356,4	103,7	1.376.652	0,5	16.099,1	103,7
Grosseto	637.145	0,5	18.536,8	100,1	474.876	0,4	12.846,6	99,8	1.112.021	0,4	15.588,3	100,4
Prato	556.291	0,4	17.913,1	96,8	415.846	0,4	12.077,0	93,8	972.138	0,4	14.844,5	95,7

**Prospetto 1.11 segue – Importo complessivo e importo medio dei redditi pensionistici per sesso, regione e provincia di residenza - Anno 2009 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)**

REGIONE E PROVINCIA	Maschi				Femmine				Totale			
	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.	Importo complessivo	%	Importo medio	N.I.
<b>Umbria</b>	<b>2.398.943</b>	<b>1,7</b>	<b>18.224,3</b>	<b>98,5</b>	<b>1.941.766</b>	<b>1,7</b>	<b>13.276,3</b>	<b>103,1</b>	<b>4.340.709</b>	<b>1,7</b>	<b>15.620,1</b>	<b>100,6</b>
Perugia	1.660.670	1,2	17.588,5	95,0	1.431.471	1,3	13.300,9	103,3	3.092.141	1,2	15.304,6	98,6
Terni	738.273	0,5	19.837,5	107,2	510.295	0,5	13.207,8	102,6	1.248.568	0,5	16.460,6	106,1
<b>Marche</b>	<b>3.660.224</b>	<b>2,6</b>	<b>16.765,9</b>	<b>90,6</b>	<b>3.073.592</b>	<b>2,8</b>	<b>12.448,7</b>	<b>96,7</b>	<b>6.733.816</b>	<b>2,7</b>	<b>14.474,7</b>	<b>93,3</b>
Pesaro-Urbino	828.425	0,6	16.411,6	88,7	709.248	0,6	12.456,3	96,7	1.537.674	0,6	14.315,0	92,2
Ancona	1.267.091	0,9	18.872,7	102,0	1.006.631	0,9	13.165,5	102,2	2.273.722	0,9	15.833,8	102,0
Macerata	726.968	0,5	15.792,7	85,3	644.823	0,6	12.194,8	94,7	1.371.791	0,5	13.869,2	89,4
Ascoli Piceno	837.739	0,6	15.325,2	82,8	712.891	0,6	11.759,2	91,3	1.550.629	0,6	13.450,1	86,7
<b>Lazio</b>	<b>14.533.790</b>	<b>10,3</b>	<b>21.980,7</b>	<b>118,8</b>	<b>10.656.125</b>	<b>9,6</b>	<b>14.278,7</b>	<b>110,9</b>	<b>25.189.915</b>	<b>10,0</b>	<b>17.896,9</b>	<b>115,3</b>
Viterbo	759.647	0,5	17.848,8	96,4	563.934	0,5	12.210,9	94,8	1.323.581	0,5	14.914,8	96,1
Rieti	399.241	0,3	17.846,4	96,4	311.582	0,3	12.729,6	98,9	710.823	0,3	15.173,0	97,8
Roma	11.242.770	8,0	24.014,9	129,7	8.218.107	7,4	15.188,6	117,9	19.460.877	7,7	19.282,9	124,2
Latina	1.094.602	0,8	16.888,6	91,2	789.332	0,7	11.576,2	89,9	1.883.935	0,7	14.165,0	91,3
Frosinone	1.037.530	0,7	16.389,1	88,5	773.169	0,7	11.648,5	90,5	1.810.700	0,7	13.962,7	90,0
<b>Abruzzo</b>	<b>2.858.991</b>	<b>2,0</b>	<b>16.056,0</b>	<b>86,7</b>	<b>2.409.521</b>	<b>2,2</b>	<b>12.032,3</b>	<b>93,4</b>	<b>5.268.512</b>	<b>2,1</b>	<b>13.926,1</b>	<b>89,7</b>
L'Aquila	714.166	0,5	17.543,6	94,8	617.209	0,6	12.734,6	98,9	1.331.375	0,5	14.929,9	96,2
Teramo	605.844	0,4	14.656,9	79,2	529.888	0,5	11.576,4	89,9	1.135.733	0,5	13.038,2	84,0
Pescara	721.315	0,5	17.241,5	93,1	592.078	0,5	12.761,7	99,1	1.313.394	0,5	14.885,9	95,9
Chieti	817.665	0,6	15.090,2	81,5	670.346	0,6	11.243,6	87,3	1.488.010	0,6	13.075,1	84,2
Molise	<b>621.258</b>	<b>0,4</b>	<b>14.476</b>	<b>78,2</b>	<b>571.402</b>	<b>0,5</b>	<b>11.364</b>	<b>88,2</b>	<b>1.192.660</b>	<b>0,5</b>	<b>12.796,9</b>	<b>82,5</b>
Campobasso	443.867	0,3	14.389,8	77,7	405.443	0,4	11.341,1	88,1	849.311	0,3	12.753,2	82,2
Isernia	177.391	0,1	14.698,0	79,4	165.959	0,1	11.418,7	88,7	343.350	0,1	12.906,4	83,2
<b>Campania</b>	<b>9.624.182</b>	<b>6,8</b>	<b>15.941,0</b>	<b>86,1</b>	<b>8.093.034</b>	<b>7,3</b>	<b>11.736,1</b>	<b>91,1</b>	<b>17.717.216</b>	<b>7,0</b>	<b>13.699,0</b>	<b>88,3</b>
Caserta	1.404.073	1,0	15.562,6	84,1	1.180.919	1,1	11.469,1	89,1	2.584.992	1,0	13.380,8	86,2
Benevento	525.567	0,4	14.071,4	76,0	530.313	0,5	11.562,5	89,8	1.055.880	0,4	12.688,6	81,8
Napoli	5.158.301	3,7	17.113,1	92,5	4.013.302	3,6	11.958,5	92,9	9.171.603	3,6	14.397,5	92,8
Avellino	726.823	0,5	14.161,7	76,5	692.649	0,6	11.355,1	88,2	1.419.472	0,6	12.637,5	81,4
Salerno	1.809.418	1,3	14.660,9	79,2	1.675.851	1,5	11.625,3	90,3	3.485.269	1,4	13.025,5	83,9
<b>Puglia</b>	<b>8.004.635</b>	<b>5,7</b>	<b>16.118,5</b>	<b>87,1</b>	<b>6.164.690</b>	<b>5,6</b>	<b>11.794,8</b>	<b>91,6</b>	<b>14.169.325</b>	<b>5,6</b>	<b>13.901,4</b>	<b>89,6</b>
Foggia	1.122.407	0,8	14.801,0	80,0	880.664	0,8	11.239,3	87,3	2.003.070	0,8	12.991,0	83,7
Bari	3.142.041	2,2	16.467,5	89,0	2.158.847	1,9	11.742,0	91,2	5.300.888	2,1	14.148,5	91,2
Taranto	1.487.065	1,1	18.897,0	102,1	913.909	0,8	12.148,8	94,3	2.400.974	1,0	15.598,9	100,5
Brindisi	770.120	0,5	15.599,6	84,3	722.488	0,7	12.354,0	95,9	1.492.608	0,6	13.839,7	89,2
Lecce	1.483.002	1,1	14.551,2	78,6	1.488.782	1,3	11.746,7	91,2	2.971.784	1,2	12.996,7	83,7
<b>Basilicata</b>	<b>1.060.300</b>	<b>0,8</b>	<b>14.317,0</b>	<b>77,3</b>	<b>962.056</b>	<b>0,9</b>	<b>11.401,5</b>	<b>88,5</b>	<b>2.022.356</b>	<b>0,8</b>	<b>12.764,3</b>	<b>82,2</b>
Potenza	676.756	0,5	13.788,6	74,5	662.833	0,6	11.300,0	87,7	1.339.589	0,5	12.433,7	80,1
Matera	383.544	0,3	15.355,3	83,0	299.223	0,3	11.633,0	90,3	682.767	0,3	13.466,8	86,8
<b>Calabria</b>	<b>3.415.859</b>	<b>2,4</b>	<b>14.553,6</b>	<b>78,6</b>	<b>3.343.383</b>	<b>3,0</b>	<b>12.134,4</b>	<b>94,2</b>	<b>6.759.242</b>	<b>2,7</b>	<b>13.247,2</b>	<b>85,4</b>
Cosenza	1.202.364	0,9	14.085,3	76,1	1.164.862	1,0	11.729,8	91,1	2.367.226	0,9	12.818,6	82,6
Catanzaro	649.823	0,5	15.214,8	82,2	632.911	0,6	12.396,2	96,3	1.282.734	0,5	13.680,0	88,1
Reggio Calabria	1.035.706	0,7	15.353,4	82,9	1.051.501	0,9	12.934,5	100,4	2.087.207	0,8	14.031,5	90,4
Crotone	261.631	0,2	13.514,7	73,0	218.020	0,2	10.619,1	82,5	479.651	0,2	12.024,3	77,5
Vibo Valentia	266.334	0,2	13.438,3	72,6	276.090	0,2	11.829,5	91,9	542.424	0,2	12.568,3	81,0
<b>Sicilia</b>	<b>8.987.718</b>	<b>6,4</b>	<b>15.493,9</b>	<b>83,7</b>	<b>7.397.585</b>	<b>6,7</b>	<b>11.763,0</b>	<b>91,3</b>	<b>16.385.302</b>	<b>6,5</b>	<b>13.553,1</b>	<b>87,3</b>
Trapani	767.286	0,5	14.167,0	76,5	621.642	0,6	11.057,3	85,9	1.388.928	0,6	12.583,2	81,1
Palermo	2.278.939	1,6	16.697,4	90,2	1.860.939	1,7	12.317,9	95,7	4.139.878	1,6	14.396,5	92,8
Messina	1.346.043	1,0	16.427,0	88,7	1.236.982	1,1	12.777,2	99,2	2.583.025	1,0	14.450,2	93,1
Agrigento	715.442	0,5	13.165,3	71,1	641.424	0,6	10.631,2	82,6	1.356.866	0,5	11.832,1	76,2
Caltanissetta	493.413	0,3	15.046,3	81,3	367.185	0,3	11.120,4	86,4	860.598	0,3	13.076,6	84,3
Enna	297.268	0,2	14.030,0	75,8	253.736	0,2	11.022,0	85,6	551.004	0,2	12.463,6	80,3
Catania	1.772.575	1,3	15.457,1	83,5	1.418.425	1,3	11.572,7	89,9	3.191.001	1,3	13.450,3	86,7
Ragusa	514.926	0,4	14.410,4	77,9	432.099	0,4	11.500,3	89,3	947.026	0,4	12.918,8	83,2
Siracusa	801.827	0,6	16.444,0	88,8	565.151	0,5	11.709,3	90,9	1.366.977	0,5	14.088,8	90,8
<b>Sardegna</b>	<b>3.610.431</b>	<b>2,6</b>	<b>16.845,6</b>	<b>91,0</b>	<b>2.799.814</b>	<b>2,5</b>	<b>12.454,6</b>	<b>96,7</b>	<b>6.410.244</b>	<b>2,5</b>	<b>14.597,7</b>	<b>94,1</b>
Sassari	750.275	0,5	17.140,9	92,6	621.544	0,6	12.865,5	99,9	1.371.819	0,5	14.897,8	96,0
Nuoro	327.862	0,2	15.047,1	81,3	309.794	0,3	12.230,8	95,0	637.656	0,3	13.533,2	87,2
Cagliari	1.255.429	0,9	18.760,2	101,4	892.696	0,8	13.193,3	102,5	2.148.125	0,9	15.961,3	102,8
Oristano	367.411	0,3	15.054,7	81,3	301.178	0,3	11.720,3	91,0	668.588	0,3	13.344,5	86,0
Olbia-Tempio	275.365,1	0,2	15.895,0	85,9	197.580,0	0,2	11.245,3	87,3	472.945	0,2	13.553,8	87,3
Ogliastra	105.532,1	0,1	14.114,2	76,3	102.843,9	0,1	11.516,7	89,4	208.376	0,1	12.700,4	81,8
Medio Campidano	207.356,5	0,1	14.360,9	77,6	162.440,3	0,1	11.175,8	86,8	369.797	0,1	12.763,1	82,2
Carbonia-Iglesias	321.199,7	0,2	17.648,3	95,3	211.738,1	0,2	12.628,3	98,1	532.938	0,2	15.241,2	98,2
<b>Italia</b>	<b>140.975.449</b>	<b>100,0</b>	<b>18.510</b>	<b>100,0</b>	<b>111.009.250</b>	<b>100,0</b>	<b>12.878</b>	<b>100,0</b>	<b>251.984.698</b>	<b>100,0</b>	<b>15.519,5</b>	<b>100,0</b>
Nord	72.080.141	51,1	19.728	106,6	55.828.653	50,3	13.249	102,9	127.908.794	50,8	16.258,2	104,8
Centro	30.711.935	21,8	19.966	107,9	23.439.111	21,1	13.547	105,2	54.151.046	21,5	16.567,7	106,8
Mezzogiorno	38.183.373	27,1	15.749	85,1	31.741.485	28,6	11.860	92,1	69.924.858	27,7	13.708,4	88,3

**Prospetto 1.12 - Coefficiente grezzo di pensionamento per sesso, regione e provincia - Anno 2009**

REGIONE E PROVINCIA	Coefficiente grezzo di pensionamento per mille abitanti			Numero indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Piemonte</b>	<b>141,5</b>	<b>163,4</b>	<b>304,8</b>	<b>112,1</b>	<b>114,4</b>	<b>113,3</b>
Torino	138,2	156,7	294,9	109,5	109,7	109,6
Vercelli	150,5	185,4	335,9	119,2	129,8	124,8
Novara	128,1	159,7	287,9	101,5	111,8	107,0
Cuneo	144,8	159,1	303,9	114,7	111,4	113,0
Asti	148,7	171,7	320,3	117,8	120,2	119,0
Alessandria	155,1	181,7	336,8	122,9	127,2	125,2
Biella	149,5	193,7	343,1	118,4	135,6	127,5
Verbania	139,9	162,0	301,9	110,8	113,4	112,2
<b>Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste</b>	<b>134,7</b>	<b>150,0</b>	<b>284,7</b>	<b>106,7</b>	<b>105,0</b>	<b>105,8</b>
Aosta	134,7	150,0	284,7	106,7	105,0	105,8
<b>Lombardia</b>	<b>125,0</b>	<b>146,3</b>	<b>271,3</b>	<b>99,0</b>	<b>102,4</b>	<b>100,8</b>
Varese	129,2	152,7	282,0	102,4	106,9	104,8
Como	124,9	146,6	271,4	98,9	102,6	100,9
Sondrio	131,4	153,6	285,1	104,1	107,5	105,9
Milano	123,0	149,0	272,0	97,5	104,3	101,1
Bergamo	120,4	129,9	250,3	95,4	90,9	93,0
Brescia	119,3	129,8	249,1	94,5	90,8	92,6
Pavia	135,5	169,4	304,9	107,4	118,6	113,3
Cremona	138,2	159,1	297,3	109,5	111,4	110,5
Mantova	132,5	156,7	289,2	105,0	109,7	107,5
Lecco	130,4	148,2	278,6	103,3	103,8	103,5
Lodi	122,8	138,5	261,3	97,3	97,0	97,1
<b>Trentino-Alto Adige/Südtirol</b>	<b>120,2</b>	<b>140,1</b>	<b>260,3</b>	<b>95,2</b>	<b>98,1</b>	<b>96,7</b>
Bolzano/Bozen	116,8	135,1	252,0	92,6	94,6	93,6
Trento	123,4	144,9	268,4	97,8	101,4	99,7
<b>Veneto</b>	<b>125,7</b>	<b>137,6</b>	<b>263,2</b>	<b>99,6</b>	<b>96,3</b>	<b>97,8</b>
Verona	122,6	138,5	261,1	97,1	97,0	97,0
Vicenza	121,1	135,2	256,4	96,0	94,7	95,3
Belluno	138,1	166,0	304,1	109,4	116,2	113,0
Treviso	120,8	131,3	252,1	95,7	91,9	93,7
Venezia	134,2	135,0	269,2	106,3	94,5	100,1
Padova	122,3	132,5	254,8	96,9	92,8	94,7
Rovigo	142,8	167,8	310,6	113,1	117,4	115,4
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>142,9</b>	<b>164,3</b>	<b>307,2</b>	<b>113,2</b>	<b>115,0</b>	<b>114,2</b>
Udine	143,6	163,0	306,6	113,8	114,1	114,0
Gorizia	148,5	171,7	320,2	117,6	120,2	119,0
Trieste	155,8	188,3	344,1	123,4	131,8	127,9
Pordenone	129,5	145,1	274,6	102,6	101,5	102,0
<b>Liguria</b>	<b>154,8</b>	<b>178,7</b>	<b>333,4</b>	<b>122,6</b>	<b>125,1</b>	<b>123,9</b>
Imperia	142,7	176,9	319,6	113,1	123,8	118,8
Savona	155,5	180,1	335,6	123,2	126,1	124,7
Genova	157,0	180,3	337,3	124,4	126,2	125,3
La Spezia	157,0	172,3	329,3	124,4	120,6	122,4
<b>Emilia - Romagna</b>	<b>139,2</b>	<b>163,7</b>	<b>302,9</b>	<b>110,3</b>	<b>114,6</b>	<b>112,6</b>
Piacenza	144,7	171,6	316,3	114,7	120,1	117,5
Parma	136,3	162,7	299,0	108,0	113,9	111,1
Reggio Emilia	127,8	147,6	275,4	101,3	103,3	102,3
Modena	133,0	155,9	288,9	105,4	109,1	107,4
Bologna	142,2	172,8	315,0	112,7	121,0	117,1
Ferrara	154,2	188,8	343,0	122,2	132,1	127,5
Ravenna	149,1	172,1	321,2	118,1	120,5	119,4
Forlì	141,0	160,6	301,7	111,7	112,4	112,1
Rimini	129,5	139,4	268,9	102,6	97,6	99,9
<b>Toscana</b>	<b>141,3</b>	<b>158,4</b>	<b>299,7</b>	<b>111,9</b>	<b>110,9</b>	<b>111,4</b>
Massa Carrara	146,3	159,9	306,1	115,9	111,9	113,8
Lucca	141,1	158,5	299,6	111,8	110,9	111,3
Pistoia	141,2	161,3	302,5	111,9	112,9	112,4
Firenze	138,4	161,9	300,4	109,7	113,4	111,6
Livorno	149,4	148,6	298,0	118,3	104,0	110,7
Pisa	136,9	153,1	290,0	108,5	107,1	107,8
Arezzo	145,7	163,3	309,0	115,4	114,3	114,8
Siena	145,8	169,3	315,1	115,5	118,5	117,1
Grosseto	151,4	162,8	314,2	119,9	114,0	116,8
Prato	125,1	138,7	263,9	99,1	97,1	98,1

**Prospetto 1.12 segue - Coefficiente grezzo di pensionamento per sesso, regione e provincia - Anno 2009**

REGIONE E PROVINCIA	Coefficiente grezzo di pensionamento per mille abitanti			Numero indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Umbria</b>	<b>146,1</b>	<b>162,4</b>	<b>308,5</b>	<b>115,8</b>	<b>113,7</b>	<b>114,6</b>
Perugia	141,5	161,3	302,9	112,1	112,9	112,6
Terni	159,2	165,3	324,5	126,2	115,7	120,6
<b>Marche</b>	<b>140,0</b>	<b>158,3</b>	<b>298,3</b>	<b>110,9</b>	<b>110,8</b>	<b>110,9</b>
Pesaro-Urbino	138,0	155,7	293,7	109,3	109,0	109,1
Ancona	140,4	159,9	300,2	111,2	111,9	111,6
Macerata	141,9	163,0	304,9	112,4	114,1	113,3
Ascoli Piceno	139,8	155,0	294,8	110,7	108,5	109,6
<b>Lazio</b>	<b>116,4</b>	<b>131,3</b>	<b>247,7</b>	<b>92,2</b>	<b>91,9</b>	<b>92,1</b>
Viterbo	133,8	145,2	278,9	106,0	101,6	103,7
Rieti	139,8	153,0	292,8	110,8	107,1	108,8
Roma	112,7	130,2	242,9	89,3	91,2	90,3
Latina	117,6	123,7	241,3	93,2	86,6	89,7
Frosinone	127,2	133,3	260,5	100,7	93,3	96,8
<b>Abruzzo</b>	<b>133,0</b>	<b>149,6</b>	<b>282,6</b>	<b>105,4</b>	<b>104,7</b>	<b>105,0</b>
L'Aquila	131,6	156,7	288,3	104,3	109,7	107,2
Teramo	132,7	146,9	279,6	105,1	102,8	103,9
Pescara	130,3	144,4	274,7	103,2	101,1	102,1
Chieti	136,5	150,2	286,8	108,2	105,2	106,6
<b>Molise</b>	<b>134,0</b>	<b>157,0</b>	<b>291,0</b>	<b>106,2</b>	<b>109,9</b>	<b>108,2</b>
Campobasso	133,3	154,5	287,7	105,6	108,1	106,9
Isernia	135,9	163,7	299,6	107,7	114,6	111,3
<b>Campania</b>	<b>103,7</b>	<b>118,4</b>	<b>222,0</b>	<b>82,1</b>	<b>82,9</b>	<b>82,5</b>
Caserta	99,1	113,1	212,3	78,5	79,2	78,9
Benevento	129,6	159,1	288,7	102,6	111,4	107,3
Napoli	97,9	109,0	206,8	77,5	76,3	76,9
Avellino	116,9	138,9	255,8	92,6	97,3	95,1
Salerno	111,4	130,1	241,6	88,3	91,1	89,8
<b>Puglia</b>	<b>121,6</b>	<b>128,0</b>	<b>249,6</b>	<b>96,3</b>	<b>89,6</b>	<b>92,7</b>
Foggia	118,3	122,3	240,6	93,7	85,6	89,4
Bari	115,9	111,7	227,6	91,8	78,2	84,6
Taranto	135,6	129,6	265,1	107,4	90,7	98,5
Brindisi	122,5	145,1	267,6	97,0	101,6	99,4
Lecce	125,3	155,8	281,1	99,2	109,0	104,4
<b>Basilicata</b>	<b>125,8</b>	<b>143,3</b>	<b>269,1</b>	<b>99,6</b>	<b>100,3</b>	<b>100,0</b>
Potenza	127,4	152,2	279,6	100,9	106,6	103,9
Matera	122,7	126,4	249,1	97,2	88,4	92,6
<b>Calabria</b>	<b>116,8</b>	<b>137,1</b>	<b>253,9</b>	<b>92,5</b>	<b>96,0</b>	<b>94,4</b>
Cosenza	116,2	135,2	251,4	92,1	94,6	93,4
Catanzaro	116,0	138,7	254,7	91,9	97,1	94,6
Reggio Calabria	119,2	143,7	262,9	94,5	100,6	97,7
Crotone	111,4	118,1	229,5	88,2	82,7	85,3
Vibo Valentia	118,8	139,8	258,6	94,1	97,9	96,1
<b>Sicilia</b>	<b>115,0</b>	<b>124,7</b>	<b>239,7</b>	<b>91,1</b>	<b>87,3</b>	<b>89,1</b>
Trapani	124,1	128,9	253,0	98,3	90,2	94,0
Palermo	109,5	121,2	230,8	86,8	84,9	85,8
Messina	125,3	148,1	273,4	99,3	103,6	101,6
Agrigento	119,5	132,7	252,3	94,7	92,9	93,7
Caltanissetta	120,5	121,4	241,9	95,5	85,0	89,9
Enna	122,5	133,1	255,5	97,0	93,1	95,0
Catania	105,4	112,7	218,1	83,5	78,9	81,1
Ragusa	113,0	118,9	231,9	89,6	83,2	86,2
Siracusa	120,9	119,7	240,5	95,8	83,8	89,4
<b>Sardegna</b>	<b>128,2</b>	<b>134,4</b>	<b>262,6</b>	<b>101,5</b>	<b>94,1</b>	<b>97,6</b>
Sassari	130,0	143,5	273,5	103,0	100,5	101,7
Nuoro	135,3	157,3	292,6	107,2	110,1	108,7
Cagliari	119,3	120,6	239,9	94,5	84,4	89,1
Oristano	146,4	154,1	300,5	116,0	107,9	111,7
Olbia-Tempio	111,0	112,5	223,5	87,9	78,8	83,1
Ogliastra	128,9	153,9	282,9	102,1	107,8	105,1
Medio Campidano	140,7	141,6	282,3	111,4	99,1	104,9
Carbonia-Iglesias	139,8	128,8	268,6	110,8	90,2	99,8
<b>ITALIA</b>	<b>126,2</b>	<b>142,9</b>	<b>269,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Nord	132,4	152,7	285,2	104,9	106,9	106,0
Centro	129,6	145,7	275,3	102,6	102,0	102,3
Mezzogiorno	116,1	128,2	244,3	92,0	89,7	90,8

**Prospetto 1.13 - Indice di vecchiaia (a) per sesso e regione - Anno 2009 (valori percentuali)**

REGIONE	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	146,0	212,6	178,4
Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste	122,7	179,2	150,0
Lombardia	114,0	171,4	141,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	94,4	139,9	116,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>89,0</i>	<i>127,5</i>	<i>107,6</i>
<i>Trento</i>	<i>100,1</i>	<i>152,7</i>	<i>125,6</i>
Veneto	113,0	168,4	139,9
Friuli-Venezia Giulia	149,6	227,5	187,4
Liguria	187,3	284,6	234,6
Emilia-Romagna	139,6	202,5	170,0
Toscana	150,3	220,0	184,1
Umbria	148,4	214,8	180,5
Marche	139,1	200,4	168,7
Lazio	115,7	169,1	141,6
Abruzzo	136,1	192,1	163,3
Molise	143,9	206,8	174,5
Campania	79,4	114,3	96,5
Puglia	102,0	143,2	122,1
Basilicata	124,6	173,6	148,2
Calabria	110,5	151,0	130,2
Sicilia	100,1	141,5	120,2
Sardegna	128,4	183,1	154,8
<b>ITALIA</b>	<b>117,9</b>	<b>171,6</b>	<b>144,0</b>
Nord	126,8	188,4	156,7
Centro	131,4	191,6	160,6
Mezzogiorno	100,2	141,5	120,3

(a) L'indice di vecchiaia è definito dal rapporto tra la popolazione residente di 65 anni e oltre e la popolazione con età compresa tra 0 e 14 anni.

**Prospetto 1.14 - Coefficiente di pensionamento standardizzato (a) per sesso, regione e provincia - Anno 2009**

REGIONE E PROVINCIA	Coefficiente di pensionamento standardizzato per mille abitanti			Numero indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Piemonte</b>	<b>119,2</b>	<b>140,3</b>	<b>259,8</b>	<b>101,7</b>	<b>103,8</b>	<b>102,8</b>
Torino	118,0	137,4	255,7	100,7	101,6	101,2
Vercelli	122,6	148,8	271,5	104,5	110,1	107,4
Novara	117,6	144,0	261,6	100,3	106,5	103,5
Cuneo	123,1	144,6	268,3	105,0	107,0	106,2
Asti	119,0	141,5	260,9	101,5	104,7	103,2
Alessandria	120,9	141,3	262,5	103,1	104,5	103,9
Biella	120,3	151,0	271,2	102,6	111,7	107,3
Verbania	117,2	132,8	250,4	100,0	98,3	99,1
<b>Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste</b>	<b>120,5</b>	<b>139,4</b>	<b>260,6</b>	<b>102,8</b>	<b>103,1</b>	<b>103,1</b>
Aosta	120,5	139,4	260,6	102,8	103,1	103,1
<b>Lombardia</b>	<b>117,5</b>	<b>138,3</b>	<b>256,1</b>	<b>100,3</b>	<b>102,3</b>	<b>101,3</b>
Varese	118,9	141,5	260,7	101,5	104,7	103,2
Como	117,7	140,8	258,8	100,4	104,2	102,4
Sondrio	122,6	145,8	268,8	104,5	107,9	106,4
Milano	113,7	137,2	251,0	97,0	101,5	99,3
Bergamo	122,0	137,3	259,9	104,0	101,6	102,8
Brescia	118,9	131,3	250,8	101,4	97,1	99,3
Pavia	118,9	145,6	264,6	101,4	107,7	104,7
Cremona	124,0	141,5	266,0	105,8	104,7	105,3
Mantova	120,5	140,1	260,9	102,8	103,7	103,3
Lecco	121,5	142,5	264,4	103,6	105,5	104,7
Lodi	120,1	138,1	258,6	102,4	102,2	102,4
<b>Trentino-Alto Adige/Südtirol</b>	<b>120,2</b>	<b>144,1</b>	<b>264,6</b>	<b>102,5</b>	<b>106,6</b>	<b>104,7</b>
Bolzano-Bozen	121,0	146,3	267,5	103,2	108,3	105,9
Trento	119,6	142,1	262,1	102,0	105,2	103,7
<b>Veneto</b>	<b>118,8</b>	<b>131,5</b>	<b>250,9</b>	<b>101,4</b>	<b>97,3</b>	<b>99,3</b>
Verona	118,7	135,6	254,7	101,2	100,4	100,8
Vicenza	120,4	137,5	258,3	102,7	101,7	102,2
Belluno	118,3	138,0	256,7	100,9	102,1	101,6
Treviso	119,1	132,2	251,9	101,6	97,8	99,7
Venezia	118,3	119,9	238,9	100,9	88,7	94,5
Padova	117,2	128,3	246,0	100,0	95,0	97,4
Rovigo	122,1	143,1	265,6	104,2	105,9	105,1
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>119,9</b>	<b>135,6</b>	<b>255,8</b>	<b>102,2</b>	<b>100,3</b>	<b>101,2</b>
Udine	120,8	137,9	259,1	103,0	102,0	102,6
Gorizia	121,7	135,0	257,0	103,8	99,9	101,7
Trieste	118,0	131,1	249,0	100,7	97,0	98,5
Pordenone	118,9	136,0	255,5	101,5	100,6	101,1
<b>Liguria</b>	<b>119,4</b>	<b>131,8</b>	<b>251,3</b>	<b>101,8</b>	<b>97,5</b>	<b>99,5</b>
Imperia	109,5	135,3	245,0	93,4	100,1	97,0
Savona	116,9	132,3	249,3	99,7	97,9	98,7
Genova	121,8	131,7	253,6	103,9	97,5	100,4
La Spezia	122,8	127,7	250,8	104,7	94,5	99,3
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>120,4</b>	<b>144,1</b>	<b>264,7</b>	<b>102,7</b>	<b>106,6</b>	<b>104,8</b>
Piacenza	120,3	143,6	264,2	102,6	106,3	104,6
Parma	119,1	142,5	261,9	101,6	105,5	103,7
Reggio Emilia	121,6	146,0	267,9	103,7	108,0	106,0
Modena	120,8	146,1	267,2	103,1	108,1	105,7
Bologna	119,0	145,3	264,5	101,5	107,6	104,7
Ferrara	120,9	145,8	266,8	103,2	107,9	105,6
Ravenna	123,4	145,6	269,2	105,3	107,7	106,5
Forlì	121,4	144,6	266,2	103,5	107,0	105,4
Rimini	117,6	130,9	248,9	100,3	96,9	98,5
<b>Toscana</b>	<b>117,9</b>	<b>132,9</b>	<b>251,1</b>	<b>100,5</b>	<b>98,3</b>	<b>99,4</b>
Massa Carrara	120,9	127,9	249,3	103,1	94,6	98,7
Lucca	119,3	132,0	251,7	101,7	97,7	99,6
Pistoia	120,8	139,2	260,2	103,0	103,0	103,0
Firenze	114,5	133,8	248,5	97,7	99,0	98,4
Livorno	119,6	118,7	238,7	102,1	87,8	94,5
Pisa	117,1	132,7	250,1	99,9	98,2	99,0
Arezzo	122,1	144,0	266,6	104,2	106,6	105,5
Siena	117,6	137,9	255,8	100,3	102,0	101,2
Grosseto	119,7	129,6	249,7	102,1	95,9	98,8
Prato	114,4	131,7	246,5	97,6	97,4	97,6

(a) Per la standardizzazione dei coefficienti di pensionamento per età e sesso è stata utilizzata la popolazione italiana al Censimento 2001.

**Prospetto 1.14 segue - Coefficiente di pensionamento standardizzato (a) per sesso, regione e provincia - Anno 2009**

REGIONE E PROVINCIA	Coefficiente di pensionamento standardizzato per mille abitanti			Numero indice (Italia = 100)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Umbria</b>	<b>123,8</b>	<b>138,8</b>	<b>262,9</b>	<b>105,6</b>	<b>102,7</b>	<b>104,0</b>
Perugia	122,3	141,5	264,1	104,3	104,7	104,5
Terni	127,8	132,0	260,0	109,0	97,7	102,9
<b>Marche</b>	<b>121,1</b>	<b>140,1</b>	<b>261,5</b>	<b>103,3</b>	<b>103,7</b>	<b>103,5</b>
Pesaro-Urbino	122,2	143,4	266,0	104,3	106,1	105,3
Ancona	121,8	138,0	260,0	103,9	102,1	102,9
Macerata	121,3	142,8	264,4	103,4	105,7	104,6
Ascoli Piceno	118,9	137,6	256,9	101,5	101,8	101,7
<b>Lazio</b>	<b>110,6</b>	<b>125,5</b>	<b>236,2</b>	<b>94,3</b>	<b>92,9</b>	<b>93,5</b>
Viterbo	116,3	133,8	250,6	99,2	99,0	99,2
Rieti	115,7	134,7	251,0	98,7	99,6	99,3
Roma	108,5	123,2	231,5	92,5	91,1	91,6
Latina	116,3	133,3	250,2	99,2	98,6	99,0
Frosinone	115,9	129,3	246,1	98,9	95,6	97,4
<b>Abruzzo</b>	<b>118,2</b>	<b>137,7</b>	<b>256,3</b>	<b>100,8</b>	<b>101,9</b>	<b>101,5</b>
L'Aquila	116,8	140,9	258,0	99,7	104,2	102,1
Teramo	120,2	141,4	262,1	102,6	104,7	103,7
Pescara	119,0	133,5	252,7	101,5	98,8	100,0
Chieti	117,0	135,9	253,5	99,8	100,6	100,3
<b>Molise</b>	<b>116,9</b>	<b>140,9</b>	<b>258,1</b>	<b>99,7</b>	<b>104,3</b>	<b>102,1</b>
Campobasso	116,9	139,6	256,8	99,7	103,3	101,6
Isernia	116,8	144,4	261,3	99,6	106,8	103,4
<b>Campania</b>	<b>114,1</b>	<b>134,6</b>	<b>248,8</b>	<b>97,3</b>	<b>99,6</b>	<b>98,5</b>
Caserta	114,7	136,8	251,6	97,8	101,2	99,6
Benevento	119,2	150,6	269,8	101,7	111,4	106,8
Napoli	114,6	131,0	245,7	97,8	96,9	97,2
Avellino	110,6	137,1	247,9	94,4	101,4	98,1
Salerno	112,3	136,7	249,2	95,8	101,1	98,6
<b>Puglia</b>	<b>119,9</b>	<b>131,8</b>	<b>252,0</b>	<b>102,3</b>	<b>97,5</b>	<b>99,7</b>
Foggia	117,9	127,5	245,8	100,5	94,3	97,3
Bari	117,7	121,8	240,2	100,4	90,2	95,1
Taranto	132,4	133,3	265,9	112,9	98,6	105,2
Brindisi	119,0	142,6	261,5	101,5	105,5	103,5
Lecce	117,5	146,4	263,9	100,3	108,3	104,4
<b>Basilicata</b>	<b>115,3</b>	<b>139,9</b>	<b>255,5</b>	<b>98,4</b>	<b>103,5</b>	<b>101,1</b>
Potenza	116,0	145,9	262,0	99,0	108,0	103,7
Matera	114,0	128,4	243,1	97,3	95,0	96,2
<b>Calabria</b>	<b>112,3</b>	<b>141,3</b>	<b>253,8</b>	<b>95,8</b>	<b>104,6</b>	<b>100,4</b>
Cosenza	109,2	137,8	247,2	93,2	102,0	97,8
Catanzaro	112,2	141,5	253,9	95,7	104,7	100,5
Reggio Calabria	115,8	147,3	263,2	98,8	109,0	104,2
Crotone	114,7	133,2	248,2	97,8	98,6	98,2
Vibo Valentia	112,2	145,3	257,5	95,7	107,5	101,9
<b>Sicilia</b>	<b>114,0</b>	<b>127,7</b>	<b>242,0</b>	<b>97,3</b>	<b>94,5</b>	<b>95,8</b>
Trapani	115,0	124,7	240,2	98,1	92,3	95,1
Palermo	112,5	127,2	239,8	95,9	94,1	94,9
Messina	117,1	139,0	256,2	99,9	102,8	101,4
Agrigento	114,1	132,1	246,3	97,3	97,8	97,5
Caltanissetta	119,8	124,5	244,5	102,2	92,2	96,7
Enna	114,7	127,9	242,7	97,9	94,7	96,1
Catania	111,5	122,5	234,3	95,1	90,7	92,7
Ragusa	111,7	125,2	237,3	95,3	92,6	93,9
Siracusa	117,2	126,2	244,1	100,0	93,4	96,6
<b>Sardegna</b>	<b>120,1</b>	<b>133,8</b>	<b>254,4</b>	<b>102,4</b>	<b>99,0</b>	<b>100,7</b>
Sassari	122,3	141,2	263,8	104,3	104,5	104,4
Nuoro	125,6	150,2	276,0	107,2	111,1	109,2
Cagliari	117,1	125,4	243,0	99,9	92,8	96,2
Oristano	125,4	139,5	265,6	107,0	103,3	105,1
Olbia-Tempio	108,2	126,5	235,5	92,3	93,6	93,2
Ogliastra	118,4	149,1	267,5	101,0	110,4	105,9
Medio Campidano	124,7	136,2	262,0	106,4	100,8	103,7
Carbonia-Iglesias	124,4	122,3	247,8	106,1	90,5	98,1
<b>ITALIA</b>	<b>117,2</b>	<b>135,1</b>	<b>252,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Nord	118,8	138,0	257,1	101,3	102,1	101,8
Centro	115,4	130,9	246,5	98,5	96,9	97,6
Mezzogiorno	115,9	133,4	249,6	98,9	98,7	98,8

(a) Per la standardizzazione dei coefficienti di pensionamento per età e sesso è stata utilizzata la popolazione italiana al Censimento 2001.

Dall'esame dei dati del Prospetto 1.15, si osserva che in Italia il rapporto di dipendenza, tra numero di beneficiari e numero di occupati,<sup>13</sup> è pari a 705 pensionati ogni mille occupati.

Il Trentino-Alto Adige presenta il rapporto più favorevole, con 574 pensionati ogni mille occupati. Questa regione, pur avendo un elevato coefficiente di pensionamento standardizzato (264,6 per mille), è caratterizzata da un indice di vecchiaia (116,5 per cento) piuttosto contenuto rispetto alla media nazionale (144,0 per cento) e dal tasso di occupazione tra i più alti d'Italia, pari al 68,5 per cento, a fronte di un valore nazionale pari al 57,5 per cento<sup>14</sup>.

Valori relativamente bassi del rapporto di dipendenza si osservano anche per il Veneto (612 per mille), la Lombardia (620 per mille) e il Lazio (628 per mille). Per il Veneto e la Lombardia valgono le stesse considerazioni fatte per il Trentino-Alto Adige. Per il Lazio, caratterizzata da un tasso di occupazione (59,4 per cento) di poco superiore a quello nazionale, è determinante, nella composizione del rapporto, l'effetto congiunto del moderato numero di pensionati (coefficiente di pensionamento standardizzato più basso della media nazionale) e di un indice di vecchiaia inferiore alla media nazionale.

Le regioni con un rapporto di dipendenza più sfavorevole sono nell'ordine la Calabria (871 per mille), il Molise (842), la Liguria (834 per mille), la Basilicata (831 per mille), la Sicilia (826 per mille) e la Puglia (824). Il valore riferito alla Liguria è fortemente influenzato dall'elevato numero di pensionati anziani residenti nella regione: l'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra popolazione di età superiore a 65 anni e popolazione di età inferiore a 14 anni, è infatti il più alto d'Italia (pari al 234,6 per cento, a fronte di un valore nazionale pari al 144,0 per cento).

Per il 35 per cento delle province, la maggior parte delle quali situate al Nord (76 per cento contro il 8 per cento del Mezzogiorno e l'16 per cento del Centro), si osservano valori del rapporto di dipendenza inferiori a quello nazionale. In particolare, Bolzano presenta il valore più favorevole con 535 pensionati ogni mille occupati (in termini assoluti, il numero di pensionati è poco più della metà del numero di occupati). Seguono Olbia-Tempio (565 per mille), Brescia (577 per mille) e Lodi (579 per mille).

Per il restante 65 per cento delle province, delle quali il 53 per cento appartiene al Mezzogiorno, il 26 per cento al Nord e il 21 per cento al Centro, si osservano valori del rapporto di dipendenza superiori a quello nazionale; la provincia di Crotone, con 958 pensionati ogni mille occupati, presenta il valore più elevato, seguita da Caltanissetta (957 per mille), Lecce e Reggio Calabria (940 per mille) e Benevento (935 per mille).

---

<sup>13</sup> E' stata utilizzata la media anno 2009 degli occupati, rilevati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro.

<sup>14</sup> Cfr. appendice: "Tassi di occupazione e di disoccupazione per provincia".

**Prospetto 1.15 - Rapporto di dipendenza (a) per regione e provincia - Anno 2009 (per mille occupati)**

REGIONE E PROVINCIA	RAPPORTO DI DIPENDENZA	REGIONE E PROVINCIA	RAPPORTO DI DIPENDENZA	REGIONE E PROVINCIA	RAPPORTO DI DIPENDENZA
<b>Piemonte</b>	<b>728,6</b>	<b>Emilia-Romagna</b>	<b>680,7</b>	Caserta	835,7
Torino	718,3	Piacenza	716,4	Benevento	935,1
Vercelli	785,3	Parma	659,5	Napoli	796,0
Novara	682,6	Reggio Emilia	598,3	Avellino	773,2
Cuneo	671,6	Modena	642,2	Salerno	772,8
Asti	752,1	Bologna	701,0	<b>Puglia</b>	<b>823,6</b>
Alessandria	837,9	Ferrara	776,6	Foggia	813,2
Biella	804,7	Ravenna	732,6	Bari	725,7
Verbania	730,6	Forlì	697,3	Taranto	892,6
<b>Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste</b>	<b>645,5</b>	Rimini	649,9	Brindisi	930,1
Aosta	645,5	<b>Toscana</b>	<b>712,0</b>	Lecce	939,7
<b>Lombardia</b>	<b>619,9</b>	Massa Carrara	764,7	<b>Basilicata</b>	<b>831,3</b>
Varese	673,3	Lucca	732,4	Potenza	858,9
Como	635,4	Pistoia	735,3	Matera	778,1
Sondrio	645,2	Firenze	692,6	<b>Calabria</b>	<b>870,5</b>
Milano	610,1	Livorno	756,5	Cosenza	837,4
Bergamo	580,2	Pisa	689,1	Catanzaro	792,5
Brescia	576,9	Arezzo	728,7	Reggio Calabria	939,7
Pavia	704,9	Siena	754,2	Crotone	958,2
Cremona	693,6	Grosseto	726,8	Vibo Valentia	911,4
Mantova	645,0	Prato	596,9	<b>Sicilia</b>	<b>825,5</b>
Lecco	630,5	<b>Umbria</b>	<b>758,9</b>	Trapani	888,8
Lodi	579,4	Perugia	732,0	Palermo	804,0
<b>Trentino-Alto Adige/Südtirol</b>	<b>573,8</b>	Terni	841,2	Messina	901,6
Bolzano/Bozen	534,6	<b>Marche</b>	<b>710,2</b>	Agrigento	903,9
Trento	614,3	Pesaro-Urbino	647,9	Caltanissetta	957,0
<b>Veneto</b>	<b>612,4</b>	Ancona	708,5	Enna	865,9
Verona	584,5	Macerata	750,5	Catania	767,6
Vicenza	591,6	Ascoli Piceno	744,9	Ragusa	697,1
Belluno	733,4	<b>Lazio</b>	<b>628,0</b>	Siracusa	786,2
Treviso	592,4	Viterbo	776,8	<b>Sardegna</b>	<b>741,4</b>
Venezia	656,0	Rieti	786,3	Sassari	837,9
Padova	580,8	Roma	595,4	Nuoro	851,5
Rovigo	742,9	Latina	663,2	Cagliari	633,6
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>745,7</b>	Frosinone	755,6	Oristano	859,9
Udine	745,6	<b>Abruzzo</b>	<b>765,6</b>	Olbia-Tempio	564,8
Gorizia	797,0	L'Aquila	800,9	Ogliastra	864,1
Trieste	877,1	Teramo	720,4	Medio Campidano	900,3
Pordenone	634,3	Pescara	725,1	Carbonia-Iglesias	804,9
<b>Liguria</b>	<b>833,8</b>	Chieti	811,7		
Imperia	827,2	<b>Molise</b>	<b>842,2</b>	<b>Italia</b>	<b>705,2</b>
Savona	824,8	Campobasso	850,0	<b>Nord</b>	660,9
Genova	820,9	Isernia	823,3	<b>Centro</b>	676,4
La Spezia	911,4	<b>Campania</b>	<b>802,4</b>	<b>Mezzogiorno</b>	811,2

(a) Per il rapporto di dipendenza (pensionati diviso occupati) è stata utilizzata la media degli occupati dell'Anno 2009, suddivisi per provincia, rilevata nell'indagine Istat sulle Forze Lavoro.

#### 1.4.2 Analisi per età

Dall'analisi della distribuzione dei pensionati per età<sup>15</sup> (Prospetto 1.16) emerge una discreta omogeneità tra le diverse regioni e province. Infatti, dal confronto delle età medie dei pensionati in ambito provinciale, si osserva che il campo di variazione dei valori provinciali è prossimo ai 5 anni (5,3 sia per gli uomini che per le donne).

In Italia l'età media dei pensionati è di 69,4 anni (con una variabilità relativa pari al 20,0 per cento); l'età media dei maschi è di 67,7 anni (con un coefficiente di variabilità relativa pari al 20,5 per cento), mentre per le donne si rileva un'età media più elevata (70,9 anni, con coefficiente di variabilità di poco inferiore a quello dei maschi, pari al 19,3 per cento).

<sup>15</sup> Dall'analisi sono stati esclusi 862 pensionati per i quali non è stato tecnicamente possibile attribuire l'età.

A livello regionale, si nota che i pensionati con età media più giovane risiedono in Campania (67,1 anni, con un coefficiente di variabilità del 23,6 per cento), mentre quelli con età media più elevata in Liguria (70,8 anni, con un coefficiente di variabilità del 18,0 per cento).

A livello provinciale, l'età media più bassa si registra nella provincia di Napoli (66,1 anni con un coefficiente di variabilità del 24,7 per cento), seguita dalle province di Caserta e Crotona (rispettivamente 66,8 e 66,9 anni con una variabilità relativa rispettivamente pari al 23,1 per cento e al 24,2 per cento), mentre l'età media più elevata si rileva nella provincia di Siena (71,2 anni associata ad una variabilità relativa pari al 17,7 per cento).

Un'ulteriore analisi può essere effettuata utilizzando l'età mediana che, a differenza dell'età media, offre il vantaggio di non essere influenzata dai movimenti estremi dei termini della distribuzione. A livello nazionale l'età mediana è pari a 70 anni. L'età mediana più bassa (69 anni) si osserva per la Campania, il Piemonte, la Sardegna, La Valle d'Aosta e il Friuli Venezia Giulia, mentre la più elevata (71 anni) si registra per tutte le altre regioni fatta eccezione per la Lombardia, la Calabria, il Trentino Alto Adige e la Toscana che presentano valori pari a quello nazionale.

In ambito provinciale, il campo di variazione delle età mediane è di 3 anni, da 69 anni a Napoli a 72 anni a Siena, La Spezia e Isernia. Gli uomini presentano un'età mediana che va da un minimo di 67 anni (Napoli, Carbonia-Iglesias, Taranto e Bergamo) a un massimo di 70 anni in 24 province tra cui Siena, Isernia, Firenze, Savona, Imperia, Genova, Bologna e Ravenna. Per le donne l'età mediana oscilla tra un minimo di 70 anni (Napoli, Caserta, Sassari, Olbia-Tempio e Bolzano) e un massimo di 74 anni (La Spezia).

**Prospetto 1.16 - Età media, coefficiente di variazione ed età mediana dei pensionati per sesso, regione e provincia - Anno 2009**

REGIONE E PROVINCIA	Maschi			Femmine			Totale		
	Età media	Coeff. variaz. %	Età mediana	Età media	Coeff. variaz. %	Età mediana	Età media	Coeff. variaz. %	Età mediana
<b>Piemonte</b>	<b>68,3</b>	<b>18,3</b>	<b>69</b>	<b>71,3</b>	<b>17,7</b>	<b>72</b>	<b>69,9</b>	<b>18,1</b>	<b>70</b>
Torino	68,2	18,1	69	71,0	17,7	71	69,7	18,0	70
Vercelli	68,3	18,8	69	71,7	17,2	72	70,2	18,1	71
Novara	68,1	18,6	69	71,3	17,9	72	69,8	18,4	70
Cuneo	68,0	18,6	69	71,3	17,9	72	69,7	18,4	70
Asti	68,8	18,4	69	71,9	17,5	73	70,5	18,0	71
Alessandria	68,8	18,3	69	72,1	17,6	73	70,6	18,1	71
Biella	68,1	19,0	69	71,6	17,4	72	70,1	18,2	71
Verbania	68,1	18,0	69	72,0	17,1	72	70,2	17,7	71
<b>Valle d'Aosta/ Vallee d'Aoste</b>	<b>67,5</b>	<b>18,5</b>	<b>68</b>	<b>71,0</b>	<b>18,1</b>	<b>71</b>	<b>69,3</b>	<b>18,5</b>	<b>70</b>
Aosta	67,5	18,5	68	71,0	18,1	71	69,3	18,5	70
<b>Lombardia</b>	<b>67,5</b>	<b>19,0</b>	<b>68</b>	<b>70,8</b>	<b>18,2</b>	<b>71</b>	<b>69,3</b>	<b>18,7</b>	<b>70</b>
Varese	67,3	19,3	68	70,7	18,2	71	69,2	18,8	70
Como	67,3	19,3	68	70,8	18,5	71	69,2	19,0	70
Sondrio	66,6	19,8	68	70,3	19,7	71	68,6	19,9	69
Milano	68,1	18,4	69	70,9	17,5	71	69,6	18,0	70
Bergamo	66,1	20,2	67	70,1	19,3	71	68,2	19,9	69
Brescia	66,9	19,4	68	70,9	19,0	72	69,0	19,4	70
Pavia	68,1	18,5	69	71,5	17,8	72	70,0	18,3	71
Cremona	67,2	19,2	68	71,2	18,4	72	69,3	19,0	70
Mantova	68,0	18,8	69	71,7	18,1	72	70,0	18,6	71
Lecco	66,8	19,6	68	70,5	18,9	71	68,8	19,4	69
Lodi	66,9	19,0	68	70,4	18,7	71	68,8	19,0	69
<b>Trentino-Alto Adige/Südtirol</b>	<b>67,1</b>	<b>19,9</b>	<b>68</b>	<b>70,6</b>	<b>19,0</b>	<b>71</b>	<b>69,0</b>	<b>19,6</b>	<b>69</b>
Bolzano/Bozen	67,0	20,0	68	70,1	19,0	70	68,6	19,6	69
Trento	67,2	19,8	68	71,0	19,0	71	69,3	19,6	70
<b>Veneto</b>	<b>67,5</b>	<b>19,0</b>	<b>68</b>	<b>71,3</b>	<b>18,5</b>	<b>72</b>	<b>69,5</b>	<b>19,0</b>	<b>70</b>
Verona	67,5	19,5	68	71,2	18,6	72	69,5	19,1	70
Vicenza	66,9	19,7	68	70,6	19,0	71	68,9	19,5	69
Belluno	67,8	18,4	68	71,9	18,1	72	70,0	18,5	70
Treviso	67,3	19,3	68	71,1	19,0	72	69,3	19,3	70
Venezia	67,9	18,0	68	71,7	18,2	72	69,8	18,3	70
Padova	67,7	19,0	68	71,3	18,5	72	69,6	18,9	70
Rovigo	67,9	18,7	69	71,7	17,6	73	70,0	18,3	71
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>67,9</b>	<b>18,4</b>	<b>68</b>	<b>71,7</b>	<b>18,0</b>	<b>72</b>	<b>70,0</b>	<b>18,4</b>	<b>70</b>
Udine	67,6	18,5	68	71,4	18,4	72	69,6	18,6	70
Gorizia	67,9	18,8	69	72,0	17,8	72	70,1	18,5	70
Trieste	69,0	17,5	69	72,7	16,8	73	71,0	17,3	71
Pordenone	67,5	18,8	68	71,4	18,3	72	69,6	18,8	70
<b>Liguria</b>	<b>68,9</b>	<b>18,3</b>	<b>70</b>	<b>72,4</b>	<b>17,5</b>	<b>73</b>	<b>70,8</b>	<b>18,0</b>	<b>71</b>
Imperia	69,3	18,3	70	72,0	17,3	73	70,8	17,8	71
Savona	69,2	17,7	70	72,3	17,2	73	70,9	17,6	71
Genova	68,8	18,5	70	72,5	17,5	73	70,8	18,1	71
La Spezia	68,7	18,6	69	73,0	17,6	74	70,9	18,3	72
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>68,4</b>	<b>19,4</b>	<b>69</b>	<b>71,5</b>	<b>18,2</b>	<b>72</b>	<b>70,1</b>	<b>18,9</b>	<b>71</b>
Piacenza	68,5	19,3	69	71,8	18,2	73	70,3	18,8	71
Parma	68,4	19,7	69	71,7	18,6	72	70,2	19,2	71
Reggio Emilia	67,6	20,7	69	71,0	19,1	72	69,4	20,0	70
Modena	67,9	20,3	69	71,1	18,6	72	69,6	19,5	70
Bologna	68,9	18,8	70	71,7	17,6	72	70,4	18,3	71
Ferrara	68,7	18,1	69	71,7	17,1	72	70,4	17,6	71
Ravenna	68,8	19,0	70	71,7	17,9	72	70,3	18,5	71
Forlì	68,4	19,4	69	71,2	18,5	72	69,9	19,0	71
Rimini	68,1	19,6	69	71,5	18,7	72	69,8	19,3	71
<b>Toscana</b>	<b>68,7</b>	<b>18,7</b>	<b>69</b>	<b>71,9</b>	<b>17,9</b>	<b>72</b>	<b>70,4</b>	<b>18,4</b>	<b>71</b>
Massa Carrara	67,8	19,8	69	72,1	19,0	73	70,1	19,6	71
Lucca	67,9	19,6	69	71,8	18,5	73	70,0	19,2	71
Pistoia	68,3	19,0	69	71,4	18,2	72	70,0	18,7	71
Firenze	69,4	18,1	70	72,2	17,3	72	70,9	17,7	71
Livorno	68,6	18,5	69	72,3	18,0	73	70,4	18,4	71
Pisa	68,5	19,1	69	71,7	17,8	72	70,2	18,5	71
Arezzo	68,3	19,3	69	71,2	18,3	72	69,9	18,9	71
Siena	69,6	18,0	70	72,6	17,2	73	71,2	17,7	72
Grosseto	68,7	18,5	69	71,9	18,1	73	70,4	18,4	71
Prato	68,5	18,6	69	71,6	17,8	72	70,2	18,3	71

**Prospetto 1.16 segue - Età media, coefficiente di variazione ed età mediana dei pensionati per sesso, regione e provincia - Anno 2009**

REGIONE E PROVINCIA	Maschi			Femmine			Totale		
	Età media	Coeff. variaz. %	Età mediana	Età media	Coeff. variaz. %	Età mediana	Età media	Coeff. variaz. %	Età mediana
<b>Umbria</b>	<b>68,0</b>	<b>20,0</b>	<b>69</b>	<b>71,6</b>	<b>18,7</b>	<b>73</b>	<b>69,9</b>	<b>19,5</b>	<b>71</b>
Perugia	68,0	20,3	69	71,4	18,9	72	69,8	19,7	71
Terni	68,2	19,1	69	72,1	18,2	73	70,2	18,9	71
<b>Marche</b>	<b>68,2</b>	<b>20,3</b>	<b>70</b>	<b>71,5</b>	<b>18,8</b>	<b>73</b>	<b>70,0</b>	<b>19,6</b>	<b>71</b>
Pesaro-Urbino	67,6	20,9	69	71,0	19,4	72	69,4	20,2	71
Ancona	68,3	20,0	69	71,7	18,5	73	70,1	19,3	71
Macerata	68,5	20,0	70	71,8	18,5	73	70,3	19,3	71
Ascoli Piceno	68,4	20,4	70	71,5	18,8	73	70,0	19,7	71
<b>Lazio</b>	<b>67,7</b>	<b>21,0</b>	<b>69</b>	<b>70,6</b>	<b>19,9</b>	<b>72</b>	<b>69,3</b>	<b>20,5</b>	<b>71</b>
Viterbo	67,8	20,0	69	71,2	18,9	72	69,5	19,5	71
Rieti	68,2	20,7	70	71,4	19,5	73	69,9	20,2	71
Roma	67,9	20,9	70	70,7	19,7	72	69,4	20,4	71
Latina	66,6	22,2	68	69,3	21,1	71	68,0	21,7	70
Frosinone	67,4	21,7	69	70,8	20,7	73	69,2	21,3	71
<b>Abruzzo</b>	<b>67,7</b>	<b>21,5</b>	<b>69</b>	<b>70,9</b>	<b>20,1</b>	<b>73</b>	<b>69,4</b>	<b>20,9</b>	<b>71</b>
L'Aquila	67,9	21,5	69	71,2	19,9	73	69,7	20,8	71
Teramo	67,1	22,2	69	70,4	20,4	72	68,9	21,3	70
Pescara	67,4	22,2	69	70,6	20,8	72	69,1	21,5	71
Chieti	68,3	20,5	70	71,4	19,4	73	69,9	20,0	71
<b>Molise</b>	<b>68,0</b>	<b>21,4</b>	<b>70</b>	<b>71,2</b>	<b>19,9</b>	<b>73</b>	<b>69,7</b>	<b>20,7</b>	<b>71</b>
Campobasso	67,9	21,4	70	71,1	19,8	73	69,6	20,6	71
Isernia	68,1	21,4	70	71,2	20,2	73	69,8	20,9	72
<b>Campania</b>	<b>65,3</b>	<b>24,6</b>	<b>68</b>	<b>68,7</b>	<b>22,5</b>	<b>71</b>	<b>67,1</b>	<b>23,6</b>	<b>69</b>
Caserta	65,0	24,2	68	68,4	21,9	70	66,8	23,1	69
Benevento	67,2	22,8	69	70,3	20,7	72	68,9	21,7	71
Napoli	64,3	25,7	67	67,7	23,6	70	66,1	24,7	69
Avellino	67,3	22,9	70	70,6	21,1	73	69,1	22,0	71
Salerno	66,8	23,3	69	69,8	21,2	72	68,4	22,3	70
<b>Puglia</b>	<b>66,3</b>	<b>22,8</b>	<b>68</b>	<b>69,6</b>	<b>21,3</b>	<b>71</b>	<b>68,0</b>	<b>22,2</b>	<b>70</b>
Foggia	66,3	24,0	69	69,8	22,0	72	68,1	23,1	70
Bari	66,1	23,2	68	69,4	22,3	71	67,7	22,9	70
Taranto	65,8	21,7	67	69,3	21,3	71	67,5	21,7	69
Brindisi	66,5	22,7	69	69,6	20,5	71	68,2	21,6	70
Lecce	66,9	21,9	69	69,8	19,8	71	68,5	20,8	70
<b>Basilicata</b>	<b>67,8</b>	<b>22,1</b>	<b>70</b>	<b>70,6</b>	<b>19,9</b>	<b>72</b>	<b>69,2</b>	<b>21,0</b>	<b>71</b>
Potenza	67,7	22,5	70	70,6	19,9	72	69,3	21,2	71
Matera	67,9	21,3	70	70,4	19,9	72	69,2	20,7	71
<b>Calabria</b>	<b>66,7</b>	<b>23,4</b>	<b>69</b>	<b>69,4</b>	<b>21,7</b>	<b>71</b>	<b>68,2</b>	<b>22,5</b>	<b>70</b>
Cosenza	66,8	23,5	70	69,5	21,7	72	68,3	22,6	71
Catanzaro	67,0	22,5	69	69,7	21,2	72	68,4	21,9	70
Reggio Calabria	66,7	23,1	69	69,5	21,5	71	68,2	22,3	70
Crotone	65,6	25,0	69	68,1	23,3	71	66,9	24,2	70
Vibo Valentia	66,7	24,1	69	69,7	21,6	72	68,3	22,9	71
<b>Sicilia</b>	<b>66,9</b>	<b>23,2</b>	<b>69</b>	<b>70,0</b>	<b>21,5</b>	<b>72</b>	<b>68,5</b>	<b>22,4</b>	<b>71</b>
Trapani	67,3	22,8	69	70,7	21,0	73	69,1	22,0	71
Palermo	66,7	23,6	69	69,9	21,5	72	68,4	22,6	70
Messina	67,0	22,7	69	70,2	21,0	72	68,8	21,8	71
Agrigento	67,0	23,5	70	69,8	21,5	72	68,5	22,5	71
Caltanissetta	66,4	23,8	69	69,5	22,3	72	67,9	23,2	70
Enna	67,7	22,7	70	70,3	21,4	73	69,1	22,1	71
Catania	66,8	23,6	69	69,9	22,0	72	68,4	22,9	71
Ragusa	67,4	22,9	70	70,3	20,9	72	68,9	21,9	71
Siracusa	66,4	22,7	68	69,3	21,9	71	67,8	22,4	70
<b>Sardegna</b>	<b>66,0</b>	<b>22,6</b>	<b>68</b>	<b>69,3</b>	<b>21,4</b>	<b>71</b>	<b>67,7</b>	<b>22,1</b>	<b>69</b>
Sassari	65,9	22,8	68	68,9	21,4	70	67,5	22,1	69
Nuoro	65,8	23,5	68	69,3	21,4	71	67,7	22,5	69
Cagliari	66,0	22,4	68	69,3	21,3	71	67,7	22,0	69
Oristano	66,3	22,9	68	70,0	21,0	72	68,2	22,1	70
Olbia-Tempio	66,4	21,9	68	68,8	21,7	70	67,6	21,9	69
Ogliastra	67,7	20,5	69	70,9	19,3	72	68,5	21,1	70
Medio Campidano	65,8	22,9	68	69,4	21,6	71	67,6	22,4	70
Carbonia-Iglesias	65,6	22,7	67	69,3	22,2	71	67,4	22,6	69
<b>Italia</b>	<b>67,7</b>	<b>20,5</b>	<b>69</b>	<b>70,9</b>	<b>19,3</b>	<b>72</b>	<b>69,4</b>	<b>20,0</b>	<b>70</b>
Nord	67,9	18,9	69	71,2	18,1	72	69,7	18,7	70
Centro	68,2	20,1	69	71,3	19,0	72	69,8	19,6	71
Mezzogiorno	66,4	23,3	69	69,6	21,6	71	68,1	22,5	70

### 1.4.3 Analisi regionale della disuguaglianza del reddito pensionistico

Ai fini dell'analisi della distribuzione individuale dei redditi da pensione e della misurazione della disuguaglianza da essi prodotta, l'universo dei pensionati è stato ordinato per decile di reddito pensionistico. Il primo decile rappresenta il valore dell'importo pensionistico medio annuo al di sotto del quale rimane l'insieme dei beneficiari più poveri (10 per cento del totale). Il nono decile, invece, rappresenta il valore dell'importo medio annuo al di sopra del quale rimane il 10 per cento più ricco dei pensionati.

Dall'esame del Prospetto 1.17 si può notare come nel decile "più povero" i redditi pensionistici più bassi siano corrisposti ai beneficiari residenti nel Mezzogiorno, in particolare, Campania e Sicilia (3.447,73 euro). Nelle regioni del Centro-Nord si osservano per lo stesso decile valori più elevati e, ad eccezione del Lazio, superiori al valore nazionale (5.632,77 euro) e per la maggior parte coincidenti con l'importo annuo del trattamento minimo (5.950,88 euro per l'anno 2009).

Per quanto riguarda i valori assunti dal nono decile si rileva che gli importi più bassi spettano alla Basilicata (24.238,11 euro contro il valore medio nazionale pari a 28.060,63 euro), mentre quello più elevato si registra nel Lazio (33.848,62 euro).

**Prospetto 1.17 - Reddito pensionistico annuo: valore dei decili per regione - Anno 2009**

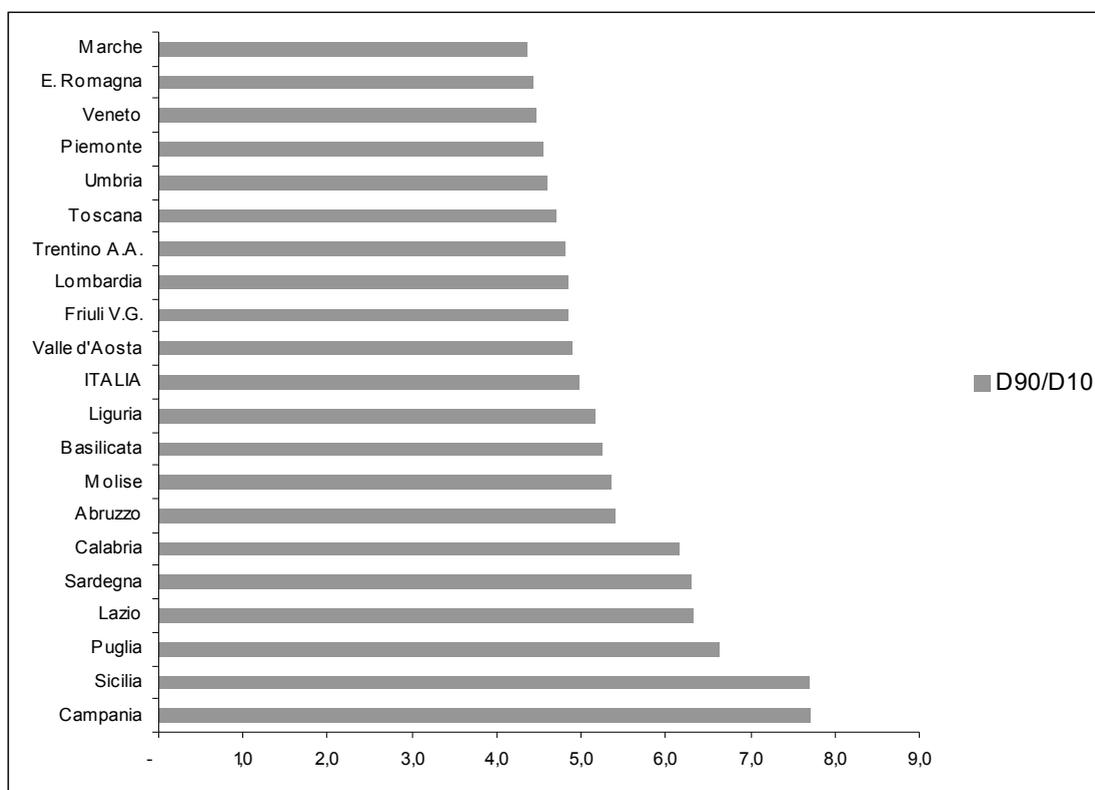
REGIONE	REDDITO PENSIONISTICO ANNUO - IMPORTI DEI DECILI									COEFF. GINI %
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	
Piemonte	6.159,20	7.724,60	9.650,39	12.270,44	14.399,49	16.541,07	19.073,33	22.428,38	28.066,74	33,58
Valle d'Aosta/ Vallee d'Aoste	5.950,88	7.495,66	9.705,80	12.295,40	14.586,26	16.970,46	19.700,33	23.370,60	29.149,51	34,18
Lombardia	5.984,82	7.724,60	9.791,73	12.651,84	14.701,44	16.860,48	19.439,94	22.949,94	29.064,23	34,51
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5.950,88	6.751,94	8.456,89	10.862,41	13.357,02	15.732,08	18.529,42	22.376,51	28.644,07	35,80
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>5.950,88</i>	<i>6.739,52</i>	<i>8.142,03</i>	<i>10.446,27</i>	<i>13.076,44</i>	<i>15.737,61</i>	<i>18.839,08</i>	<i>23.180,43</i>	<i>30.131,66</i>	<i>36,93</i>
<i>Trento</i>	<i>5.950,88</i>	<i>6.770,37</i>	<i>8.789,29</i>	<i>11.251,37</i>	<i>13.534,11</i>	<i>15.727,53</i>	<i>18.313,36</i>	<i>21.696,22</i>	<i>27.334,19</i>	<i>34,69</i>
Veneto	5.950,88	7.334,18	8.982,35	10.984,87	13.309,92	15.205,06	17.679,35	21.034,65	26.571,34	33,99
Friuli-Venezia G.	5.950,88	7.655,17	9.640,67	12.245,22	14.312,87	16.524,56	19.306,30	22.971,65	28.903,29	34,63
Liguria	5.950,88	7.427,16	9.464,62	12.253,28	14.795,30	17.620,59	20.783,49	24.708,45	30.731,74	35,63
Emilia-Romagna	6.241,54	7.837,65	9.736,48	12.103,65	14.046,37	16.145,09	18.778,10	22.100,39	27.614,99	33,13
Toscana	5.950,88	7.518,81	9.396,39	11.772,28	13.765,18	15.986,36	18.744,57	22.329,97	28.066,22	34,47
Umbria	5.950,88	7.234,63	9.279,00	11.558,56	13.569,08	15.592,20	18.487,69	22.064,64	27.406,60	34,20
Marche	5.950,88	6.866,33	8.501,87	10.147,64	12.365,08	14.258,79	16.618,29	20.111,78	25.890,28	33,96
Lazio	5.345,29	6.806,12	8.677,73	11.157,64	13.874,77	16.985,93	20.841,47	25.890,41	33.848,62	40,52
Abruzzo	4.862,97	6.454,88	7.724,60	9.353,63	11.189,10	13.569,08	16.133,13	19.962,80	26.237,89	36,40
Molise	4.618,10	6.381,81	7.045,02	8.211,29	9.712,74	12.035,36	14.689,03	18.122,25	24.705,07	36,66
Campania	3.447,73	6.105,82	7.438,47	8.750,94	10.471,89	13.389,08	15.948,14	20.011,42	26.583,18	38,34
Puglia	3.942,70	6.370,88	7.869,68	9.402,25	11.234,47	13.569,08	16.344,11	20.181,06	26.139,62	36,55
Basilicata	4.618,10	6.441,82	7.340,42	8.427,50	9.857,76	12.274,30	14.737,32	18.107,83	24.238,11	35,51
Calabria	4.112,81	6.286,88	7.658,34	8.984,04	10.543,07	13.076,82	15.347,41	19.092,58	25.291,37	36,25
Sicilia	3.447,73	6.105,82	7.569,72	8.516,01	10.352,03	12.729,99	15.450,63	19.735,04	26.538,06	38,38
Sardegna	4.326,27	6.469,36	7.904,60	9.566,65	12.106,30	14.530,84	17.446,65	21.486,01	27.265,80	36,69
<b>ITALIA</b>	<b>5.632,77</b>	<b>6.765,82</b>	<b>8.544,50</b>	<b>10.643,49</b>	<b>13.229,45</b>	<b>15.400,87</b>	<b>18.261,88</b>	<b>22.002,88</b>	<b>28.060,63</b>	<b>36,13</b>
<b>Nord</b>	<b>6.062,20</b>	<b>7.667,92</b>	<b>9.557,46</b>	<b>12.106,30</b>	<b>14.197,17</b>	<b>16.382,34</b>	<b>19.039,28</b>	<b>22.517,04</b>	<b>28.351,18</b>	<b>34,24</b>
<b>Centro</b>	<b>5.664,48</b>	<b>7.116,85</b>	<b>9.003,64</b>	<b>11.242,53</b>	<b>13.569,08</b>	<b>16.002,74</b>	<b>19.165,38</b>	<b>23.426,78</b>	<b>30.172,22</b>	<b>37,42</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>3.726,84</b>	<b>6.286,88</b>	<b>7.700,26</b>	<b>9.056,44</b>	<b>10.749,44</b>	<b>13.380,51</b>	<b>15.930,41</b>	<b>19.923,01</b>	<b>26.290,16</b>	<b>37,43</b>

In generale si osserva che per tutti i decili, gli importi rilevati per il Mezzogiorno sono inferiori rispetto a quelli del Centro e del Nord. Lo scarto massimo si ha in corrispondenza del primo decile dove i pensionati residenti nelle regioni del Mezzogiorno ricevono importi inferiori di circa il 36 per cento rispetto ai beneficiari del Centro-Nord.

Per approfondire l'analisi, è stato considerato il rapporto tra i decili estremi (D90/D10). Il rapporto assume i valori più elevati in Campania e Sicilia (7,7 contro un valore medio nazionale pari a 5,0) e in Puglia (6,6), dove il reddito pensionistico dell'ultimo decile è circa sette volte superiore a quello del primo decile (Figura 1.4).

Il valore più basso dell'indicatore si registra, invece, nelle Marche (4,4), dove la disparità tra primo e ultimo decile è meno marcata. In generale, nelle regioni settentrionali si ottengono valori dell'indicatore inferiori al valore medio nazionale, mentre nelle regioni del Mezzogiorno il rapporto assume valori più elevati rispetto alla media nazionale, mostrando un divario più accentuato tra redditi pensionistici alti e redditi pensionistici bassi.

**Figura 1.4 – Rapporto tra i redditi pensionistici dei decili estremi della distribuzione - Anno 2009**

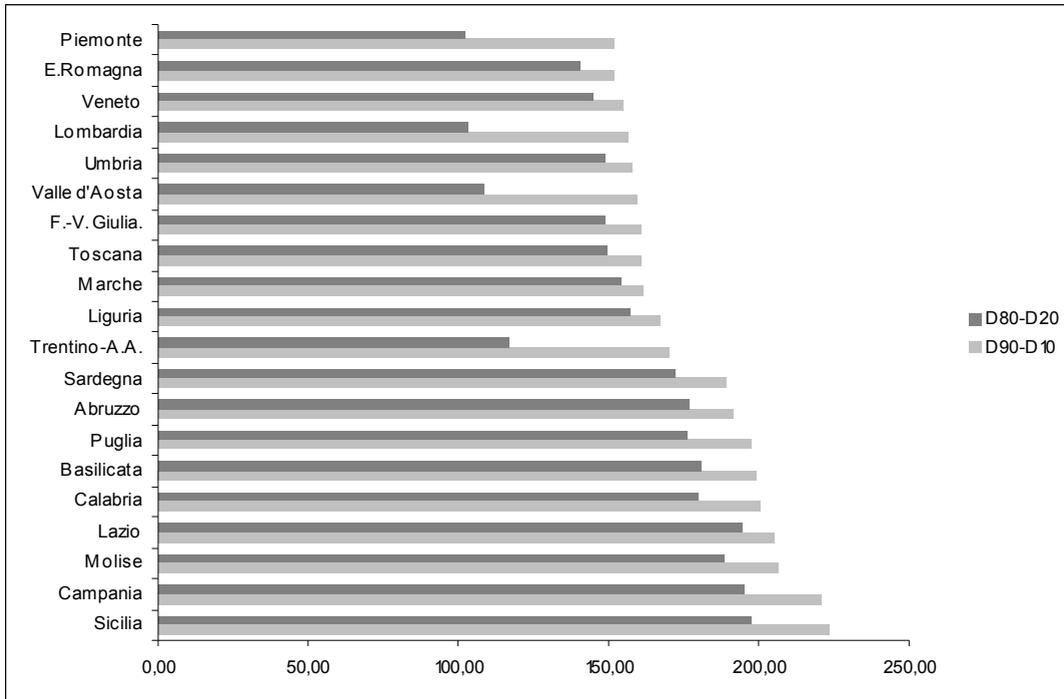


Un'ulteriore misura della disuguaglianza della distribuzione dei redditi da pensione è data dalla differenza tra i valori del nono e del primo decile. In questo modo, esprimendo gli importi dei decili in percentuale dell'importo mediano, è possibile misurare le distanze che intercorrono tra i redditi pensionistici agli estremi della distribuzione (Figura 1.5).

Analizzando tale indicatore, si rileva che la distanza massima si ha per la Sicilia (223,05) mentre quella minima si ha per il Piemonte (152,14). Se si considera invece l'intervallo più ristretto, ovvero quello compreso tra il secondo e l'ottavo decile (D80-D20), pur rimanendo Sicilia (197,37) e Piemonte (102,11) le regioni con, rispettivamente, i valori massimo e minimo

dell'indicatore, si evidenziano altre regioni per cui lo scarto si riduce in maniera piuttosto marcata (Lombardia, Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige)

**Figura 1.5 – Scarti tra i redditi pensionistici dei decili estremi della distribuzione - Anno 2009**  
(differenze  $D_{90} - D_{10}$  ; importo mediano = 100)



Un altro indice usato per misurare l'entità della concentrazione nella distribuzione dei redditi, è il coefficiente del Gini (Prospetto 1.17). Più tale coefficiente risulta elevato, più la concentrazione è rilevante e più la ripartizione dei redditi è difforme. Il coefficiente del Gini, espresso percentualmente, assume valore minimo "zero" in caso di equidistribuzione (tutti gli individui percepiscono lo stesso ammontare di reddito pensionistico) ed un valore massimo teorico uguale a "cento" nel caso in cui l'intero reddito pensionistico sia posseduto da un solo pensionato.

Da una prima analisi per ripartizione geografica si può notare che, in generale, le regioni del Nord presentano un valore dell'indice (34,24 per cento) inferiore alla media nazionale (36,13 per cento), mentre le regioni del Centro (37,42 per cento) e del Mezzogiorno (37,43 per cento), che possiedono una più accentuata disuguaglianza dei redditi pensionistici, presentano valori superiori.

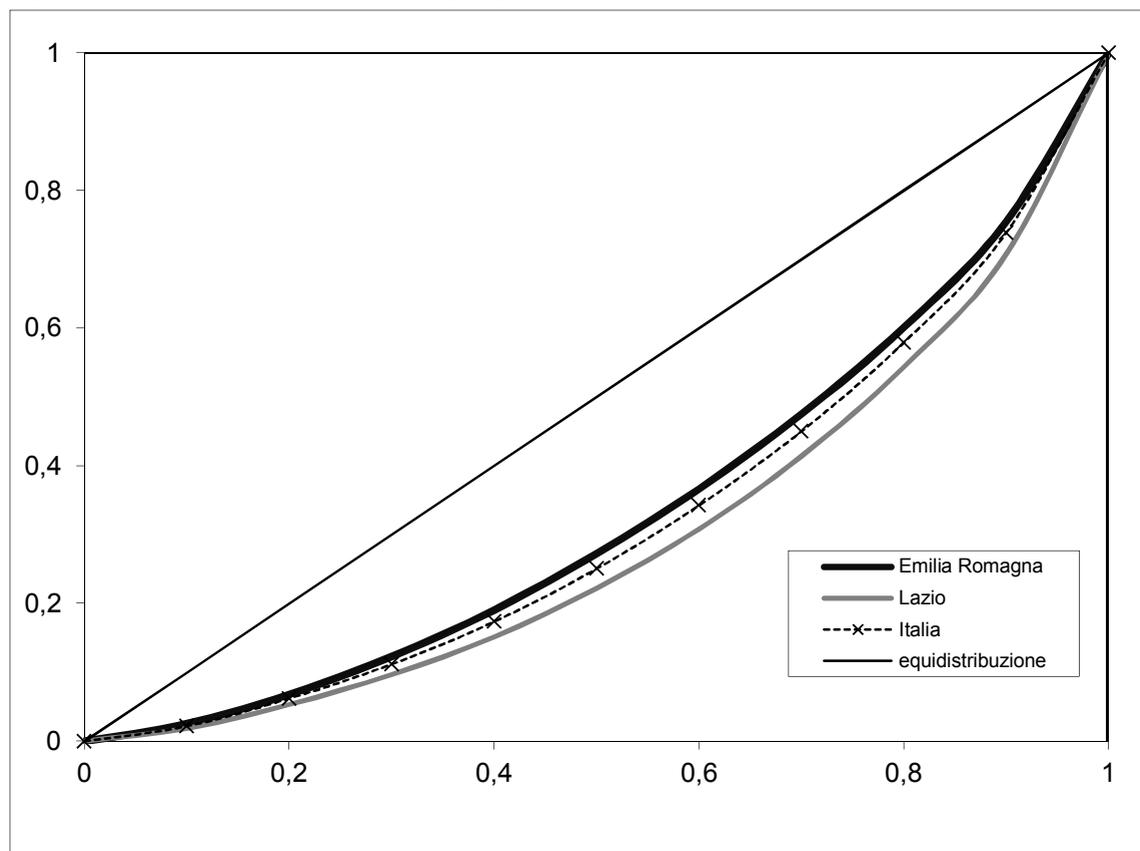
Il coefficiente del Gini può essere rappresentato graficamente utilizzando la curva di concentrazione o curva di Lorenz (Figura 1.7).

La misura della disuguaglianza è data dal rapporto tra l'area di concentrazione (compresa tra la diagonale definita "retta di equidistribuzione" e la curva di concentrazione) e l'area del triangolo, che rappresenta l'area di massima disuguaglianza o concentrazione, nel quale giace la curva; più la curva si avvicina alla diagonale (retta di equidistribuzione) più i redditi sono uguali ed equidistribuiti.

Nella Figura 1.6 sono state rappresentate le curve di concentrazione relative agli importi annui erogati ai pensionati residenti nel territorio nazionale (36,13 per cento), quelli percepiti dai pensionati residenti nel Lazio, per i quali l'indice rileva la massima disuguaglianza tra i redditi

pensionistici (40,52 per cento) e quelli percepiti dai pensionati residenti in Emilia-Romagna che presentano, invece, la migliore equidistribuzione (33,13 per cento). All'interno di queste due curve estreme, oltre al valore medio nazionale, cadono tutte le altre regioni.

**Figura 1.6 – Curva di Lorenz sulla disuguaglianza dei redditi pensionistici - Anno 2009**



## 2. I beneficiari delle pensioni Ivs

Nel presente capitolo sono analizzate le caratteristiche dei beneficiari di pensioni di tipo Ivs, prestazioni corrisposte in conseguenza dell'attività lavorativa del beneficiario al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva o in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette). In caso di morte della persona in attività lavorativa e in presenza di determinati requisiti di anzianità contributiva, ovvero in caso di morte di una persona già in pensione, tali prestazioni possono essere corrisposte ai suoi superstiti (pensioni indirette). Le prestazioni sono erogate, in base alla normativa vigente, nel regime dell'assicurazione generale obbligatoria e nell'ambito dei regimi esclusivi, esonerativi e sostitutivi di questa.<sup>16</sup> Inoltre, tali prestazioni possono essere maggiorate o completate da altri trattamenti di tipo integrativo. La maggior parte delle pensioni è erogata dall'Inps (Istituto nazionale della previdenza sociale) per il settore privato e dall'Inpdap (Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche) per quello pubblico. Accanto a questi enti di maggiore dimensione, numerosi altri enti previdenziali e fondi pensionistici erogano prestazioni sostitutive o integrative di quelle di base.

### 2.1 I beneficiari delle pensioni di vecchiaia e anzianità

Al 31 dicembre 2009 il numero dei beneficiari di pensioni di vecchiaia e/o anzianità è pari a 11.475.887, di cui circa 8,4 milioni (73,5 per cento del totale) percepiscono unicamente pensioni di vecchiaia, mentre, i restanti 3 milioni (26,5 per cento del totale) beneficiano anche di altre prestazioni pensionistiche (Prospetto 2.1). L'importo annuo lordo dei redditi pensionistici di vecchiaia ammonta a 202.126 milioni di euro, di cui il 63,2 per cento è percepito da soggetti che beneficiano di una sola pensione e il restante 36,8 per cento è attribuito a coloro che cumulano più pensioni. La quota di reddito pensionistico che deriva esclusivamente da pensioni di vecchiaia o anzianità è pari all'88,3 per cento.

La distribuzione per sesso del numero dei percettori di pensioni di vecchiaia è lievemente sbilanciata a favore degli uomini, i quali rappresentano il 54,5 per cento del totale e assorbono il 63,1 per cento del reddito pensionistico complessivo. Il cumulo di più forme pensionistiche caratterizza più le donne che gli uomini. Per questi ultimi la frazione di individui che beneficia contemporaneamente di più pensioni (di cui almeno una di vecchiaia), incide in misura pari al 23,6 per cento sul complesso dei beneficiari maschi, mentre per le donne tale quota sale al 39,2 per cento sul complesso delle pensionate.

Significative differenze di genere emergono anche dall'esame dei dati relativi all'importo medio dei redditi pensionistici percepiti. Nel complesso, questo ammonta a 17.613 euro, con un differenziale di 16 punti percentuali più alto per gli uomini e di 19 punti percentuali più basso per le donne.

---

*La redazione del testo è da attribuire a Francesca Tuzi*

<sup>16</sup> Per approfondimenti normativi si rinvia a Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2007*. Roma: Istat, 2009 (Annuari, n. 13).

**Prospetto 2.1 - Beneficiari di pensioni di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e tipologia - Anno 2009**

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Pensioni di vecchiaia	Altre pensioni	Totale	
MASCHI					
Una pensione di vecchiaia	4.775.764	90.735.290	-	90.735.290	18.999,12
2 o più pensioni di vecchiaia	387.988	13.382.512	-	13.382.512	34.492,08
Cumulo con altre pensioni	1.090.175	17.170.214	6.230.117	23.400.331	21.464,75
<b>Totale</b>	<b>6.253.927</b>	<b>121.288.016</b>	<b>6.230.117</b>	<b>127.518.133</b>	<b>20.390,09</b>
FEMMINE					
Una pensione di vecchiaia	3.176.291	37.072.048	-	37.072.048	11.671,49
2 o più pensioni di vecchiaia	93.044	2.014.275	-	2.014.275	21.648,63
Cumulo con altre pensioni	1.952.625	18.046.254	17.474.890	35.521.144	18.191,48
<b>Totale</b>	<b>5.221.960</b>	<b>57.132.578</b>	<b>17.474.890</b>	<b>74.607.468</b>	<b>14.287,25</b>
TOTALE					
Una pensione di vecchiaia	7.952.055	127.807.338	-	127.807.338	16.072,24
2 o più pensioni di vecchiaia	481.032	15.396.787	-	15.396.787	32.007,82
Cumulo con altre pensioni	3.042.800	35.216.468	23.705.007	58.921.475	19.364,23
<b>Totale</b>	<b>11.475.887</b>	<b>178.420.593</b>	<b>23.705.007</b>	<b>202.125.601</b>	<b>17.613,07</b>

Dall'analisi del Prospetto 2.2 emerge che poco più di 9 milioni di beneficiari di pensioni di vecchiaia (78,4 per cento del totale) ricevono prestazioni pensionistiche unicamente dall'Inps. Di questi, il 70,1 per cento percepisce una sola pensione, mentre il 29,9 per cento è titolare di due o più pensioni. In particolare, l'incidenza dei pensionati di vecchiaia o anzianità tra i beneficiari di una sola prestazione pagata dall'Inps è pari al 65 per cento per i pensionati ex dipendenti privati ("Fpld" e "Altre gestioni") e al 35 per cento nel comparto dei lavoratori autonomi ("Cdc", "Artigiani", "Commercianti" e "Parasubordinati"). I titolari di pensioni di vecchiaia o anzianità erogate esclusivamente dall'Inpdap costituiscono il 16,2 per cento del totale (1,9 milioni di pensionati), di cui il 77,8 per cento riceve una sola prestazione. La quota di soggetti beneficiari di prestazioni pensionistiche erogate unicamente da altre gestioni previdenziali è pari al 2,1 per cento del totale. Il restante 3,3 per cento di pensionati (377.509 beneficiari) cumula prestazioni pagate da due o più enti previdenziali.

Se si analizzano i redditi lordi annui da pensione, si può notare che su un totale di 202.126 milioni di euro erogati ai pensionati di vecchiaia e anzianità, 135.981 milioni di euro (67,3 per cento del totale) sono a favore di soggetti assicurati soltanto presso l'Inps, per lo più beneficiari di una sola prestazione erogata dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti (30,1 per cento del totale). I redditi da pensione destinati ai percettori di pensioni di vecchiaia o anzianità erogate solo dall'Inpdap ammontano a 46.592 milioni di euro (pari al 23,1 per cento del totale) e sono in massima parte destinati a titolari di una sola pensione (16,2 per cento del totale). La quota di reddito pensionistico complessivo erogato da altri regimi pensionistici è pari al 3,1 per cento del totale. Infine, i titolari di più prestazioni pensionistiche erogate da più enti o regimi previdenziali assorbono il 6,6 per cento dell'importo complessivo dei redditi pensionistici per anzianità e vecchiaia.

**Prospetto 2.2 - Beneficiari di pensioni di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipologia ed ente erogatore - Anno 2009**

TIPOLOGIA	Pensionati		Importo Complessivo		Importo Medio	
	Valori assoluti	%	Migliaia di euro	%	Euro	N.I.
<b>Beneficiari di una pensione</b>	<b>7.952.055</b>	<b>69,3</b>	<b>127.807.338</b>	<b>63,2</b>	<b>16.072,24</b>	<b>91,3</b>
Inps	6.311.873	55,0	88.377.599	43,7	14.001,80	79,5
<i>Inps - Fpld</i>	3.935.319	34,3	60.851.942	30,1	15.463,03	87,8
<i>Inps - Cdcn</i>	736.725	6,4	6.474.269	3,2	8.787,90	49,9
<i>Inps - Artigiani</i>	824.707	7,2	9.981.471	4,9	12.103,05	68,7
<i>Inps - Commercianti</i>	641.744	5,6	6.991.902	3,5	10.895,16	61,9
<i>Inps - Parasubordinati</i>	8.632	0,1	63.277	..	7.330,48	41,6
<i>Inps - Altre gestioni</i>	164.746	1,4	4.014.739	2,0	24.369,26	138,4
Inpdap	1.446.630	12,6	34.423.616	17,0	23.795,73	135,1
Altri Regimi	193.552	1,7	5.006.123	2,5	25.864,49	146,8
<b>Beneficiari di due o più pensioni</b>	<b>3.523.832</b>	<b>30,7</b>	<b>74.318.262</b>	<b>36,8</b>	<b>21.090,18</b>	<b>119,7</b>
Inps	2.689.671	23,4	47.603.444	23,6	17.698,61	100,5
Inpdap	413.398	3,6	12.168.227	6,0	29.434,65	167,1
Altri Regimi	43.254	0,4	1.256.400	0,6	29.047,01	164,9
Inps + Inpdap	115.362	1,0	3.119.972	1,5	27.045,05	153,6
Inps + Altri Regimi	196.356	1,7	6.833.916	3,4	34.803,70	197,6
Inpdap + Altri Regimi	59.587	0,5	3.072.446	1,5	51.562,35	292,8
Inps + Inpdap + Altri Regimi	6.204	0,1	263.859	0,1	42.530,44	241,5
<b>Totale</b>	<b>11.475.887</b>	<b>100,0</b>	<b>202.125.601</b>	<b>100,0</b>	<b>17.613,07</b>	<b>100,0</b>

Tra i percettori di una sola pensione, gli importi medi più elevati si registrano per i pensionati di vecchiaia appartenenti alla tipologia “Altri regimi”, con 25.864 euro all’anno (146,8 per cento della media) e alla tipologia “Inps – Altre gestioni”, con 24.369 euro (138,4 per cento della media); infine, seguono gli ex dipendenti pubblici (Inpdap), con un importo medio pari a 23.796 euro (135,1 per cento della media). Le restanti categorie di beneficiari percepiscono pensioni caratterizzate da importi al di sotto della media, in particolare, i valori più bassi si registrano per i pensionati della tipologia “Inps – Parasubordinati” con 7.330 euro (41,6 per cento della media) e per i pensionati della tipologia “Inps – Cdcn”, con 8.788 euro (49,9 per cento della media). Con riferimento, infine, ai beneficiari di due o più pensioni, gli importi medi più elevati sono quelli che riguardano la tipologia “Inpdap+Altri regimi”, con 51.562 euro (292,8 per cento rispetto alla media generale), “Inps+Inpdap+Altri regimi”, con 42.530 euro (241,5 per cento rispetto alla media generale) e “Inps+Altri regimi”, con 34.804 euro (197,6 per cento rispetto alla media generale).

Rispetto al 2008, il numero dei percettori di pensioni di vecchiaia è aumentato nel complesso dello 0,6 per cento (Prospetto 2.3) mentre l’importo annuo dei relativi redditi pensionistici è cresciuto del 5,9 per cento (+5,6 per cento se si considerano solo gli importi associati alle pensioni di vecchiaia).

**Prospetto 2.3 - Beneficiari di pensioni di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso (variazioni percentuali tra il 2008 e il 2009)**

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni di vecchiaia	Altre pensioni	Totale	
Maschi	-0,1	4,9	6,6	4,9	5,1
Femmine	1,4	7,3	7,9	7,5	6,0
<b>Totale</b>	<b>0,6</b>	<b>5,6</b>	<b>7,6</b>	<b>5,9</b>	<b>5,3</b>

La distribuzione per genere evidenzia una lieve flessione del numero di beneficiari di sesso maschile in contrapposizione all'aumento di quello delle beneficiarie di sesso femminile. L'analisi per genere mostra inoltre un maggiore incremento degli importi complessivi e degli importi medi dei redditi pensionistici percepiti da pensionate.

L'analisi per ripartizione geografica mostra che i pensionati di vecchiaia e anzianità sono maggiormente presenti nelle regioni settentrionali (Prospetto 2.4). Infatti, escludendo i pensionati residenti all'estero (pari a 312.355) e i casi non indicati (1.810 pensionati), il 54,9 per cento risiede nelle regioni settentrionali (6,1 milioni di beneficiari), il 25,1 per cento in quelle meridionali e il 20 per cento nelle regioni centrali.

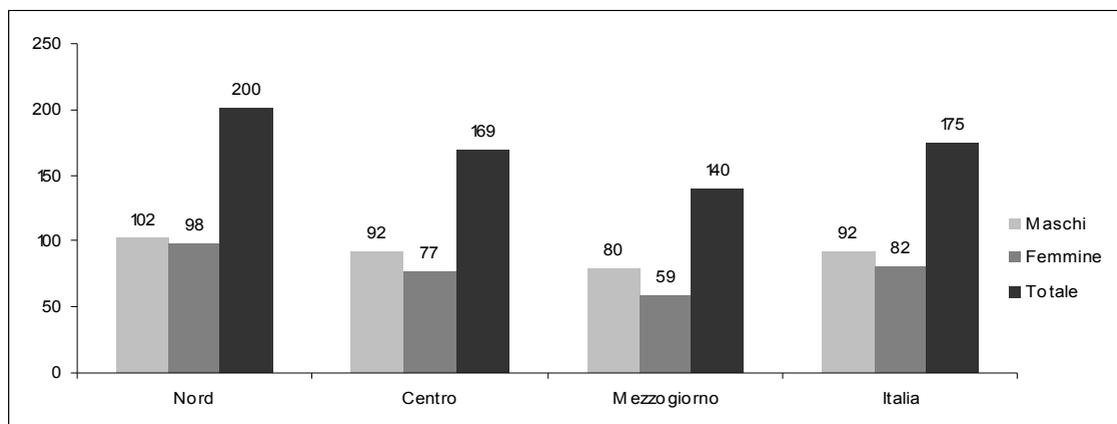
**Prospetto 2.4 - Beneficiari di pensioni di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e ripartizione geografica - Anno 2009 (a) (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)**

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	3.150.963	67.480.277	21.415,76	2.975.591	42.149.306	14.165,02	6.126.554	109.629.584	17.894,17
Centro	1.233.831	27.802.868	22.533,77	995.377	15.220.741	15.291,43	2.229.208	43.023.609	19.299,95
Mezzogiorno	1.648.967	31.540.573	19.127,47	1.156.993	16.934.388	14.636,55	2.805.960	48.474.962	17.275,71
<b>Italia</b>	<b>6.033.761</b>	<b>126.823.719</b>	<b>21.019,02</b>	<b>5.127.961</b>	<b>74.304.436</b>	<b>14.490,05</b>	<b>11.161.722</b>	<b>201.128.155</b>	<b>18.019,46</b>
VALORI PERCENTUALI									
Nord	52,2	53,2	101,9	58,0	56,7	97,8	54,9	54,5	99,3
Centro	20,4	21,9	107,2	19,4	20,5	105,5	20,0	21,4	107,1
Mezzogiorno	27,3	24,9	91,0	22,6	22,8	101,0	25,1	24,1	95,9
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i non indicati geograficamente.

I coefficienti di pensionamento standardizzati confermano le differenze territoriali sopra delineate. Dall'analisi della Figura 2.1 emerge che l'indicatore (per l'Italia pari al 175 per mille) è più elevato nelle regioni settentrionali (200 per mille) e più basso della media nazionale nelle regioni centrali (169 per mille) e ancor più in quelle meridionali (140 per mille).

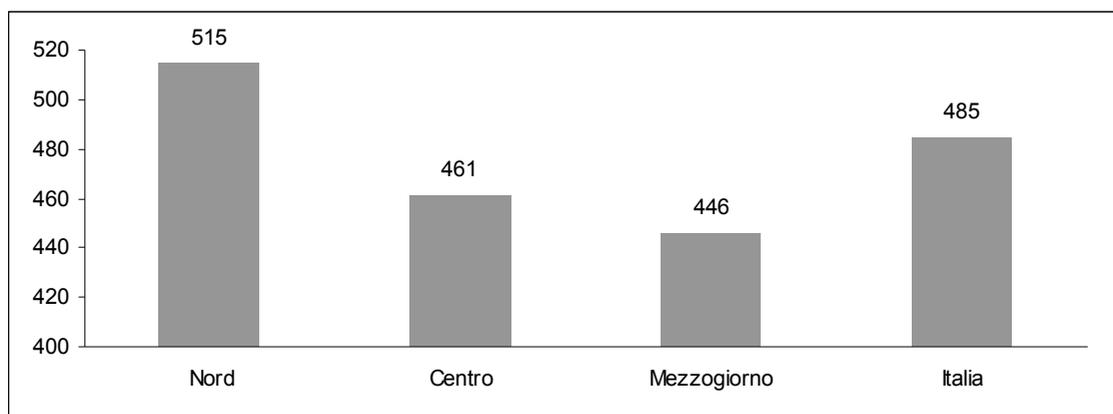
**Figura 2.1 - Beneficiari di pensioni di vecchiaia: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2009 (a) (per 1.000 abitanti)**



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

Nella Figura 2.2 si illustra il rapporto tra il numero di titolari di pensioni di vecchiaia e la popolazione occupata, per ripartizione territoriale. Il tasso di dipendenza così calcolato mostra valori superiori alla media nazionale solo per il Nord. Infatti, a fronte di un rapporto che a livello nazionale è pari a 485 per mille, il tasso di dipendenza si attesta su un valore pari a 515 per mille nelle regioni settentrionali, scende a 461 per mille nelle regioni centrali e a 446 per mille nel Mezzogiorno.

**Figura 2.2 - Pensionati di vecchiaia per 1.000 occupati per ripartizione geografica - Anno 2009 (a)**



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

Le differenze territoriali riscontrate nella distribuzione del numero dei pensionati sono confermate dalla distribuzione dei redditi annui lordi da pensione. Questi, infatti, sono prevalentemente concentrati nelle regioni settentrionali per effetto del maggior numero di pensionati ivi residenti, mentre l'importo medio (17.894 euro) risulta in linea con quello calcolato a livello nazionale (18.019 euro). I livelli medi più elevati si registrano tra i pensionati residenti nelle regioni del Centro (19.300 euro, pari al 107,1 per cento della media nazionale), mentre quelli più bassi si osservano nelle regioni del Mezzogiorno (17.276 euro, pari al 95,9 per cento della media nazionale).

Osservando la distribuzione del numero di pensionati di vecchiaia e anzianità ordinata secondo la ripartizione geografica e il sesso si rileva che la quota di donne in stato di pensionamento al Nord (48,6 per cento) è più elevata rispetto a quella calcolata per il Centro (44,7 per cento) e per il Mezzogiorno (41,2 per cento). Per quanto riguarda la distribuzione degli importi medi dei redditi pensionistici, i valori ottenuti per gli uomini risultano regolarmente più elevati di quelli osservati per le donne. In particolare, nelle regioni meridionali l'importo medio dei redditi pensionistici degli uomini è pari al 131 per cento di quello attribuito alle donne, percentuale che sale a 147 nelle regioni centrali e a 151 in quelle settentrionali.

La distribuzione per classi di età dei beneficiari di pensioni di vecchiaia o anzianità, mostra che il 57,2 per cento dei pensionati ha un'età compresa tra i 65 e i 79 anni e il 18,2 per cento del totale è costituito da ultraottantenni (Prospetto 2.5). Tuttavia, una quota non irrilevante di percettori ha un'età inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: infatti, il 24,1 per cento dei pensionati di vecchiaia ha un'età compresa tra 55 e 64 anni e lo 0,5 per cento tra 40 e 54 anni.

L'importo medio dei redditi pensionistici più elevato è percepito dai pensionati in età compresa tra 40 e 54 anni (22.945 euro, valore del 30,3 per cento superiore a quello medio della tipologia). Valori superiori alla media sono da attribuire mediamente anche ai beneficiari di età compresa tra i 55 e i 64 anni (19.775 euro, pari al 112,3 per cento della media). Riguardo ai pensionati in età

compresa tra i 65 e i 79 anni ed agli ultra ottantenni, gli importi medi hanno valori inferiori a quelli del complesso dei beneficiari (rispettivamente 95,2 e 98,1 per cento dalla media).

Dall'esame della distribuzione per sesso e classe di età dei beneficiari di pensioni di vecchiaia si osserva che l'importo medio dei redditi pensionistici degli uomini è regolarmente più elevato di quello relativo alle donne, soprattutto con riferimento alla classe di età 40-54 anni, dove l'importo medio percepito dagli uomini è pari al 167 per cento di quello erogato alle donne. Tale differenza si riduce regolarmente al crescere della classe di età considerata.

**Prospetto 2.5 - Pensionati di vecchiaia, importo complessivo e importo medio annuo delle pensioni per sesso e classe di età - Anno 2009 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)**

CLASSE DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40-54	43.873	1.137.878	25.935,72	17.773	276.593	15.562,54	61.646	1.414.471	22.945,06
55-64	1.540.532	36.269.824	23.543,70	1.221.772	18.355.837	15.023,95	2.762.304	54.625.661	19.775,40
65-79	3.657.495	71.473.280	19.541,59	2.906.875	38.551.590	13.262,21	6.564.370	110.024.870	16.760,92
80 e più	1.011.445	18.628.745	18.417,95	1.075.332	17.420.582	16.200,19	2.086.777	36.049.327	17.275,12
Non indicato	582	8.405	14.442,33	208	2.866	13.779,51	790	11.272	14.267,81
<b>Totale</b>	<b>6.253.927</b>	<b>127.518.133</b>	<b>20.390,09</b>	<b>5.221.960</b>	<b>74.607.468</b>	<b>14.287,25</b>	<b>11.475.887</b>	<b>202.125.601</b>	<b>17.613,07</b>
VALORI PERCENTUALI									
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40-54	0,7	0,9	127,2	0,3	0,4	108,9	0,5	0,7	130,3
55-64	24,6	28,4	115,5	23,4	24,6	105,2	24,1	27,0	112,3
65-79	58,5	56,0	95,8	55,7	51,7	92,8	57,2	54,4	95,2
80 e più	16,2	14,6	90,3	20,6	23,3	113,4	18,2	17,8	98,1
Non indicato	..	..	70,8	..	..	96,4	..	..	81,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

La distribuzione del numero dei pensionati di vecchiaia per classe di importo mensile delle prestazioni (Prospetto 2.6) presenta frequenze più elevate nelle classi che includono valori medi bassi. Il gruppo più numeroso di pensionati (3,4 milioni di individui, corrispondente al 29,5 per cento del totale) riceve una o più prestazioni per un importo medio mensile compreso tra 500,00 e 1.000,00 euro. Il secondo gruppo per numerosità (2,9 milioni di pensionati, pari al 25,1 per cento del totale) riceve pensioni comprese tra 1.000,00 e 1.500,00 euro mensili. Il 6,6 per cento di beneficiari percepisce meno di 500,00 euro mensili mentre il 17,5 per cento ottiene pensioni con importo mensile compreso tra 1.500,00 e 2.000,00 euro. Un ulteriore 10,4 per cento riceve trattamenti pensionistici di importo medio compreso tra 2.000,00 e 2.500,00 euro. Il restante 10,8 per cento della popolazione considerata prende, infine, pensioni di importo mensile superiore a 2.500,00 euro. Oltre la metà di questi ultimi ottiene più di tre mila euro mensili.

Dall'analisi dei dati ordinati secondo il sesso si osserva che, rispetto al complesso dei pensionati, le donne sono maggiormente distribuite in corrispondenza delle classi di importo più basse, mentre per gli uomini sono le classi di importo più elevate ad essere maggiormente popolate.

**Prospetto 2.6 - Pensionati di vecchiaia e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e classe di importo - Anno 2009 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)**

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	304.935	709.502	2.326,73	455.103	1.804.567	3.965,18	760.038	2.514.069	3.307,82
500,00 - 999,99	1.307.098	11.990.476	9.173,36	2.075.596	16.997.048	8.189,00	3.382.694	28.987.524	8.569,36
1.000,00 - 1.499,99	1.579.846	23.829.953	15.083,72	1.304.600	19.159.853	14.686,38	2.884.446	42.989.806	14.904,01
1.500,00 - 1.999,99	1.314.329	27.280.974	20.756,58	693.771	14.353.859	20.689,62	2.008.100	41.634.833	20.733,45
2.000,00 - 2.499,99	798.758	21.312.653	26.682,24	400.017	10.643.495	26.607,61	1.198.775	31.956.147	26.657,34
2.500,00 - 2.999,99	401.292	13.102.055	32.649,68	152.410	4.945.223	32.446,84	553.702	18.047.279	32.593,85
3.000,00 e più	547.669	29.292.520	53.485,81	140.463	6.703.423	47.723,77	688.132	35.995.943	52.309,65
<b>Totale</b>	<b>6.253.927</b>	<b>127.518.133</b>	<b>20.390,09</b>	<b>5.221.960</b>	<b>74.607.468</b>	<b>14.287,25</b>	<b>11.475.887</b>	<b>202.125.601</b>	<b>17.613,07</b>
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	4,9	0,6	11,4	8,7	2,4	27,8	6,6	1,2	18,8
500,00 - 999,99	20,9	9,4	45,0	39,7	22,8	57,3	29,5	14,3	48,7
1.000,00 - 1.499,99	25,3	18,7	74,0	25,0	25,7	102,8	25,1	21,3	84,6
1.500,00 - 1.999,99	21,0	21,4	101,8	13,3	19,2	144,8	17,5	20,6	117,7
2.000,00 - 2.499,99	12,8	16,7	130,9	7,7	14,3	186,2	10,4	15,8	151,3
2.500,00 - 2.999,99	6,4	10,3	160,1	2,9	6,6	227,1	4,8	8,9	185,1
3.000,00 e più	8,8	23,0	262,3	2,7	9,0	334,0	6,0	17,8	297,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

La distribuzione territoriale dei pensionati di vecchiaia ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni delinea un quadro differenziato tra le varie aree geografiche (Prospetto 2.7). In particolare, nelle regioni settentrionali si osserva un'incidenza relativamente più elevata dei percettori di redditi da pensione compresi tra 1.000,00 e 1.500,00 euro. Al contrario, nelle regioni del Centro, si rileva, rispetto alla quota media della ripartizione, una maggiore incidenza dei percettori di pensioni con importo superiore a tremila euro. Infine, nel Mezzogiorno sono relativamente più numerosi i pensionati che ricevono prestazioni caratterizzate da un importo compreso tra 500,00 e 1.000,00 euro.

**Prospetto 2.7 - Pensionati per classe di importo mensile delle pensioni e ripartizione geografica (a) - Anno 2009 (composizioni percentuali)**

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Classe di importo mensile (in euro)							Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000,00 e più	
Nord	56,8	50,3	60,1	59,0	52,1	49,9	50,8	54,9
Centro	18,1	19,1	18,9	19,2	21,6	23,5	26,6	20,0
Mezzogiorno	25,1	30,6	21,0	21,8	26,3	26,6	22,6	25,1
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

Dall'esame del Prospetto 2.8, si evince una forte eterogeneità nella distribuzione dei pensionati di vecchiaia per classe di importo mensile delle prestazioni e per classe di età. In particolare, nella classe di età 65-79 è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale (57,2 per cento), la quota di coloro che percepiscono prestazioni di importo compreso tra 500,00 e 1.000,00 euro (65,8 per cento). Sia nella classe di età immediatamente precedente (55-64 anni) sia nella classe più giovane (40-54), le quote relative più elevate si osservano all'interno degli importi compresi tra 2.500,00 e 3.000,00 mila euro. Tra i pensionati ultraottantenni, si rileva,

rispetto alla loro incidenza sul totale (18,2 per cento), un maggior peso relativo nella classe di importo mensile compreso tra 1.000,00 e 1.500,00 euro.

**Prospetto 2.8 - Pensionati di vecchiaia per classe di importo mensile delle pensioni e classe di età - Anno 2009 (composizioni percentuali)**

CLASSE DI ETÀ	Classe di importo mensile (in euro)							Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000,00 e più	
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	-	-	-	-	-	-	-	-
40-54	0,1	0,2	0,4	0,7	1,0	1,8	0,8	0,5
55-64	22,8	16,2	23,1	28,9	33,8	35,4	28,2	24,1
65-79	61,2	65,8	56,7	51,1	48,2	46,2	55,1	57,2
80 e più	15,8	17,8	19,8	19,4	17,0	16,6	16,0	18,2
Non indicato	..	..	..	..	..	..	..	..
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

## 2.2 I beneficiari delle pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità

L'assegno ordinario di invalidità è erogato al lavoratore dipendente privato o al lavoratore autonomo la cui capacità di lavoro sia ridotta, in modo permanente, a meno di un terzo (67 per cento) a causa di infermità o di difetto fisico o mentale. Per ottenere tale prestazione è necessario che l'interessato possa far valere almeno cinque anni di contribuzione, di cui almeno tre nel quinquennio precedente la domanda di assegno o pensione.

L'assegno ha carattere temporaneo, essendo accordato solo per un triennio, ma è suscettibile di conferma a domanda, per tre volte, dopodiché diventa definitivo. Dal primo settembre 1995 l'assegno di invalidità non è cumulabile con la rendita Inail o Ipsema, fino a concorrenza dell'importo della rendita, se riferito allo stesso evento che ha dato luogo all'erogazione della rendita e il suo importo è ridotto nel caso di presenza di altri redditi da lavoro (articolo 1, comma 42, legge n. 335 del 1995 e legge n. 388 del 2000). Sono fatti salvi gli importi in pagamento per gli assegni in essere alla predetta data.

Al compimento dell'età pensionabile l'assegno si trasforma in pensione di vecchiaia, purché l'interessato abbia i requisiti contributivi previsti per la pensione di vecchiaia ed abbia cessato il proprio rapporto di lavoro. In caso contrario è mantenuto in pagamento l'assegno di invalidità (legge n. 222 del 1984). L'assegno non è reversibile ai superstiti, i quali, tuttavia, possono beneficiare della pensione indiretta, sulla base delle norme che disciplinano questo tipo di pensione a favore dei superstiti dell'assicurato.

La pensione di inabilità è erogata al lavoratore dipendente privato o al lavoratore autonomo che può far valere almeno cinque anni di contribuzione, dei quali almeno tre nell'ultimo quinquennio, nel caso sia accertata un'infermità fisica o mentale tale da provocare un'assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa. Anche la pensione di inabilità, dal primo settembre 1995, non è cumulabile con la rendita Inail o Ipsema, se riferita allo stesso evento che ha dato luogo all'erogazione della rendita. La pensione di inabilità è calcolata non solo sulla base dei contributi versati nel corso dell'attività lavorativa, ma anche considerando come coperti da contribuzione gli anni compresi tra la decorrenza della pensione e la data di compimento dell'età pensionabile (nel caso specifico l'età di vecchiaia resta ferma ai 60 anni per gli uomini e 55 anni per le donne) e, comunque, non oltre i 40 anni di contributi.

Per coloro che sono iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per la prima volta dal primo gennaio 1996, il calcolo dell'assegno di invalidità è interamente effettuato con il metodo contributivo, applicando un coefficiente di trasformazione pari ad un'età di pensionamento di 57 anni in caso di età anagrafica inferiore. Inoltre, per la pensione di inabilità il metodo contributivo prevede una maggiorazione nel calcolo del montante, pari al numero di anni mancante al raggiungimento dei 60 anni di età per uomini e donne, con un massimo di 40 anni di anzianità contributiva complessiva. Per coloro che hanno meno di 18 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995, la quota di assegno o di pensione di inabilità, relativa alle anzianità maturate dal primo gennaio 1996, si calcola in forma contributiva con le modalità innanzi indicate.

Sempre da tale data, il diritto ad accedere alla pensione di inabilità è esteso a tutti i dipendenti pubblici, con un limite per l'importo che non deve superare l'80 per cento della retribuzione pensionabile.

Al 31 dicembre 2009, il numero di beneficiari di pensioni di inabilità o di assegni ordinari di invalidità (d'ora in poi pensioni di invalidità) è pari a 1.599.607: il 40,5 per cento ha ricevuto unicamente questo tipo di prestazione mentre il restante 59,5 per cento ha beneficiato anche di altre pensioni (Prospetto 2.9). L'importo annuo lordo dei redditi pensionistici direttamente associati alle prestazioni di invalidità è di 12.197 milioni di euro, derivanti in misura quasi esclusiva da pensioni e in misura trascurabile da erogazioni sotto forma di assegni mensili di assistenza personale e continuativa (7,6 milioni di euro). Se si considerano anche i casi di cumulo con altri trattamenti, i redditi pensionistici complessivi ammontano a 20.539 milioni di euro.

**Prospetto 2.9 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e tipologia - Anno 2009**

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Importo medio (euro)
		Invalidità		Altre pensioni	Totale	
		Totale	Di cui: assegno mensile assistenza personale e continuativa			
MASCHI						
Una pensione di invalidità	381.405	3.625.012	2.976	-	3.625.012	9.504,36
2 o più pensioni di invalidità	2.964	58.419	125	-	58.419	19.709,62
Cumulo con altre pensioni	330.583	2.895.412	2.681	2.693.054	5.588.466	16.904,88
<b>Totale</b>	<b>714.952</b>	<b>6.578.843</b>	<b>5.781</b>	<b>2.693.054</b>	<b>9.271.898</b>	<b>12.968,56</b>
FEMMINE						
Una pensione di invalidità	262.306	1.908.725	776	-	1.908.725	7.276,71
2 o più pensioni di invalidità	509	7.806	23	-	7.806	15.335,47
Cumulo con altre pensioni	621.840	3.701.894	1.020	5.648.653	9.350.547	15.036,90
<b>Totale</b>	<b>884.655</b>	<b>5.618.425</b>	<b>1.819</b>	<b>5.648.653</b>	<b>11.267.077</b>	<b>12.736,13</b>
TOTALE						
Una pensione di invalidità	643.711	5.533.737	3.752	-	5.533.737	8.596,62
2 o più pensioni di invalidità	3.473	66.225	147	-	66.225	19.068,55
Cumulo con altre pensioni	952.423	6.597.306	3.701	8.341.707	14.939.013	15.685,27
<b>Totale</b>	<b>1.599.607</b>	<b>12.197.268</b>	<b>7.600</b>	<b>8.341.707</b>	<b>20.538.975</b>	<b>12.840,01</b>

Dalla distribuzione per sesso del numero dei pensionati di invalidità si osserva che le donne sono più numerose degli uomini (rispettivamente 55,3 per cento e 44,7 per cento del totale). Tuttavia, la maggior parte dei redditi pensionistici lordi annui provenienti esclusivamente da prestazioni di invalidità è destinata a uomini (53,9 per cento per gli uomini contro il 46,1 per

cento per le donne), titolari di trattamenti di importo medio più elevato di quello delle donne (rispettivamente 12.969 e 12.736 euro).

Rispetto all'anno precedente, il numero dei pensionati di invalidità diminuisce del 6,4 per cento in linea con la tendenza osservata negli anni precedenti (Prospetto 2.10). Nel complesso, l'importo dei redditi pensionistici ha subito un calo pari a -1,1 per cento. In particolare, l'importo dei redditi pensionistici associato direttamente alle pensioni di invalidità è diminuito dello 0,8 per cento mentre quello derivante dal cumulo con altre prestazioni pensionistiche dell'1,4 per cento.

**Prospetto 2.10 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso (variazioni percentuali tra il 2008 e il 2009)**

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Totale	Importo medio
		Pensioni di invalidità	Assegno mensile assistenza personale e continuativa	Altre pensioni		
Maschi	-5,4	0,0	-0,2	-1,6	-0,5	5,1
Femmine	-7,2	-1,7	1,5	-1,4	-1,5	6,2
<b>Totale</b>	<b>-6,4</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,2</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,1</b>	<b>5,7</b>

L'esame della distribuzione territoriale dei titolari di pensioni di invalidità rileva una maggiore concentrazione dei pensionati nelle regioni meridionali (Prospetto 2.11). Infatti, escludendo i residenti all'estero (pari a 23.615) e i casi non indicati geograficamente (pari a 17), il 47,4 per cento dei titolari di pensioni di invalidità risiede nel Mezzogiorno (747.414 beneficiari), il 31 per cento nelle regioni settentrionali (488.566 beneficiari) e il 21,6 per cento in quelle centrali (339.995 beneficiari).

**Prospetto 2.11 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per ripartizione geografica e sesso - Anno 2009 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)**

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	198.877	2.920.602	14.685,47	289.689	3.928.628	13.561,54	488.566	6.849.230	14.019,05
Centro	141.475	2.026.766	14.325,96	198.520	2.597.025	13.081,93	339.995	4.623.790	13.599,58
Mezzogiorno	358.420	4.277.855	11.935,31	388.994	4.700.354	12.083,36	747.414	8.978.209	12.012,36
<b>Italia</b>	<b>698.772</b>	<b>9.225.223</b>	<b>13.202,05</b>	<b>877.203</b>	<b>11.226.007</b>	<b>12.797,50</b>	<b>1.575.975</b>	<b>20.451.230</b>	<b>12.976,87</b>
VALORI PERCENTUALI									
Nord	28,5	31,7	111,2	33,0	35,0	106,0	31,0	33,5	108,0
Centro	20,2	22,0	108,5	22,6	23,1	102,2	21,6	22,6	104,8
Mezzogiorno	51,3	46,4	90,4	44,3	41,9	94,4	47,4	43,9	92,6
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

In tutte le ripartizioni geografiche, l'incidenza del numero delle pensionate è superiore a quella dei pensionati, seppur con significative differenze: al Nord le pensionate incidono sul totale dei beneficiari per 18,6 punti percentuali in più rispetto ai pensionati, valore che scende al 16,8 punti percentuali al Centro e a 4,1 nel Mezzogiorno.

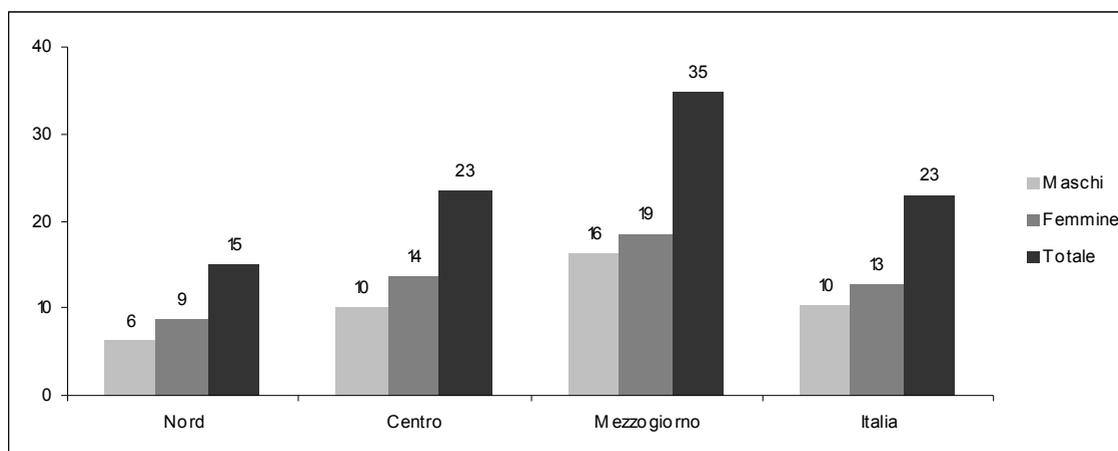
La distribuzione territoriale del numero dei pensionati di invalidità risulta confermata da quella relativa ai redditi annui lordi da pensione (Prospetto 2.11). Questi, infatti, sono

maggiormente concentrati nelle regioni meridionali che, con poco meno di 9 milioni di euro, assorbono il 43,9 per cento dei redditi complessivi, contro il 33,5 per cento distribuito nelle regioni settentrionali e il 22,6 per cento in quelle centrali.

Passando a esaminare gli importi medi annui dei redditi pensionistici secondo la ripartizione territoriale si rileva che, nel complesso, i residenti nelle regioni settentrionali hanno redditi da pensione mediamente più elevati (14.019 euro) di quelli residenti nelle regioni centrali (13.600 euro) e meridionali (12.012 euro).

L'analisi dei coefficienti di pensionamento standardizzati (Figura 2.3) conferma le differenze territoriali sopra delineate. L'indicatore, pari al 23 per mille a livello aggregato Italia, risulta più elevato nelle regioni meridionali (35 per mille) e più basso della media nazionale nelle regioni settentrionali (15 per mille). Le regioni centrali fanno invece registrare un valore del coefficiente pari a quello registrato sul totale Italia.

**Figura 2.3 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2009 (a) (per 1.000 abitanti)**



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

La distribuzione per classi di età del numero di beneficiari di pensioni di invalidità si concentra prevalentemente tra le fasce di popolazione più anziana. Dall'esame dei dati del Prospetto 2.12 si osserva infatti, che la condizione di invalidità tende a manifestarsi maggiormente al crescere dell'età. In termini assoluti, la quota più alta di beneficiari è concentrata tra gli ultraottantenni che coprono il 46,3 per cento del complesso dei titolari (pari a 740.826 beneficiari) e nella classe di età 65-79 che rappresenta il 28,5 per cento del totale (pari a 455.873 beneficiari). Il 14,9 per cento dei titolari di pensioni di invalidità ha un'età compresa tra 55 e 64 anni, mentre il 9,1 per cento del totale è rappresentato da soggetti con età tra 40 e 54 anni. Infine, l'1,2 per cento del totale appartiene alla classe di età 15-39.

I redditi lordi annui da pensione di invalidità sono maggiormente concentrati nella classe 80 anni e più (50,6 per cento) e, in misura inferiore, tra coloro che hanno età compresa tra 65 e 79 anni (27,3 per cento). I redditi pensionistici percepiti dai pensionati di invalidità con età compresa tra 55 e 64 anni costituiscono il 14,2 per cento, mentre quelli assegnati ai beneficiari della classe 40-54 rappresentano il 7,3 per cento. Infine, coloro che hanno un'età compresa tra 15 e 39 anni ricevono soltanto lo 0,7 per cento del totale.

Relativamente alla distribuzione degli importi medi delle pensioni di invalidità, si osserva il valore massimo in corrispondenza dei beneficiari con 80 anni e più (14.017 euro), mentre il

valore minimo si rileva per i beneficiari con età compresa tra 15 e 39 anni (7.188 euro) a fronte di un valore medio generale pari a 12.840 euro.

**Prospetto 2.12 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici, per sesso e classe di età - Anno 2009 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)**

CLASSE DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	12.189	92.415	7.581,84	6.642	42.951	6.466,58	18.831	135.366	7.188,47
40-54	94.295	1.017.851	10.794,32	51.493	477.186	9.267,01	145.788	1.495.037	10.254,87
55-64	164.869	2.167.428	13.146,36	73.417	754.225	10.273,17	238.286	2.921.653	12.261,12
65-79	214.421	2.825.442	13.177,08	241.452	2.777.327	11.502,61	455.873	5.602.770	12.290,20
80 e più	229.177	3.168.729	13.826,56	511.649	7.215.337	14.102,12	740.826	10.384.066	14.016,88
Non indicato	1	33	33.024,29	2	50	24.841,31	3	83	27.568,97
<b>Totale</b>	<b>714.952</b>	<b>9.271.898</b>	<b>12.968,56</b>	<b>884.655</b>	<b>11.267.077</b>	<b>12.736,13</b>	<b>1.599.607</b>	<b>20.538.975</b>	<b>12.840,01</b>
VALORI PERCENTUALI									
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	1,7	1,0	58,5	0,8	0,4	50,8	1,2	0,7	56,0
40-54	13,2	11,0	83,2	5,8	4,2	72,8	9,1	7,3	79,9
55-64	23,1	23,4	101,4	8,3	6,7	80,7	14,9	14,2	95,5
65-79	30,0	30,5	101,6	27,3	24,6	90,3	28,5	27,3	95,7
80 e più	32,1	34,2	106,6	57,8	64,0	110,7	46,3	50,6	109,2
Non indicato	..	..	254,6	..	..	195,0	..	..	214,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

La quasi totalità dei pensionati di invalidità (81,7 per cento) percepisce redditi pensionistici di importo inferiore a 1.500 euro mensili (Prospetto 2.13). Fra questi, la quota relativamente più consistente appartiene alla classe di importo compreso tra 500 e i 1.000 euro mensili (43,1 per cento del totale), mentre il 31,5 per cento riceve pensioni il cui importo complessivo è compreso tra 1.000 e 1.500 euro mensili e il 7,1 per cento percepisce meno di 500 euro mensili. Al restante 18,3 per cento dei pensionati appartenenti alle classi di importo più elevate va il 33,9 per cento della spesa pensionistica per la tipologia considerata.

In particolare, nelle classi di reddito più basse (fino a 2.000 euro) si osserva che l'incidenza delle donne è maggiore rispetto a quella degli uomini: il 52,4 per cento delle donne e il 47,6 per cento degli uomini percepisce prestazioni di importo inferiore a mille euro mensili mentre il 60,4 delle donne e il 39,6 degli uomini riceve trattamenti di importo compreso tra 1.000 e 2.000 euro. Nelle classi più elevate invece si riscontra il risultato inverso: l'incidenza degli uomini è superiore rispetto a quella delle donne e cresce all'aumentare della classe di reddito. Infatti, tra coloro che percepiscono redditi pensionistici di importo superiore a 3 mila euro gli uomini rappresentano l'77,4 per cento del totale.

**Prospetto 2.13 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità e importo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici, per sesso e classe di importo - Anno 2009 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)**

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	66.806	256.788	3.843,78	47.012	205.687	4.375,20	113.818	462.475	4.063,28
500,00 - 999,99	315.302	2.674.067	8.480,97	374.206	3.101.925	8.289,35	689.508	5.775.992	8.376,98
1.000,00 - 1.499,99	196.186	2.876.681	14.663,03	307.715	4.467.255	14.517,51	503.901	7.343.937	14.574,17
1.500,00 - 1.999,99	82.161	1.691.011	20.581,68	116.712	2.362.855	20.245,18	198.873	4.053.867	20.384,20
2.000,00 - 2.499,99	30.094	797.336	26.494,86	28.723	754.114	26.254,70	58.817	1.551.450	26.377,58
2.500,00 - 2.999,99	12.727	414.881	32.598,53	6.871	222.321	32.356,39	19.598	637.202	32.513,63
3.000,00 e più	11.676	561.132	48.058,57	3.416	152.920	44.765,89	15.092	714.052	47.313,29
<b>Totale</b>	<b>714.952</b>	<b>9.271.898</b>	<b>12.968,56</b>	<b>884.655</b>	<b>11.267.077</b>	<b>12.736,13</b>	<b>1.599.607</b>	<b>20.538.975</b>	<b>12.840,01</b>
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	9,3	2,8	29,6	5,3	1,8	34,4	7,1	2,3	31,6
500,00 - 999,99	44,1	28,8	65,4	42,3	27,5	65,1	43,1	28,1	65,2
1.000,00 - 1.499,99	27,4	31,0	113,1	34,8	39,6	114,0	31,5	35,8	113,5
1.500,00 - 1.999,99	11,5	18,2	158,7	13,2	21,0	159,0	12,4	19,7	158,8
2.000,00 - 2.499,99	4,2	8,6	204,3	3,2	6,7	206,1	3,7	7,6	205,4
2.500,00 - 2.999,99	1,8	4,5	251,4	0,8	2,0	254,1	1,2	3,1	253,2
3.000,00 e più	1,6	6,1	370,6	0,4	1,4	351,5	0,9	3,5	368,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

La distribuzione territoriale dei pensionati di invalidità ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni delinea un quadro differenziato tra le varie aree geografiche (Prospetto 2.14). Mentre nelle regioni settentrionali e centrali si osserva un'incidenza relativamente più elevata di percettori di redditi da pensione pari o superiori a mille euro, nel Mezzogiorno si rileva, rispetto alla quota media della ripartizione, una maggiore incidenza dei percettori di pensioni con importo inferiore ai mille euro.

**Prospetto 2.14 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità per classe di importo mensile delle pensioni e ripartizione geografica - Anno 2009 (a) (composizioni percentuali)**

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Classe di importo mensile (in euro)							Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000,00 e più	
Nord	31,3	26,3	31,9	39,4	41,6	42,1	45,1	31,0
Centro	19,6	19,9	22,6	23,7	25,6	26,4	28,2	21,6
Mezzogiorno	49,1	53,8	45,5	37,0	32,8	31,5	26,7	47,4
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

Dall'esame del Prospetto 2.15, infine, si evince una forte eterogeneità nella distribuzione dei pensionati di invalidità per classe di importo mensile della prestazione e classe di età. In particolare, nella classe 65-79 anni è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale (28,5 per cento), la quota di coloro che percepiscono prestazioni di importo superiore a 3.000,00 euro (35,2 per cento). Per i pensionati con 80 anni e più l'incidenza relativa più elevata si registra in corrispondenza di importi mensili compresi tra 1.000 e 1.500 euro. Mentre, per i

pensionati con età compresa tra i 55 e 64 anni e per quelli appartenenti alle classi di età più giovane (15-39 e 40-54) si rileva, rispetto alla loro incidenza sul totale (rispettivamente 14,9; 1,2 e 9,1 per cento), un maggior peso relativo nella prima classe di importo.

**Prospetto 2.15 - Beneficiari di pensioni di inabilità o assegni ordinari di invalidità per classe di importo mensile delle pensioni e classe di età - Anno 2009 (composizioni percentuali)**

CLASSE DI ETÀ	Classe di importo mensile (in euro)							Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2000,00 - 2499,99	3000,00 e più	
0-14	-	-	-	-	-	-	-	-
15-39	8,5	0,9	0,4	0,5	0,1	0,2	0,1	1,2
40-54	29,5	10,0	5,5	5,5	5,1	5,4	5,1	9,1
55-64	29,5	15,7	10,9	12,6	15,9	19,6	24,7	14,9
65-79	21,6	34,8	23,5	23,6	25,8	28,2	35,2	28,5
80 e più	10,8	38,7	59,8	57,9	53,1	46,6	34,9	46,3
Non indicato	..	..	..	..	..	..	..	..
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

### 2.3 I beneficiari delle pensioni ai superstiti

La pensione ai superstiti è quella prestazione che, alla morte del lavoratore assicurato o pensionato, spetta ai componenti del suo nucleo familiare. Tale pensione è detta di reversibilità, qualora la persona, al momento del decesso, fosse già beneficiaria di pensione (di vecchiaia, anzianità, inabilità), oppure indiretta qualora svolgesse attività lavorativa. In quest'ultimo caso la prestazione è corrisposta allorché siano stati accumulati in qualsiasi epoca almeno 15 anni di contributi ovvero 5 anni di cui almeno 3 versati nel quinquennio precedente la data di morte.

Al 31 dicembre 2009 i titolari di pensioni ai superstiti sono 4,6 milioni: il 32,5 per cento riceve solo pensioni ai superstiti e il 67,5 per cento beneficia anche di altre prestazioni pensionistiche. Le donne rappresentano l'87,1 per cento, con una spesa pari all'77,4 per cento del totale. La quota di quelle che percepiscono anche altre prestazioni è pari al 65,6 per cento contro l'80,8 per cento calcolato per gli uomini. Da ciò segue che l'importo medio annuo delle entrate pensionistiche delle donne (14.943 euro) è inferiore a quello percepito dagli uomini (17.665 euro) anche se ciò si verifica solo nei casi di cumulo con altre prestazioni pensionistiche. Infatti, nel caso dei titolari di sole pensioni ai superstiti le donne ricevono trattamenti con importo medio più elevato rispetto a quello percepito dagli uomini. In generale, l'importo medio lordo annuo dei redditi da pensione dei percettori delle prestazioni ai superstiti è pari a 15.295 euro, valore che scende a 8.746 euro (57,2 per cento della media) per i beneficiari di una sola prestazione, raggiunge 17.882 euro (116,9 per cento della media) per i beneficiari di due o più pensioni ai superstiti e si attesta a 18.117 euro (118,5 per cento della media) in caso di cumulo con altre pensioni.

L'importo annuo lordo dei redditi pensionistici ammonta a 69.854 milioni di euro, di cui 31.931 milioni derivano dal cumulo di pensioni diverse da quelle ai superstiti (Prospetto 2.16).

**Prospetto 2.16 - Beneficiari di pensioni ai superstiti e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e tipologia - Anno 2009**

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo ( <i>migliaia di euro</i> )			Importo medio ( <i>euro</i> )
		Pensioni ai superstiti	Altre pensioni	Totale	
<b>MASCHI</b>					
Una pensione ai superstiti	106.612	516.995	-	516.995	4.849,31
2 o più pensioni ai superstiti	6.679	76.290	-	76.290	11.422,38
Cumulo con altre pensioni	476.127	2.596.554	7.221.963	9.818.518	20.621,64
<b>Totale</b>	<b>589.418</b>	<b>3.189.839</b>	<b>7.221.963</b>	<b>10.411.802</b>	<b>17.664,55</b>
<b>FEMMINE</b>					
Una pensione ai superstiti	1.266.386	11.491.612	-	11.491.612	9.074,34
2 o più pensioni ai superstiti	102.465	1.875.452	-	1.875.452	18.303,34
Cumulo con altre pensioni	2.608.979	21.366.060	24.709.502	46.075.563	17.660,38
<b>Totale</b>	<b>3.977.830</b>	<b>34.733.124</b>	<b>24.709.502</b>	<b>59.442.627</b>	<b>14.943,48</b>
<b>TOTALE</b>					
Una pensione ai superstiti	1.372.998	12.008.607	-	12.008.607	8.746,27
2 o più pensioni ai superstiti	109.144	1.951.742	-	1.951.742	17.882,27
Cumulo con altre pensioni	3.085.106	23.962.615	31.931.465	55.894.080	18.117,39
<b>Totale</b>	<b>4.567.248</b>	<b>37.922.964</b>	<b>31.931.465</b>	<b>69.854.429</b>	<b>15.294,64</b>

Rispetto al 2008, il numero dei pensionati risulta pressoché stabile, mentre l'importo annuo dei loro redditi pensionistici cresce del 5,6 per cento (+5,3 per cento se si considerano solo gli importi associati alle pensioni ai superstiti) (Prospetto 2.17).

**Prospetto 2.17 - Beneficiari di pensioni ai superstiti e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2008-2009 (*variazioni percentuali*)**

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni ai superstiti	Altre pensioni	Totale	
Maschi	0,4	7,8	6,3	6,8	6,4
Femmine	-0,1	5,0	5,8	5,4	5,5
<b>Totale</b>	<b>-0,1</b>	<b>5,3</b>	<b>5,9</b>	<b>5,6</b>	<b>5,6</b>

Se si escludono i beneficiari residenti all'estero (180.563 pensionati) e i casi non indicati geograficamente (831), si osserva che il 48,5 per cento dei beneficiari di pensioni ai superstiti risiede nelle regioni settentrionali (2,1 milioni di individui), il 31,4 per cento nelle regioni meridionali e insulari, il 20 per cento in quelle centrali (Prospetto 2.18). Passando ad esaminare gli importi medi annui delle pensioni, si rileva che i pensionati residenti nelle regioni centro-settentrionali ricevono pensioni ai superstiti con importi medi annui più elevati (105,5 e 103,6 per cento del valore medio nazionale) di quelli assegnati ai residenti nelle regioni del Mezzogiorno (91 per cento della media nazionale).

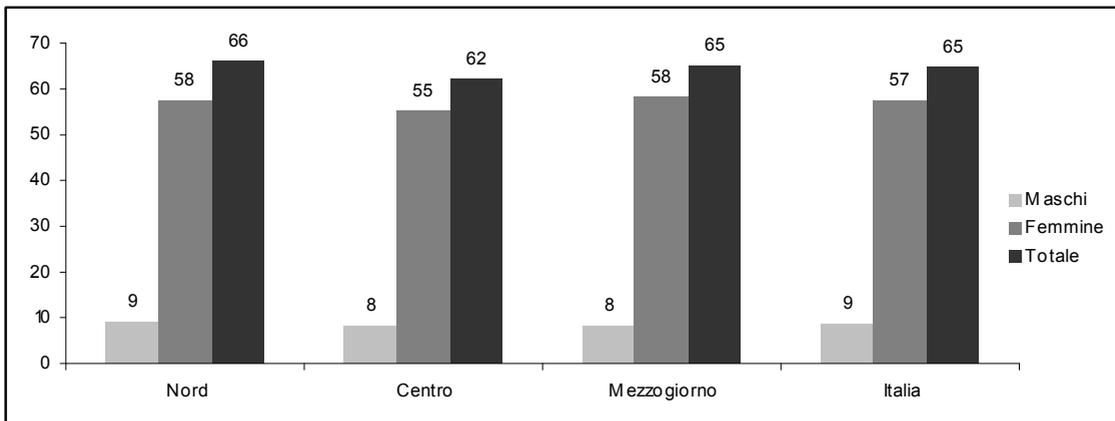
I coefficienti di pensionamento standardizzati (Figura 2.4) non mostrano rilevanti differenze territoriali: nelle regioni meridionali si registra un valore pari a quello calcolato a livello nazionale (65 per mille); il valore riferito alle regioni settentrionali (66 per mille) è invece di poco superiore, mentre quello riferito alle regioni centrali (62 per mille) si attesta leggermente al di sotto della media nazionale.

**Prospetto 2.18 - Beneficiari di pensioni ai superstiti per sesso e ripartizione geografica - Anno 2009**  
(a) (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	280.824	5.373.634	19.135,24	1.848.289	29.405.174	15.909,40	2.129.113	34.778.808	16.334,88
Centro	113.095	2.152.354	19.031,38	765.808	12.471.694	16.285,67	878.903	14.624.049	16.638,98
Mezzogiorno	187.227	2.845.549	15.198,39	1.190.611	16.925.243	14.215,59	1.377.838	19.770.792	14.349,14
<b>Italia</b>	<b>581.146</b>	<b>10.371.537</b>	<b>17.846,70</b>	<b>3.804.708</b>	<b>58.802.112</b>	<b>15.455,09</b>	<b>4.385.854</b>	<b>69.173.649</b>	<b>15.771,99</b>
VALORI PERCENTUALI									
Nord	48,3	51,8	107,2	48,6	50,0	102,9	48,5	50,3	103,6
Centro	19,5	20,8	106,6	20,1	21,2	105,4	20,0	21,1	105,5
Mezzogiorno	32,2	27,4	85,2	31,3	28,8	92,0	31,4	28,6	91,0
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

**Figura 2.4 - Beneficiari di pensioni ai superstiti: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica (a) - Anno 2009 (per 1.000 abitanti)**



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

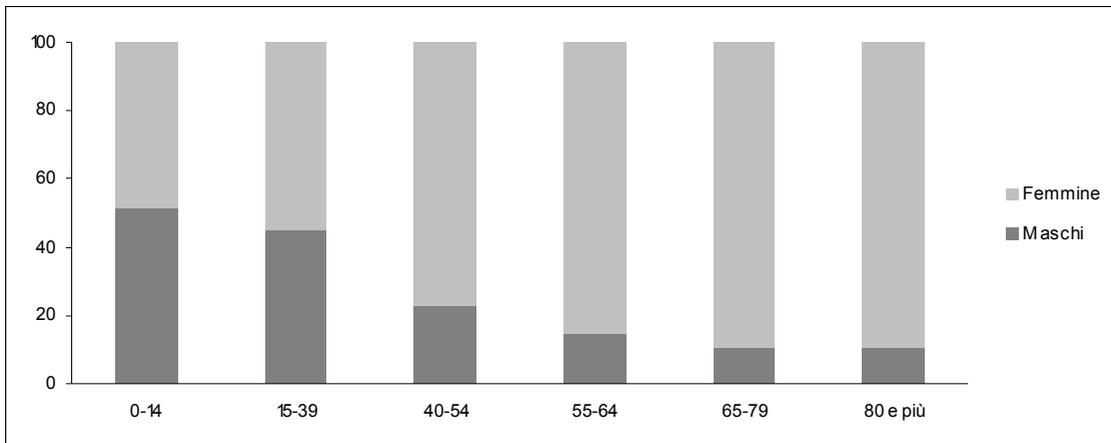
Analizzando la distribuzione per classe di età dei titolari di pensioni ai superstiti (Prospetto 2.19) si registra una loro maggiore presenza tra gli ultraottantenni (41,3 per cento), sebbene una quota rilevante di pensionati sia presente nella fascia di età compresa tra 65 e 79 anni (40,8 per cento). Analogamente, i redditi da pensione sono concentrati tra i soggetti con età pari o superiore agli ottanta anni (43,7 per cento) mentre la quota dei redditi pensionistici erogati ai beneficiari di età compresa tra i 65 e 79 anni costituisce il 42,5 per cento del totale. Con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici si osservano valori crescenti al crescere dell'età del titolare, con un massimo in corrispondenza degli ultraottantenni (16.184 euro, a fronte di un valore medio generale pari a 15.295 euro). L'importo medio dei redditi pensionistici degli uomini, generalmente più elevato di quello attribuito alle donne, presenta un valore massimo nella classe di età 65-79 anni.

Dall'esame della distribuzione per sesso e classe di età dei beneficiari di pensioni ai superstiti si osserva che la quota di donne sul totale tende a crescere al crescere dell'età ed è inferiore a quella degli uomini solo per le età inferiori a 15 anni (Figura 2.5).

**Prospetto 2.19 - Beneficiari di pensioni ai superstiti e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e classe di età - Anno 2009 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)**

CLASSE DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	25.491	74.824	2.935,30	24.149	68.412	2.832,90	49.640	143.236	2.885,49
15-39	48.328	270.355	5.594,18	59.069	329.288	5.574,63	107.397	599.643	5.583,43
40-54	47.840	530.385	11.086,65	161.996	1.591.617	9.825,04	209.836	2.122.003	10.112,67
55-64	66.626	1.208.095	18.132,49	387.609	5.618.527	14.495,35	454.235	6.826.622	15.028,83
65-79	201.023	4.344.276	21.610,84	1.660.623	25.320.192	15.247,41	1.861.646	29.664.467	15.934,54
80 e più	200.088	3.983.580	19.909,14	1.684.356	26.514.385	15.741,56	1.884.444	30.497.965	16.184,07
Non indicato	22	286	13.011,82	28	206	7.366,01	50	493	9.850,16
<b>Totale</b>	<b>589.418</b>	<b>10.411.802</b>	<b>17.664,55</b>	<b>3.977.830</b>	<b>59.442.627</b>	<b>14.943,48</b>	<b>4.567.248</b>	<b>69.854.429</b>	<b>15.294,64</b>
VALORI PERCENTUALI									
0-14	4,3	0,7	16,6	0,6	0,1	19,0	1,1	0,2	18,9
15-39	8,2	2,6	31,7	1,5	0,6	37,3	2,4	0,9	36,5
40-54	8,1	5,1	62,8	4,1	2,7	65,7	4,6	3,0	66,1
55-64	11,3	11,6	102,6	9,7	9,5	97,0	9,9	9,8	98,3
65-79	34,1	41,7	122,3	41,7	42,6	102,0	40,8	42,5	104,2
80 e più	33,9	38,3	112,7	42,3	44,6	105,3	41,3	43,7	105,8
Non indicato	..	..	73,7	..	..	49,3	..	..	64,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Figura 2.5 - Beneficiari di pensioni ai superstiti per sesso e classe di età - Anno 2009 (composizioni percentuali)**



La distribuzione dei titolari di pensioni ai superstiti per classe di importo medio mensile delle prestazioni (Prospetto 2.20) presenta frequenze più elevate nelle classi che includono i valori medio bassi; infatti il 31,9 per cento (1,5 milioni di individui) riceve una o più prestazioni per un importo medio mensile compreso tra 1.000 e 1.500 euro mensili; il 29,6 per cento (1,4 milioni di pensionati) ottiene pensioni comprese tra 500 e 1.000 euro; il 16,3 per cento percepisce pensioni con importo mensile compreso tra 1.500 e 2.000 euro mentre un ulteriore 9,5 per cento di beneficiari ottiene meno di 500 euro mensili. Il restante 12,7 per cento della popolazione considerata riceve, infine, pensioni di importo mensile superiore a 2 mila euro, di cui il 6,4 per cento percepisce prestazioni di importo medio compreso tra 2.000 e 2.500 euro.

**Prospetto 2.20 - Beneficiari di pensioni ai superstiti importo complessivo e importo medio annuo delle pensioni per sesso e classe di importo - Anno 2009 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)**

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	86.693	263.811	3.043,04	346.928	1.173.411	3.382,29	433.621	1.437.222	3.314,46
500,00 - 999,99	104.956	971.212	9.253,51	1.246.754	11.042.908	8.857,33	1.351.710	12.014.119	8.888,09
1.000,00 - 1.499,99	155.228	2.345.530	15.110,23	1.302.969	19.174.304	14.715,86	1.458.197	21.519.834	14.757,84
1.500,00 - 1.999,99	118.660	2.471.728	20.830,34	624.386	12.799.059	20.498,63	743.046	15.270.787	20.551,60
2.000,00 - 2.499,99	60.042	1.598.589	26.624,52	230.946	6.129.012	26.538,72	290.988	7.727.601	26.556,43
2.500,00 - 2.999,99	27.560	899.768	32.647,61	104.882	3.428.251	32.686,75	132.442	4.328.019	32.678,60
3.000,00 e più	36.279	1.861.165	51.301,43	120.965	5.695.682	47.085,37	157.244	7.556.846	48.058,09
<b>Totale</b>	<b>589.418</b>	<b>10.411.802</b>	<b>17.664,55</b>	<b>3.977.830</b>	<b>59.442.627</b>	<b>14.943,48</b>	<b>4.567.248</b>	<b>69.854.429</b>	<b>15.294,64</b>
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	14,7	2,5	17,2	8,7	2,0	22,6	9,5	2,1	21,7
500,00 - 999,99	17,8	9,3	52,4	31,3	18,6	59,3	29,6	17,2	58,1
1.000,00 - 1.499,99	26,3	22,5	85,5	32,8	32,3	98,5	31,9	30,8	96,5
1.500,00 - 1.999,99	20,1	23,7	117,9	15,7	21,5	137,2	16,3	21,9	134,4
2.000,00 - 2.499,99	10,2	15,4	150,7	5,8	10,3	177,6	6,4	11,1	173,6
2.500,00 - 2.999,99	4,7	8,6	184,8	2,6	5,8	218,7	2,9	6,2	213,7
3.000,00 e più	6,2	17,9	290,4	3,0	9,6	315,1	3,4	10,8	314,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

La distribuzione territoriale dei titolari di pensioni ai superstiti ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni delinea un quadro differenziato tra le diverse aree geografiche (Prospetto 2.21). In particolare, al Nord la quota più elevata rispetto a quella registrata per il complesso della ripartizione si rileva per i percettori di redditi da pensione compresi tra 2.000 e 2.500 euro mensili. Nelle regioni del Centro si rileva una presenza relativamente più consistente di percettori di pensioni con importo superiore a 3 mila euro. Infine, nel Mezzogiorno, sempre rispetto alla quota della ripartizione, sono relativamente più numerosi i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori a 500 euro mensili.

**Prospetto 2.21 - Beneficiari di pensioni ai superstiti per classe di importo mensile della prestazione e ripartizione geografica - Anno 2009 (a) (composizioni percentuali)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000,00 e più	Totale
Nord	41,2	43,4	49,3	55,2	59,2	53,0	43,5	48,5
Centro	17,4	19,0	20,2	20,0	20,5	23,8	27,9	20,0
Mezzogiorno	41,3	37,5	30,6	24,8	20,3	23,2	28,6	31,4
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

Dall'analisi della distribuzione percentuale del numero dei pensionati superstiti ordinata per classe di importo mensile e per classe di età (Prospetto 2.22) si evince che al crescere dell'età aumenta il numero dei pensionati con prestazioni di importo elevato.

In particolare, per ciò che riguarda i pensionati con meno di 55 anni si registra, rispetto alla quota sul totale, una maggiore incidenza di coloro che percepiscono prestazioni di importo inferiore a 500 euro mensili mentre, nella classe di età 55-64 anni si rileva una presenza relativamente più consistente di percettori con importi compresi tra 2.500 e 3.000 euro. Nella classe 65-79 anni è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale, la quota dei pensionati con redditi pensionistici superiori a 3 mila euro mensili. Infine, tra i pensionati con 80 anni e più, sono relativamente più frequenti coloro che percepiscono redditi da pensione compresi tra 1.500 e 2.000 euro.

**Prospetto 2.22 - Beneficiari di pensioni ai superstiti per classe di importo mensile e classe di età - Anno 2009 (composizioni percentuali)**

CLASSE DI ETÀ	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000,00 e più	Totale
0-14	10,2	0,3	..	..	..	..	..	1,1
15-39	17,2	1,6	0,5	0,3	0,2	0,2	0,1	2,4
40-54	14,1	6,5	2,6	2,1	1,5	1,2	0,9	4,6
55-64	13,3	11,7	7,3	8,2	11,2	13,5	13,4	9,9
65-79	23,0	44,3	42,1	39,3	41,9	43,9	48,8	40,8
80 e più	22,1	35,6	47,4	50,1	45,2	41,2	36,7	41,3
Non indicato	..	..	..	..	..	-	..	..
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

## 2.4 I beneficiari delle pensioni integrate al minimo

I titolari di pensioni Ivs hanno diritto a un'integrazione dell'importo della prestazione fino al raggiungimento di un trattamento minimo. Per essere ammessi al beneficio dell'integrazione al trattamento minimo il legislatore ha previsto requisiti reddituali pari a 26 volte la misura mensile del trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

L'importo mensile, per il 2009 pari a 457,76 euro, in presenza di ulteriori requisiti, può essere incrementato di una maggiorazione. Se il reddito è pari a 5.950,88 euro, l'integrazione spetta nella misura intera; per un reddito compreso tra 5.950,88 euro e 11.901,76 euro (457,76 euro per 26) spetta un'integrazione ridotta. Il limite di reddito è innalzato a 17.852,64 euro se cumulato con quello del coniuge, e per l'integrazione ridotta il reddito è compreso tra 17.852,64 e 23.803,52 euro.

Al 31 dicembre 2009 i beneficiari di pensioni con integrazione al trattamento minimo sono pari a 4.171.946; il 46,8 per cento di essi è titolare solo di trattamenti integrati al minimo, mentre il 53,2 per cento cumula queste pensioni con altre prestazioni. (Prospetto 2.23).

Tra coloro che percepiscono solo pensioni integrate al minimo, la maggior parte (62,3 per cento) è titolare di pensioni di vecchiaia, il 15,1 per cento riceve pensioni di invalidità e il 22,2 per cento percepisce pensioni ai superstiti. Il cumulo con altri redditi pensionistici, laddove rilevato, riguarda in misura simile i beneficiari di pensioni integrate al minimo a prescindere dalla tipologia della prestazione, con quote che vanno dal 25,6 per cento per i titolari di pensioni di invalidità al 40,6 per cento per i beneficiari di pensioni di vecchiaia.

Dall'esame dei dati relativi all'importo complessivo annuo dei redditi pensionistici, pari a 44.106 milioni di euro, si osserva che il 57,4 per cento è da attribuire a pensioni integrate al minimo e il 42,6 per cento proviene da altre prestazioni cumulate. Per il complesso dei beneficiari in esame, l'importo dei redditi derivanti da pensioni integrate (pari a 25.322 milioni

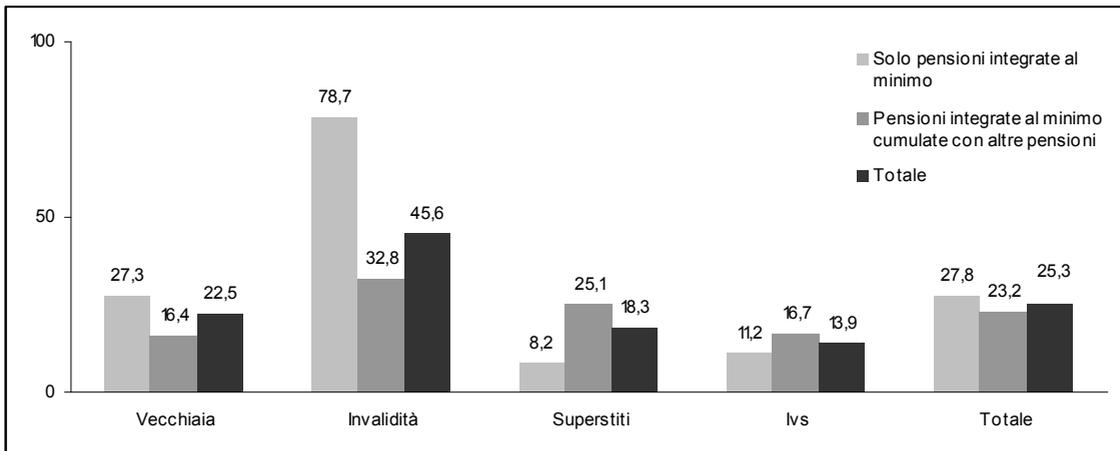
di euro) deriva per il 41,3 per cento dalle integrazioni concesse per il raggiungimento dell'importo minimo, per il 54,7 per cento dall'importo della pensione da integrare e per il restante 4 per cento da maggiorazioni sociali.

L'importo medio annuo da reddito pensionistico è pari a 10.572 euro, con un minimo pari a 6.212 euro annui nel caso dei beneficiari solo di pensioni ai superstiti e un massimo di 16.224 euro per coloro che percepiscono almeno due pensioni integrate al minimo (*Ivs*) cumulate con altri trattamenti pensionistici.

**Prospetto 2.23 - Beneficiari di pensioni integrate al minimo e importo, complessivo e medio annuo, dei redditi da pensione per tipologia di pensionato - Anno 2009**

TIPOLOGIA	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)						Importo medio (euro)
	Pensionati	Pensione integrata al minimo			Altri redditi pensionistici	Totale	
		Pensione	Integrazione al minimo	Maggiorazioni sociali			
Soltanto integrate al minimo	1.954.284	6.817.307	4.984.564	722.236	-	12.524.107	6.408,54
- Vecchiaia	1.217.951	4.474.757	3.017.510	324.177	-	7.816.444	6.417,70
- Invalidità	295.007	869.749	956.679	111.231	-	1.937.660	6.568,18
- Superstiti	433.472	1.430.602	975.541	286.465	-	2.692.609	6.211,72
- Ivs	7.854	42.199	34.834	362	-	77.395	9.854,24
Cumulo con altre pensioni	2.217.662	7.027.473	5.478.006	292.679	18.783.912	31.582.070	14.241,16
- Vecchiaia	900.458	3.091.784	1.968.553	79.186	7.186.194	12.325.718	13.688,28
- Invalidità	567.327	1.231.489	2.033.871	84.410	4.866.890	8.216.661	14.483,11
- Superstiti	742.439	2.671.703	1.439.754	128.882	6.678.679	10.919.019	14.706,96
- Ivs	7.438	32.497	35.828	200	52.148	120.673	16.223,86
<b>TOTALE</b>	<b>4.171.946</b>	<b>13.844.780</b>	<b>10.462.570</b>	<b>1.014.914</b>	<b>18.783.912</b>	<b>44.106.177</b>	<b>10.572,09</b>

**Figura 2.6 - Rapporto di mascolinità dei beneficiari di pensioni integrate al minimo - Anno 2009**



Dall'esame della Figura 2.6 si può osservare che i titolari di pensioni integrate al minimo sono prevalentemente donne – con la sola eccezione delle pensioni di invalidità - soprattutto quando il trattamento integrato è una prestazione indiretta percepita in assenza di altri redditi pensionistici (8 uomini ogni cento donne).

Dall'analisi della distribuzione territoriale (Prospetto 2.24), si nota che i beneficiari di pensioni integrate al minimo sono maggiormente presenti nelle regioni del Nord (42,7 per cento

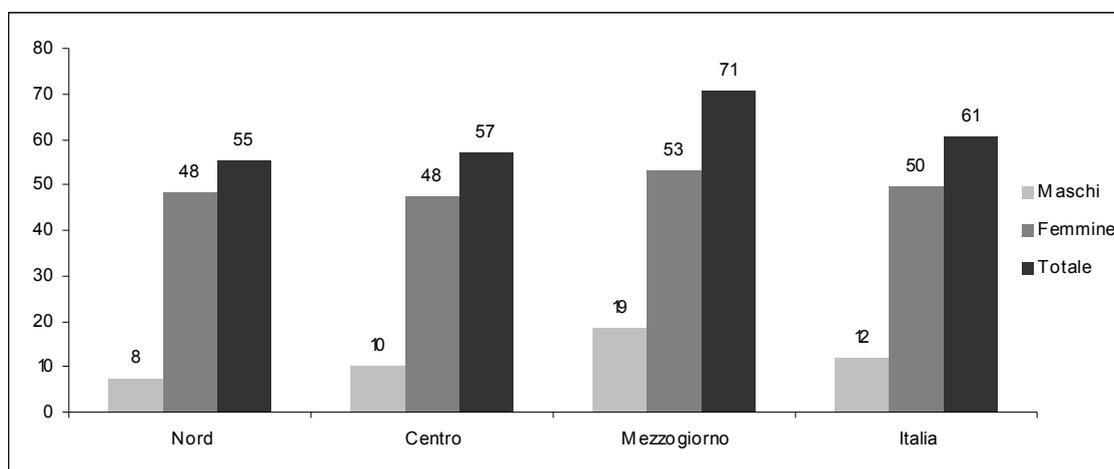
del totale). Il 35,4 per cento risiede, invece, nel Mezzogiorno e il 19,2 per cento nelle regioni del Centro. Il restante 2,7 per cento risiede all'estero. Più in dettaglio, nelle regioni settentrionali si registra una presenza relativamente più consistente di percettori di pensioni di vecchiaia integrate al minimo (52,6 per cento). Nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno, sono relativamente più frequenti i titolari di prestazioni di invalidità (rispettivamente 22,2 e 49 per cento).

**Prospetto 2.24 - Beneficiari di pensioni integrate al minimo per ripartizione geografica e tipologia - Anno 2009 (composizioni percentuali)**

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Vecchiaia	Invalità	Superstiti	IVS	Totale
Nord	52,6	27,8	35,7	37,2	42,7
Centro	18,6	22,2	18,0	20,1	19,2
Mezzogiorno	26,2	49,0	42,0	41,8	35,4
<b>Italia</b>	<b>97,5</b>	<b>99,1</b>	<b>95,8</b>	<b>99,1</b>	<b>97,3</b>
Estero	2,5	0,9	4,2	0,9	2,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

L'esame dei coefficienti di pensionamento standardizzato dei beneficiari di pensioni integrate al trattamento minimo (Figura 2.7) delinea un quadro differente da quello osservato sulla base dei valori assoluti. In particolare, emerge che, in rapporto alla popolazione residente, il numero dei titolari di pensioni integrate al minimo residenti nelle regioni del Mezzogiorno (71 per mille abitanti) raggiunge un valore superiore a quello medio nazionale (61 per mille abitanti) e a quello riferito alle regioni centrali (57 per mille abitanti) e settentrionali (55 per mille abitanti).

**Figura 2.7 - Coefficienti di pensionamento standardizzati dei beneficiari di pensioni Ivs integrate al minimo per sesso e ripartizione geografica - Anno 2009 (a) (per 1.000 abitanti)**



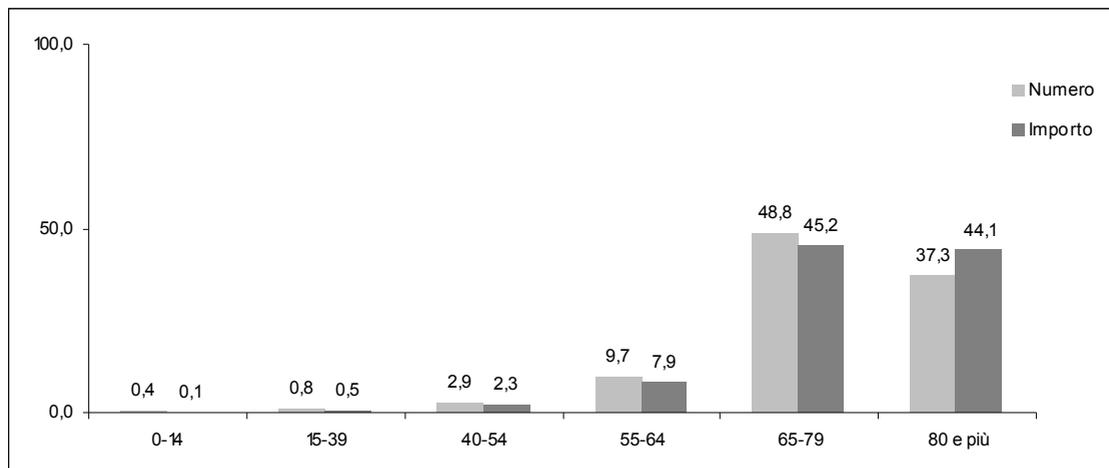
(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

Dall'analisi della distribuzione per classi di età (Figura 2.8) si evince che l'86,1 per cento dei beneficiari di pensioni integrate al trattamento minimo ha più di 65 anni ed è titolare dell'89,3 per cento del reddito pensionistico complessivamente associato a tali pensioni; in particolare, il 48,8 per cento ha età compresa tra 65 e 79 anni e il 37,3 per cento ha 80 anni e più.

Dall'analisi della distribuzione dei pensionati per classi di importo mensile del reddito pensionistico complessivamente percepito (Prospetto 2.25) si osserva che una quota consistente

di individui (64,5 per cento del totale) ha redditi da pensione inferiori a mille euro mensili; in particolare l'11,1 per cento del totale percepisce meno di 500 euro mensili e il 53,4 per cento riceve pensioni con importo compreso tra i 500 e 1.000 euro mensili. Il 26 per cento beneficia di redditi compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili, mentre soltanto il 9,6 per cento dei pensionati è titolare di pensioni con importi mensili superiori a 1.500 euro.

**Figura 2.8 - Numero dei beneficiari di pensioni integrate al minimo e importo complessivo dei redditi da pensione per classe di età - Anno 2009 (in percentuale)**



L'importo complessivo dei redditi pensionistici è attribuito per il 5,1 per cento ai beneficiari raggruppati nella classe di importo mensile inferiore a 500 euro, per il 74,3 per cento ai titolari di pensioni con importo mensile compreso tra i 500 e i 1.500 euro e per il 20,6 per cento a coloro che percepiscono pensioni con importo superiore a 1.500 euro mensili.

**Prospetto 2.25 - Beneficiari di pensioni con integrazione al minimo e importo, complessivo e medio, dei redditi da pensione per sesso e classe di importo mensile - Anno 2009 (valori percentuali)**

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
Fino a 499,99	13,6	6,1	44,6	10,4	4,9	47,3	11,1	5,1	46,6
500,00 - 999,99	54,9	41,8	76,2	53,0	38,3	72,4	53,4	39,0	73,1
1000,00 - 1499,99	22,9	32,2	140,8	26,8	36,1	134,9	26,0	35,3	136,0
1500,00 - 1999,99	6,1	12,2	198,8	7,6	14,4	189,4	7,3	14,0	191,2
2000,00 - 2499,99	1,6	4,1	256,9	1,6	3,9	246,8	1,6	4,0	248,8
2500,00 - 2999,99	0,6	1,8	315,3	0,4	1,3	304,6	0,4	1,4	306,7
3000,00 e più	0,4	1,9	500,3	0,2	1,0	429,0	0,3	1,2	447,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

### 3. I beneficiari delle prestazioni indennitarie

Nel presente capitolo sono analizzate le caratteristiche socio-economiche dei beneficiari di prestazioni indennitarie, costituite da rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali.

La finalità di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il livello della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata ai suoi superstiti) conseguente ad un fatto accaduto nello svolgimento di un'attività lavorativa. L'evento morte può dar luogo a più rendite indirette, secondo il numero dei superstiti aventi diritto. Le pensioni indennitarie sono erogate dall'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) e dall'Ipsema (Istituto di previdenza per il settore marittimo). Tali pensioni sono erogate solo a quei lavoratori che, in presenza di un periodo minimo di versamenti contributivi, hanno subito l'infortunio o manifestato la malattia professionale.

Al 31 dicembre 2009 i percettori di prestazioni indennitarie sono pari a 898.309 individui, di cui il 74,7 per cento maschi e il 25,3 per cento femmine.

Il 24,9 per cento di tali pensionati (di cui l'82,6 per cento è costituito da maschi) beneficia di sole rendite indennitarie, mentre il 75,1 per cento cumula le prestazioni indennitarie con altre tipologie di pensione (Prospetto 3.1).

L'importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici dei titolari di prestazioni indennitarie è pari a 14.223 milioni di euro, di cui il 31,5 per cento deriva da rendite per infortunio sul lavoro e il 68,5 per cento è associato ad altre prestazioni pensionistiche.

**Prospetto 3.1 – Beneficiari di prestazioni indennitarie e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e tipologia - Anno 2009**

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Indennitarie	Altre pensioni	Totale	
MASCHI					
Una pensione indennitaria	184.917	718.888	-	718.888	3.887,62
2 o più pensioni indennitarie	1.709	13.908	-	13.908	8.138,23
Cumulo con altre pensioni	484.096	2.192.696	7.477.914	9.670.610	19.976,64
<b>Totale</b>	<b>670.722</b>	<b>2.925.492</b>	<b>7.477.914</b>	<b>10.403.406</b>	<b>15.510,76</b>
FEMMINE					
Una pensione indennitaria	39.059	165.344	-	165.344	4.233,18
2 o più pensioni indennitarie	113	943	-	943	8.345,14
Cumulo con altre pensioni	188.415	1.383.841	2.269.284	3.653.125	19.388,72
<b>Totale</b>	<b>227.587</b>	<b>1.550.128</b>	<b>2.269.284</b>	<b>3.819.412</b>	<b>16.782,21</b>
TOTALE					
Una pensione indennitaria	223.976	884.232	-	884.232	3.947,89
2 o più pensioni indennitarie	1.822	14.851	-	14.851	8.151,06
Cumulo con altre pensioni	672.511	3.576.537	9.747.198	13.323.735	19.811,92
<b>Totale</b>	<b>898.309</b>	<b>4.475.620</b>	<b>9.747.198</b>	<b>14.222.818</b>	<b>15.832,88</b>

L'importo medio lordo annuo dei redditi da pensione dei percettori delle prestazioni indennitarie è pari a 15.833 euro. Per chi percepisce solo tali rendite e non ha altre prestazioni pensionistiche l'importo medio annuo dei redditi pensionistici è pari a 3.982 euro (3.948 euro per i titolari di una sola prestazione e 8.151 euro per coloro che ricevono più di una prestazione); per chi cumula tali rendite con altre pensioni riceve mediamente 19.812 euro annui, di cui, in media, 5.318 euro derivano dalle prestazioni indennitarie. In generale, l'importo medio lordo annuo percepito dalle donne è più elevato di quello destinato agli uomini (rispettivamente, 16.782 e 15.511 euro).

*La redazione del testo è da attribuire a Natalia Orrù*

Il numero di titolari di rendite dirette, associate cioè a invalidità riportate a causa di infortunio sul lavoro o malattia professionale, è pari a 767.630, mentre il numero di coloro che percepiscono una prestazione di tipo indiretto per effetto della perdita di un congiunto, è pari a 132.619. Occorre notare che in entrambi i gruppi di beneficiari è compreso un numero di pensionati (1.940) che riceve pensioni indennitarie sia dirette sia indirette (Prospetto 3.2)

**Prospetto 3.2 – Beneficiari di prestazioni indennitarie e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipologia di pensione - Anno 2009**

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)			Importo medio (euro)
		Indennitarie	Altre pensioni	Totale	
Dirette	765.690	3.219.814	8.444.501	11.664.315	15.233,73
Indirette	130.679	1.228.155	1.275.701	2.503.856	19.160,35
Dirette e indirette	1.940	27.651	26.996	54.648	28.168,84
<b>Totale</b>	<b>898.309</b>	<b>4.475.620</b>	<b>9.747.198</b>	<b>14.222.818</b>	<b>15.832,88</b>

Rispetto al 2008, il numero dei titolari di rendite per infortunio sul lavoro diminuisce del 4,6 per cento (-5,1 per cento per gli uomini e -3,1 per cento per le donne); l'importo annuo lordo dei loro redditi pensionistici aumenta nel complesso dello 0,9 per cento, considerando invece solo gli importi associati alle prestazioni indennitarie esso aumenta dell'1,2 per cento (Prospetto 3.3). L'importo medio aumenta del 5,9 per cento per i maschi e del 5,7 per cento per le femmine.

**Prospetto 3.3 – Beneficiari di prestazioni indennitarie e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2008-2009 (variazioni percentuali)**

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni indennitarie	Altre pensioni	Totale	
Maschi	-5,1	0,6	0,2	0,3	5,7
Femmine	-3,1	2,2	2,9	2,6	5,9
<b>Totale</b>	<b>-4,6</b>	<b>1,2</b>	<b>0,8</b>	<b>0,9</b>	<b>5,8</b>

Se si escludono i beneficiari residenti all'estero (4.995 pensionati) e i casi non indicati geograficamente (164), si osserva che il 44,1 per cento dei titolari di rendite indennitarie risiede nelle regioni settentrionali, il 32,3 per cento nelle regioni meridionali e insulari, mentre il 23,6 per cento in quelle centrali (Prospetto 3.4).

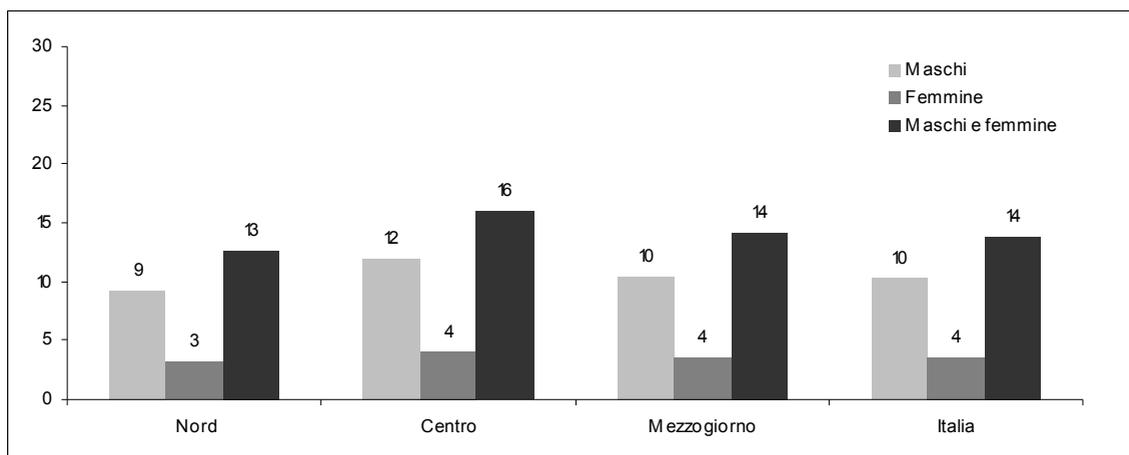
**Prospetto 3.4 - Beneficiari di prestazioni indennitarie per ripartizione geografica e sesso - Anno 2009**

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	292.146	4.732.235	16.198,19	101.706	1.789.311	17.592,98	393.852	6.521.547	16.558,37
Centro	158.376	2.584.423	16.318,28	52.594	878.900	16.711,04	210.970	3.463.324	16.416,19
Mezzogiorno	216.557	3.062.592	14.142,20	71.771	1.136.596	15.836,42	288.328	4.199.188	14.563,93
<b>Italia</b>	<b>667.079</b>	<b>10.379.251</b>	<b>15.559,25</b>	<b>226.071</b>	<b>3.804.808</b>	<b>16.830,14</b>	<b>893.150</b>	<b>14.184.058</b>	<b>15.880,94</b>
COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
Nord	43,8	45,6	104,1	45,0	47,0	104,5	44,1	46,0	104,3
Centro	23,7	24,9	104,9	23,3	23,1	99,3	23,6	24,4	103,4
Mezzogiorno	32,5	29,5	90,9	31,7	29,9	94,1	32,3	29,6	91,7
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Passando ad esaminare gli importi medi annui delle rendite si rileva che i beneficiari residenti nelle regioni centro-settentrionali ricevono prestazioni indennitarie con importi medi annui più elevati (104,3 e 103,4 per cento del valore medio nazionale) di quelli assegnati ai residenti nelle regioni del Mezzogiorno (91,7 per cento della media nazionale).

Dall'esame dei valori assunti dai coefficienti di pensionamento (Figura 3.1) emergono alcune differenze tra ripartizioni territoriali: nelle regioni centrali si raggiunge un valore (16 per mille abitanti) superiore a quello calcolato a livello nazionale (14 per mille) e a quello riferito alle regioni settentrionali (13 per mille) e meridionali (14 per mille abitanti).

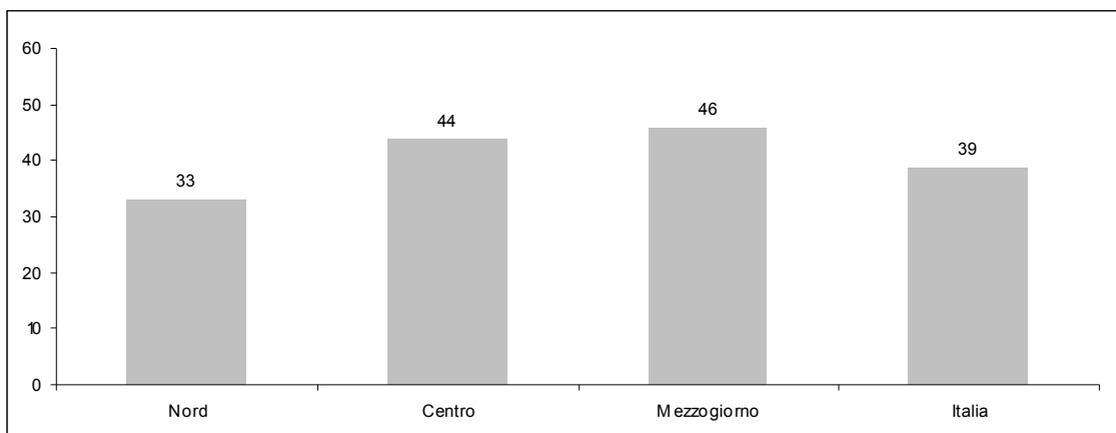
**Figura 3.1 – Beneficiari di prestazioni indennitarie: coefficienti di pensionamento standardizzati (a) per ripartizione geografica e sesso - Anno 2009 (per 1000 abitanti)**



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non indicati geograficamente.

Se si rapporta il numero dei beneficiari di prestazioni indennitarie alla popolazione occupata, nel 2009 si rilevano 39 pensionati ogni mille occupati. Anche in questo caso il carico relativo è maggiore nelle regioni del Mezzogiorno e del Centro – dove il rapporto è rispettivamente di 46 e di 44 pensionati ogni mille occupati – ed è inferiore nelle regioni settentrionali, dove il rapporto è di 33 a mille (Figura 3.2).

**Figura 3.2 – Beneficiari di prestazioni indennitarie per 1000 occupati, per ripartizione geografica (a) e sesso - Anno 2009**



(a) Sono esclusi i residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

I titolari di pensioni indennitarie sono concentrati nelle classi di età comprese tra 65 e 79 anni e tra 55 e 64 anni, con quote rispettivamente pari al 41,2 per cento e al 19,4 per cento del totale (Prospetto 3.5). I pensionati con 80 anni e più rappresentano il 19,0 per cento (quota che per le femmine sale al 28,6 per cento), quelli di età compresa tra i 40 e i 54 anni costituiscono il 14,5 per cento, mentre la quota di quelli con età inferiore a 40 anni è pari al 5,8 per cento. L'importo medio più elevato dei redditi pensionistici viene erogato ai beneficiari più anziani (20.146 euro, valore che supera quello medio generale di 27,2 punti percentuali), a quelli con età compresa tra 65 e 79 anni (19.155 euro, +21 per cento) e a quelli di età compresa tra i 55 e i 64 anni (15.445 euro, -2,4 per cento della media generale).

**Prospetto 3.5 – Beneficiari di prestazioni indennitarie, importo complessivo e importo medio annuo delle pensioni per sesso e classe di età - Anno 2009**

CLASSE DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	656	4.176	6.365,70	583	3.687	6.323,79	1.239	7.863	6.345,98
15-39	37.132	163.743	4.409,75	14.278	77.224	5.408,58	51.410	240.967	4.687,16
40-54	105.316	515.032	4.890,35	25.173	237.116	9.419,47	130.489	752.148	5.764,07
55-64	139.143	2.157.470	15.505,41	35.075	533.360	15.206,28	174.218	2.690.830	15.445,19
65-79	282.612	5.473.829	19.368,71	87.288	1.611.670	18.463,82	369.900	7.085.499	19.155,17
80 e più	105.830	2.088.900	19.738,26	65.171	1.356.155	20.809,18	171.001	3.445.055	20.146,40
Non indicato	33	257	7.795,76	19	200	10.524,78	52	457	8.792,90
<b>Totale</b>	<b>670.722</b>	<b>10.403.406</b>	<b>15.510,76</b>	<b>227.587</b>	<b>3.819.412</b>	<b>16.782,21</b>	<b>898.309</b>	<b>14.222.818</b>	<b>15.832,88</b>
COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
0-14	..	..	41,0	..	0,1	37,7	..	0,1	40,1
15-39	5,5	1,6	28,4	6,3	2,0	32,2	5,7	1,7	29,6
40-54	15,7	5,0	31,5	11,1	6,2	56,1	14,5	5,3	36,4
55-64	20,7	20,7	100,0	15,4	14,0	90,6	19,4	18,9	97,6
65-79	42,1	52,6	124,9	38,4	42,2	110,0	41,2	49,8	121,0
80 e più	15,8	20,1	127,3	28,6	35,5	124,0	19,0	24,2	127,2
Non indicato	..	..	50,3	..	..	62,7	..	..	55,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Per i pensionati di età compresa tra 40 e 54 anni, invece, gli importi medi raggiungono il 36,4 per cento della media, mentre per i pensionati più giovani (0-39 anni) gli importi medi dei redditi pensionistici si collocano intorno al 30 per cento della media.

Il gruppo relativamente più numeroso di pensionati, pari al 22,1 per cento del totale riceve prestazioni per un importo medio mensile inferiore a 500 euro (Prospetto 3.6). Tuttavia, quote altrettanto consistenti si rilevano nelle classi di importo medio compreso tra 500 e 999,99 e tra mille e 1.499,99 euro mensili (pari rispettivamente al 15 per cento e al 21,9 per cento). I pensionati appartenenti alla classe 1.500,00-1.999,99 costituiscono il 21,3 per cento del totale, mentre il 19,8 per cento beneficiano di importi medi mensili superiori a 2 mila euro.

La distribuzione territoriale dei titolari di prestazioni indennitarie ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni delinea un quadro differenziato tra le diverse aree geografiche (Prospetto 3.7). In particolare, al Nord la quota relativamente più elevata di quelle registrate per il complesso della ripartizione si rileva per i percettori di redditi da pensione compresi tra 1.500

e 2 mila euro mensili, mentre nelle regioni centrali si rileva una presenza relativamente più consistente di percettori di rendite indennitarie con importo compreso tra i mille e i 1.500 euro mensili e in quelle meridionali tra i 500 e i mille euro mensili.

**Prospetto 3.6 – Beneficiari di prestazioni indennitarie, importo complessivo e importo medio annuo delle pensioni per sesso e classe di importo - Anno 2009**

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	165.593	442.472	2.672,04	32.927	85.228	2.588,39	198.520	527.700	2.658,17
500,00 - 999,99	96.086	915.360	9.526,47	38.461	362.599	9.427,70	134.547	1.277.959	9.498,24
1000,00 - 1499,99	140.279	2.124.706	15.146,29	56.412	853.743	15.134,07	196.691	2.978.449	15.142,78
1500,00 - 1999,99	139.940	2.914.234	20.824,88	51.165	1.065.001	20.815,03	191.105	3.979.235	20.822,24
2000,00 - 2499,99	75.407	2.006.728	26.611,96	31.878	848.346	26.612,28	107.285	2.855.075	26.612,06
2500,00 - 2999,99	32.093	1.044.792	32.555,14	11.377	368.560	32.395,16	43.470	1.413.352	32.513,27
3000,00 e più	21.324	955.114	44.790,55	5.367	235.935	43.960,32	26.691	1.191.049	44.623,61
<b>Totale</b>	<b>670.722</b>	<b>10.403.406</b>	<b>15.510,76</b>	<b>227.587</b>	<b>3.819.412</b>	<b>16.782,21</b>	<b>898.309</b>	<b>14.222.818</b>	<b>15.832,88</b>
COMPOSIZIONE PERCENTUALE									
Fino a 499,99	24,7	4,3	17,2	14,5	2,2	15,4	22,1	3,7	16,8
500,00 - 999,99	14,3	8,8	61,4	16,9	9,5	56,2	15,0	9,0	60,0
1000,00 - 1499,99	20,9	20,4	97,7	24,8	22,4	90,2	21,9	20,9	95,6
1500,00 - 1999,99	20,9	28,0	134,3	22,5	27,9	124,0	21,3	28,0	131,5
2000,00 - 2499,99	11,2	19,3	171,6	14,0	22,2	158,6	11,9	20,1	168,1
2500,00 - 2999,99	4,8	10,0	209,9	5,0	9,6	193,0	4,8	9,9	205,4
3000,00 e più	3,2	9,2	288,8	2,4	6,2	261,9	3,0	8,4	281,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Prospetto 3.7 – Beneficiari di prestazioni indennitarie per classe di importo mensile della prestazione e ripartizione geografica - Anno 2009 (composizione percentuale)**

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000,00 e più	<b>Totale</b>
COMPOSIZIONE PERCENTUALE								
Nord	43,4	34,6	42,0	49,5	48,9	47,8	48,0	44,1
Centro	19,5	24,7	26,3	24,1	23,7	24,1	24,3	23,6
Mezzogiorno	37,2	40,7	31,6	26,4	27,4	28,2	27,6	32,3
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Dall'esame dei dati riportati nel Prospetto 3.8 si osserva che la distribuzione dei pensionati per classe di importo mensile è differenziata all'interno delle diverse classi di età. Per ciò che riguarda i pensionati con meno di 64 anni si registra, rispetto alla quota sul totale, una maggiore incidenza di coloro che percepiscono prestazioni di importo inferiore a 500 euro mensili; nella classe 65-79 anni si rileva una maggiore incidenza della quota dei beneficiari con redditi pensionistici compresi tra mille e 1.500 euro mensili. Infine, tra i beneficiari con 80 anni e più, sono relativamente più frequenti coloro che percepiscono redditi da pensione compresi tra i 2500 e i 3 mila euro.

**Prospetto 3.8 – Beneficiari di prestazioni indennitarie per classe di importo mensile, sesso e classe di età - Anno 2009 (composizione percentuale)**

CLASSE DI ETA'	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1000,00 - 1499,99	1500,00 - 1999,99	2000,00 - 2499,99	2500,00 - 2999,99	3000,00 e più	<b>Totale</b>
COMPOSIZIONE PERCENTUALE								
0-14	0,4	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
15-39	21,0	3,9	1,2	0,6	0,4	0,7	0,9	5,7
40-54	48,7	11,3	5,0	2,4	2,1	2,6	2,6	14,5
55-64	25,5	14,9	15,8	18,3	20,4	21,3	23,9	19,4
65-79	3,6	49,8	54,0	53,8	49,5	47,8	48,1	41,2
80 e più	0,8	19,9	24,0	24,8	27,6	27,7	24,5	19,0
Non indicato	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

## 4. I beneficiari delle prestazioni assistenziali

Nell'ambito delle pensioni assistenziali sono comprese le prestazioni erogate a favore di soggetti con gravi handicap fisici e psichici o in situazioni di disagio economico. Le prestazioni di questo tipo sono costituite dalle pensioni di guerra, comprensive degli assegni di benemerenzza, e da pensioni ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e, al compimento del sessantacinquesimo anno di età, ai cittadini sprovvisti di reddito o con reddito insufficiente. La funzione principale di queste pensioni è di garantire un reddito minimo a persone incapaci di procurarselo a causa di menomazioni congenite o sopravvenute o semplicemente per età avanzata. Si tratta, in ogni caso, di pensioni non collegate ad alcun sistema di contribuzione. In caso di morte del soggetto che beneficia della pensione di guerra, tale prestazione può essere erogata ai superstiti (pensioni indirette). Le pensioni assistenziali sono erogate dal Ministero dell'economia e delle finanze (pensioni di guerra e assegni di benemerenzza), dall'Inps (nell'ambito della gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili e della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali) e da altre amministrazioni pubbliche centrali e locali (Assessorato della sanità e politiche sociali della regione Valle d'Aosta e Province autonome di Trento e Bolzano).

### 4.1 I beneficiari delle pensioni di invalidità civile

I beneficiari di pensioni e/o indennità di accompagnamento a invalidi civili, a non udenti e a non vedenti sono 2,6 milioni: il 33,3 per cento riceve unicamente questo tipo di prestazioni mentre il 66,7 per cento beneficia anche di altre pensioni (Prospetto 4.1).

I titolari di pensioni di invalidità civile sono poco più di 1 milione. Il 49,3 per cento percepisce anche l'indennità di accompagnamento che nella maggior parte dei casi (63 per cento) non è associata ad altro trattamento pensionistico. I percettori di indennità (con o senza pensione) sono 2,1 milioni; di questi il 6,7 per cento non beneficia di altre prestazioni, mentre il 93,3 per cento cumula l'indennità di accompagnamento con altri trattamenti pensionistici, per buona parte anche diversi dalla pensione di invalidità civile (78,4 per cento).

Le donne rappresentano il 62,5 per cento con una spesa pari al 62,3 per cento del totale (Figura 4.1).

In generale, l'importo annuo lordo dei redditi pensionistici dei beneficiari di pensioni di invalidità civile ammonta a 36.921 milioni di euro, di cui 15.061 milioni derivano soltanto da pensioni e/o indennità erogate a invalidi civili, a non udenti e a non vedenti.

Tra chi percepisce solo prestazioni per invalidità civile:

- il 36,1 per cento del totale cumula pensioni e indennità di accompagnamento ricevendo in media 7.173 euro annui;
- il 47,8 per cento del totale ha solo la pensione percependo in media 3.430 euro annui;
- il restante 16,1 per cento dei soggetti ha solo l'indennità di accompagnamento ricevendo in media 5.562 euro annui.

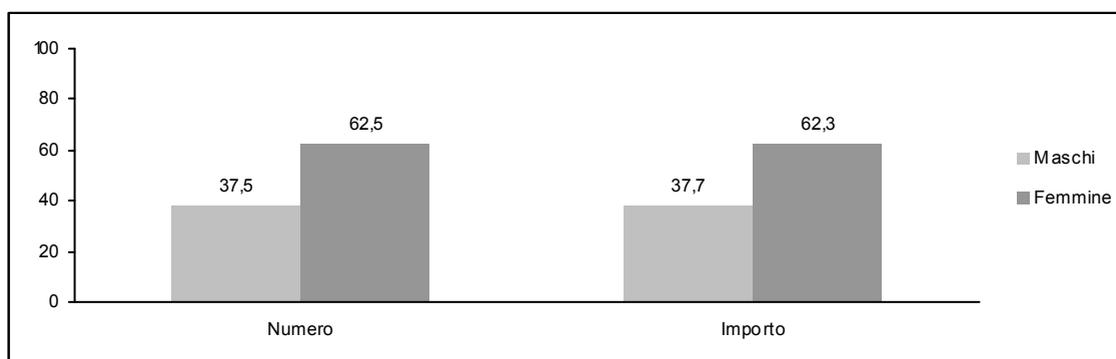
Considerando, invece, i casi di cumulo con altre prestazioni pensionistiche si osserva che:

- i titolari di pensioni e di indennità di accompagnamento rappresentano il 10,6 per cento; l'importo medio annuo delle prestazioni ricevute è pari a 17.355 euro;
- chi ha la pensione di invalidità civile ma non l'indennità di accompagnamento (5,6 per cento dei soggetti) ha un reddito pensionistico annuo pari a 10.790 euro;
- chi percepisce solo l'indennità di accompagnamento (83,8 per cento dei soggetti) ha redditi pensionistici pari a 19.007 euro annui.

**Prospetto 4.1 - Beneficiari di pensioni agli invalidi civili, ai non udenti civili e ai non vedenti civili e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipologia - Anno 2009**

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Importo medio (euro)
		Invalidità civile		Altre pensioni	Totale	
		Totale	Di cui: indennità			
Soltanto invalidità civile	879.737	4.508.099	2.305.152	-	4.508.099	5.124,37
Pensione con indennità	317.603	2.278.011	1.517.033	-	2.278.011	7.172,51
Solo pensione	420.447	1.441.970	-	-	1.441.970	3.429,61
Solo indennità	141.687	788.119	788.119	-	788.119	5.562,40
Cumulo con altre pensioni	1.764.212	10.552.565	9.576.464	21.860.346	32.412.911	18.372,46
Pensione con indennità	186.761	1.784.633	1.140.569	1.456.659	3.241.291	17.355,29
Solo pensione	98.693	332.037	-	732.908	1.064.945	10.790,48
Solo indennità	1.478.758	8.435.895	8.435.895	19.670.780	28.106.675	19.006,95
<b>Totale</b>	<b>2.643.949</b>	<b>15.060.665</b>	<b>11.881.616</b>	<b>21.860.346</b>	<b>36.921.011</b>	<b>13.964,34</b>

**Figura 4.1 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni per sesso - Anno 2009 (composizioni percentuali)**



Passando alla tipologia delle prestazioni ricevute, ovvero considerando le possibili cause alla base del riconoscimento dello stato di invalidità si può osservare che il numero dei titolari di pensioni di invalidità civile in senso stretto è pari a 2,5 milioni e a essi è destinata una spesa annua pari a 34.825 milioni di euro, di cui 21.025 milioni di euro derivano da prestazioni diverse dalle pensioni di invalidità civile (Prospetto 4.2). I beneficiari di pensioni ai non vedenti civili (Prospetto 4.3) e ai non udenti civili (Prospetto 4.4) sono numericamente inferiori. I primi sono 141 mila per un reddito pensionistico complessivo annuo di 2.712 milioni di euro, di cui 1.089 milioni derivanti da pensioni e/o indennità ai non vedenti civili. Infine, i beneficiari di pensioni e/o indennità a non udenti civili sono 43 mila e il loro reddito pensionistico annuo è pari a 434 milioni di euro, di cui 262 milioni sono associati direttamente a pensioni a non udenti civili.

**Prospetto 4.2 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipo di invalidità civile - Anno 2009**

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Importo medio (euro)
		Invalidità civile		Altre pensioni	Totale	
		Totale	Di cui: indennità di accompagnamento			
Invalidi civili	2.507.944	13.800.312	11.021.519	21.025.023	34.825.335	13.886,01
<i>Soltanto pensioni di invalidità civile</i>	<i>821.742</i>	<i>4.050.882</i>	<i>1.995.024</i>	<i>-</i>	<i>4.050.882</i>	<i>4.929,63</i>
<i>Cumulo con altre pensioni</i>	<i>1.686.202</i>	<i>9.749.430</i>	<i>9.026.495</i>	<i>21.025.023</i>	<i>30.774.453</i>	<i>18.250,75</i>

**Prospetto 4.3 - Beneficiari di pensioni ai non vedenti civili e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipo di invalidità civile - Anno 2009**

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Importo medio (euro)
		Invalidità civile		Altre pensioni	Totale	
		Totale	Di cui: indennità di accompagnamento			
Non vedenti civili	140.731	1.088.957	736.706	1.623.037	2.711.994	19.270,77
<i>Soltanto pensioni ai non vedenti civili</i>	<i>21.939</i>	<i>183.111</i>	<i>127.109</i>	<i>-</i>	<i>183.111</i>	<i>8.346,39</i>
<i>Cumulo con altre pensioni</i>	<i>118.792</i>	<i>905.846</i>	<i>609.598</i>	<i>1.623.037</i>	<i>2.528.883</i>	<i>21.288,33</i>

**Prospetto 4.4 - Beneficiari di pensioni ai non udenti civili e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipo di invalidità civile - Anno 2009**

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)				Importo medio (euro)
		Invalidità civile		Altre pensioni	Totale	
		Totale	Di cui: indennità di accompagnamento			
Non udenti civili	43.066	171.395	123.391	262.400	433.795	10.072,80
<i>Soltanto pensioni ai non udenti civili</i>	<i>24.804</i>	<i>105.996</i>	<i>70.365</i>	<i>-</i>	<i>105.996</i>	<i>4.273,33</i>
<i>Cumulo con altre pensioni</i>	<i>18.262</i>	<i>65.399</i>	<i>53.026</i>	<i>262.400</i>	<i>327.800</i>	<i>17.949,83</i>

Rispetto al 2008, aumenta del 3,4 per cento il numero dei pensionati e del 7,8 per cento l'importo annuo dei loro redditi pensionistici (+4,6 per cento se si considerano solo gli importi associati alle pensioni di invalidità civile e +6 per cento se invece si considerano gli importi delle relative indennità di accompagnamento) (Prospetto 4.5).

**Prospetto 4.5 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2008-2009 (variazioni percentuali)**

SESSO	Pensionati	Importo annuo				Importo Medio
		Pensioni di invalidità	Indennità di accompagnamento	Altre pensioni	Totale	
Maschi	3,6	5,0	5,9	8,7	7,4	3,7
Femmine	3,4	4,3	6,1	9,5	7,9	4,4
<b>Totale</b>	<b>3,4</b>	<b>4,6</b>	<b>6,0</b>	<b>9,2</b>	<b>7,8</b>	<b>4,2</b>

Il 43,2 per cento dei pensionati di invalidità civile risiede nelle regioni meridionali, il 36,2 per cento nelle regioni del Nord e il 20,5 per cento in quelle centrali (Prospetto 4.6). Al contrario, l'importo annuo dei redditi pensionistici dei titolari di prestazioni di invalidità civile è concentrato nelle regioni settentrionali (39,9 per cento del totale). I pensionati residenti nelle

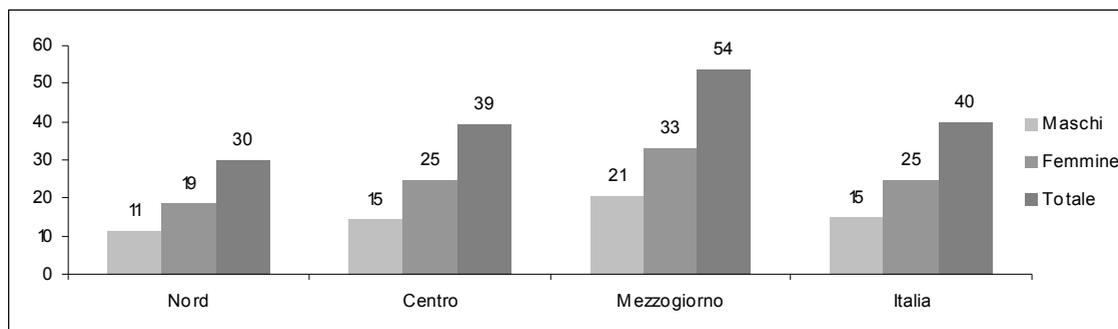
regioni settentrionali ricevono, infatti, prestazioni con importi medi annui più elevati (110,1 per cento del valore medio nazionale) di quelli assegnati ai residenti nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno (rispettivamente, 106,4 e 88,5 per cento della media nazionale).

**Prospetto 4.6 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile per sesso e ripartizione geografica - Anno 2009 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)**

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	340.598	5.254.618	15.427,62	617.270	9.473.722	15.347,78	957.868	14.728.340	15.376,17
Centro	196.553	3.047.274	15.503,57	346.568	5.023.100	14.493,84	543.121	8.070.373	14.859,25
Mezzogiorno	453.546	5.634.927	12.424,16	689.414	8.487.371	12.310,99	1.142.960	14.122.298	12.355,90
<b>Italia</b>	<b>990.697</b>	<b>13.936.818</b>	<b>14.067,69</b>	<b>1.653.252</b>	<b>22.984.193</b>	<b>13.902,41</b>	<b>2.643.949</b>	<b>36.921.011</b>	<b>13.964,34</b>
Esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non indicato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>990.697</b>	<b>13.936.818</b>	<b>14.067,69</b>	<b>1.653.252</b>	<b>22.984.193</b>	<b>13.902,41</b>	<b>2.643.949</b>	<b>36.921.011</b>	<b>13.964,34</b>
VALORI PERCENTUALI									
Nord	34,4	37,7	109,7	37,3	41,2	110,4	36,2	39,9	110,1
Centro	19,8	21,9	110,2	21,0	21,9	104,3	20,5	21,9	106,4
Mezzogiorno	45,8	40,4	88,3	41,7	36,9	88,6	43,2	38,3	88,5
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non indicato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

La maggiore presenza di questa tipologia di pensionati nelle regioni del Mezzogiorno viene confermata anche dai coefficienti di pensionamento (Figura 4.2) dove si ritrovano 54 beneficiari ogni mille abitanti contro un valore pari al 40 per mille calcolato a livello nazionale. Nelle regioni del Centro l'indicatore assume un valore vicino (39 per mille) a quello osservato sul totale Italia, mentre è sensibilmente inferiore nelle regioni settentrionali (30 per mille).

**Figura 4.2 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2009 (per mille abitanti)**



La distribuzione per classe di età dei titolari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento (Prospetto 4.7) mostra una maggiore presenza dei beneficiari con 80 anni e più (39,5 per cento del totale), anche se in questa fascia di età sono compresi soltanto i titolari di indennità di accompagnamento e i beneficiari di pensioni ai non vedenti.<sup>17</sup> Una quota rilevante di pensionati è presente anche nella classe di età compresa tra 65 e 79 anni (19,2 per cento). Nella prima classe di età (0-14 anni) l'incidenza dei beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o

<sup>17</sup> Le pensioni di invalidità civile e ai non udenti si trasformano in pensioni sociali quando il titolare raggiunge 65 anni di età.

indennità di accompagnamento è pari al 5,2 per cento, si attesta al 9,9 per cento nella classe 15-39 anni e intorno al 13 per cento nelle classi 40-54 e 55-64.

**Prospetto 4.7 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e classe di età - Anno 2009 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)**

CLASSE DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	82.200	345.060	4.197,81	56.045	235.026	4.193,52	138.245	580.086	4.196,07
15-39	146.544	944.273	6.443,61	115.097	718.157	6.239,58	261.641	1.662.429	6.353,86
40-54	163.339	1.361.851	8.337,58	186.270	1.286.159	6.904,81	349.609	2.648.011	7.574,21
55-64	136.509	1.686.775	12.356,51	204.352	1.740.202	8.515,71	340.861	3.426.978	10.053,89
65-79	202.196	4.204.226	20.792,82	305.812	4.944.091	16.167,09	508.008	9.148.317	18.008,21
80 e più	259.788	5.391.975	20.755,29	785.598	14.059.000	17.895,92	1.045.386	19.450.975	18.606,50
Non indicato	121	2.657	21.960,84	78	1.557	19.966,58	199	4.215	21.179,17
<b>Totale</b>	<b>990.697</b>	<b>13.936.818</b>	<b>14.067,69</b>	<b>1.653.252</b>	<b>22.984.193</b>	<b>13.902,41</b>	<b>2.643.949</b>	<b>36.921.011</b>	<b>13.964,34</b>
VALORI PERCENTUALI									
0-14	8,3	2,5	29,8	3,4	1,0	30,2	5,2	1,6	30,0
15-39	14,8	6,8	45,8	7,0	3,1	44,9	9,9	4,5	45,5
40-54	16,5	9,8	59,3	11,3	5,6	49,7	13,2	7,2	54,2
55-64	13,8	12,1	87,8	12,4	7,6	61,3	12,9	9,3	72,0
65-79	20,4	30,2	147,8	18,5	21,5	116,3	19,2	24,8	129,0
80 e più	26,2	38,7	147,5	47,5	61,2	128,7	39,5	52,7	133,2
Non indicato	..	..	156,1	..	..	143,6	..	..	151,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Il 52,7 per cento dei redditi percepiti dai beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento si concentra tra i soggetti con più di 79 anni mentre il 24,8 per cento viene erogato a pensionati di età compresa tra 65 e 79 anni.

Con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici i valori sono crescenti all'aumentare dell'età del titolare, con un massimo in corrispondenza degli ultraottantenni (18.607 euro, a fronte di un valore medio generale pari a 13.964 euro). Ancora una volta, l'importo medio dei redditi pensionistici degli uomini è più elevato di quello attribuito alle donne.

La distribuzione dei titolari per classe di importo medio mensile delle prestazioni (Prospetto 4.8) mette in luce che il 31,3 per cento di questa tipologia di pensionati (826 mila beneficiari) riceve una o più prestazioni, per un importo medio mensile compreso tra 1.000 e 1.500 euro; il 25,9 per cento (685 mila pensionati) ottiene pensioni con importo inferiore a 500 euro; il 14,7 per cento riceve prestazioni con importo mensile compreso tra 500 e 1.000 euro; il 17 per cento di beneficiari percepisce pensioni con importo mensile compreso tra 1.500 e 2.000 euro, il 6,6 per cento ottiene trattamenti di importo mensile compreso tra 2.000 e 2.500 euro, mentre il 4,6 per cento riceve pensioni di importo mensile superiore a 2.500 euro.

La distribuzione territoriale dei titolari di pensioni di invalidità civile ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni delinea un quadro differenziato tra le diverse aree geografiche (Prospetto 4.9). In particolare, al Nord quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione si rilevano per i percettori di redditi da pensione superiori a 1.500 euro mensili, mentre al Centro avviene lo stesso a partire dalle pensioni superiori ai mille euro mensili. Nel Mezzogiorno, invece, sempre rispetto alla quota della ripartizione, sono relativamente più numerosi i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori a mille euro mensili.

**Prospetto 4.8 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e classe di importo mensile - Anno 2009**  
(importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	299.376	1.124.701	3.756,82	385.581	1.477.763	3.832,56	684.957	2.602.464	3.799,46
500,00 - 999,99	157.554	1.478.696	9.385,33	231.362	2.239.022	9.677,57	388.916	3.717.718	9.559,18
1.000,00 - 1.499,99	242.167	3.562.148	14.709,47	584.112	8.459.848	14.483,26	826.279	12.021.996	14.549,56
1.500,00 - 1.999,99	148.810	3.098.978	20.825,06	299.434	6.132.541	20.480,44	448.244	9.231.519	20.594,85
2.000,00 - 2.499,99	78.019	2.078.467	26.640,52	95.846	2.526.014	26.354,93	173.865	4.604.481	26.483,08
2.500,00 - 2.999,99	35.074	1.141.372	32.541,82	32.487	1.058.021	32.567,53	67.561	2.199.393	32.554,18
3.000,00 e più	29.697	1.452.457	48.909,20	24.430	1.090.982	44.657,49	54.127	2.543.439	46.990,21
<b>Totale</b>	<b>990.697</b>	<b>13.936.818</b>	<b>14.067,69</b>	<b>1.653.252</b>	<b>22.984.193</b>	<b>13.902,41</b>	<b>2.643.949</b>	<b>36.921.011</b>	<b>13.964,34</b>
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	30,2	8,1	26,7	23,3	6,4	27,6	25,9	7,0	27,2
500,00 - 999,99	15,9	10,6	66,7	14,0	9,7	69,6	14,7	10,1	68,5
1.000,00 - 1.499,99	24,4	25,6	104,6	35,3	36,8	104,2	31,3	32,6	104,2
1.500,00 - 1.999,99	15,0	22,2	148,0	18,1	26,7	147,3	17,0	25,0	147,5
2.000,00 - 2.499,99	7,9	14,9	189,4	5,8	11,0	189,6	6,6	12,5	189,6
2.500,00 - 2.999,99	3,5	8,2	231,3	2,0	4,6	234,3	2,6	6,0	233,1
3.000,00 e più	3,0	10,4	347,7	1,5	4,7	321,2	2,0	6,9	336,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Prospetto 4.9 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile per classe di importo mensile e ripartizione geografica - Anno 2009 (composizioni percentuali)**

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Classe di importo mensile (in euro)							Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000,00 - 2.499,99	2.500,00 - 2.999,99	3.000,00 e più	
Nord	29,0	31,3	35,8	45,9	48,3	43,5	40,9	36,2
Centro	18,5	19,3	21,0	21,3	22,6	25,8	29,1	20,5
Mezzogiorno	52,5	49,4	43,2	32,9	29,1	30,7	30,0	43,2
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Dall'analisi della distribuzione percentuale del numero dei pensionati ordinata per classe di importo mensile e per classe di età (Prospetto 4.10) si evince che al crescere dell'età aumenta il numero dei pensionati con prestazioni di importo elevato.

In particolare, per ciò che riguarda i pensionati con meno di 65 anni si registra, rispetto alla quota sul totale, una maggiore incidenza di coloro che percepiscono prestazioni di importo inferiore a mille euro mensili. Per i pensionati con più di 64 anni è relativamente più elevata, rispetto all'incidenza sul totale, la quota dei pensionati con redditi pensionistici superiori a mille euro mensili.

**Prospetto 4.10 - Beneficiari di pensioni di invalidità civile per classe di importo mensile e classe di età - Anno 2009 (composizioni percentuali)**

CLASSE DI ETA	Classe di importo mensile (in euro)							Totale
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000,00 - 2.499,99	2.500,00 - 2.999,99	3.000,00 e più	
0-14	19,7	0,5	0,2	..	..	..	..	5,2
15-39	22,1	24,9	1,1	0,8	0,3	0,2	0,2	9,9
40-54	28,1	26,1	3,9	3,8	2,3	1,9	1,7	13,2
55-64	22,9	19,9	6,4	7,1	6,8	8,0	7,9	12,9
65-79	3,8	15,0	26,5	26,8	27,9	29,2	30,3	19,2
80 e più	3,5	13,6	61,8	61,4	62,6	60,6	59,9	39,5
Non indicato	..	..	..	..	..	..	..	..
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**4.2 I beneficiari delle pensioni o assegni sociali**

I titolari di pensioni o assegni sociali sono 802.612: il 57 per cento riceve unicamente pensioni di questo tipo mentre il 43 per cento cumula tali prestazioni con altre tipologie di trattamenti comprese le indennità di accompagnamento (Prospetto 4.11).

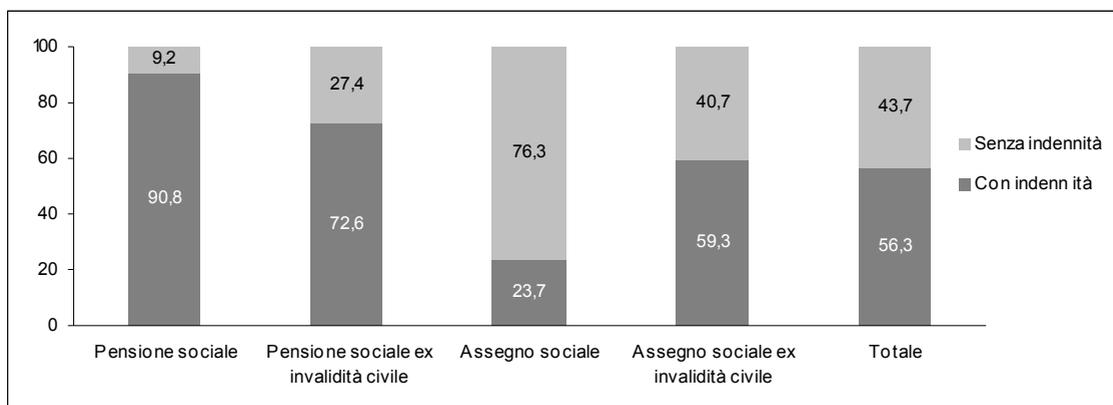
**Prospetto 4.11 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali e importo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per tipologia di pensionato - Anno 2009**

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)					Importo medio (euro)	
		Pensione sociale			Indennità accomp.	Altre pensioni		Totale
		Importo base	Maggiorazioni sociali	Totale				
Beneficiari di pensioni o assegni sociali	457.582	1.947.535	529.541	2.477.076	-	-	2.477.076	5.413,40
<i>Pensione sociale</i>	66.284	268.771	134.115	402.887	-	-	402.887	6.078,19
<i>Pensione sociale ex invalidità civile</i>	17.222	67.256	20.317	87.573	-	-	87.573	5.084,96
<i>Assegno sociale</i>	264.787	1.108.204	334.064	1.442.268	-	-	1.442.268	5.446,90
<i>Assegno sociale ex invalidità civile</i>	109.289	503.304	41.044	544.348	-	-	544.348	4.980,81
Cumulo con altre pensioni	345.030	1.379.144	161.278	1.540.422	1.095.193	2.130.863	4.766.479	13.814,68
<i>Pensione sociale</i>	25.482	97.546	60.098	157.645	131.251	17.551	306.447	12.026,02
<i>Pensione sociale ex invalidità civile</i>	57.124	196.719	27.682	224.400	234.633	392.066	851.099	14.899,14
<i>Assegno sociale</i>	72.847	254.117	34.089	288.206	97.712	408.204	794.123	10.901,24
<i>Assegno sociale ex invalidità civile</i>	189.577	830.762	39.408	870.171	631.597	1.313.042	2.814.810	14.847,85
<b>Totale</b>	<b>802.612</b>	<b>3.326.679</b>	<b>690.819</b>	<b>4.017.498</b>	<b>1.095.193</b>	<b>2.130.863</b>	<b>7.243.555</b>	<b>9.024,98</b>

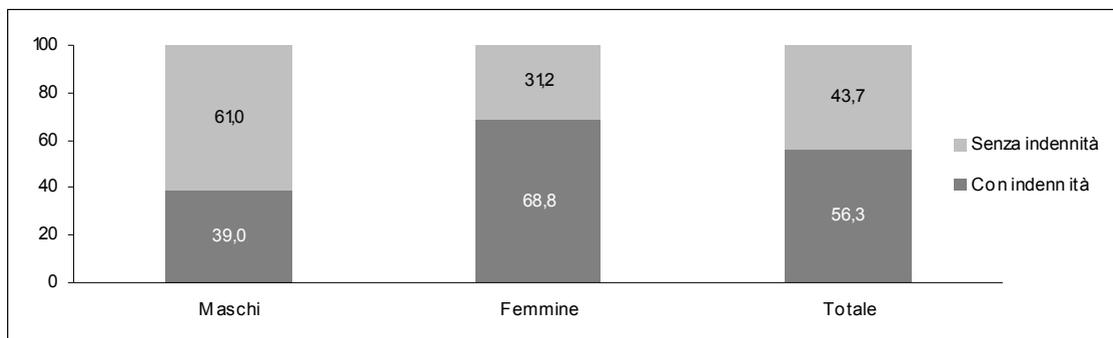
Tra coloro che percepiscono soltanto pensioni o assegni sociali, la maggior parte (72,4 per cento) è titolare di pensioni o assegni di nuova costituzione, mentre il 27,6 per cento è costituito dai titolari di pensioni di invalidità civile e ai non udenti trasformati in pensioni o assegni sociali al raggiungimento del 65° anno di età. Al contrario, tra i pensionati che cumulano la pensione o l'assegno sociale con altri tipi di trattamenti pensionistici sono più numerosi i beneficiari di ex pensioni di invalidità civile (246.701 pari al 71,5 per cento). In generale, tra coloro che cumulano più prestazioni i titolari delle indennità accessorie costituiscono il 56,3 per cento (Figura 4.3). Tale quota scende al 23,7 per cento nel caso dei titolari di assegni sociali mentre sale al 90,8 per cento nel caso dei beneficiari di pensioni sociali; per i titolari di ex pensioni di invalidità civile il numero di quelli che percepiscono anche l'indennità di

accompagnamento supera il 50 per cento sia quando la pensione di invalidità civile si è trasformata in pensione sociale (72,6 per cento) sia quando essa ha dato origine a un assegno sociale (59,3 per cento). Infine, se si considera la distinzione tra i sessi, la quota dei beneficiari che ricevono anche l'indennità di accompagnamento è pari al 68,8 per cento nel caso delle pensionate e scende, invece, al 39 per cento nel caso dei maschi (Figura 4.4).

**Figura 4.3 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali più altre prestazioni con o senza indennità di accompagnamento per tipologia - Anno 2009 (composizioni percentuali)**



**Figura 4.4 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali più altre prestazioni, con o senza indennità di accompagnamento, per sesso - Anno 2009 (composizioni percentuali)**



Se si analizza l'importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici, pari a 7.244 milioni di euro, si può notare che il 45,9 per cento è da attribuire all'importo base della pensione o dell'assegno sociale, il 9,5 per cento alle maggiorazioni sociali concesse e il 15,1 per cento compete ai soggetti che integrano l'importo della pensione con indennità di accompagnamento; il restante 29,4 per cento deriva, invece, dal cumulo con altre prestazioni.

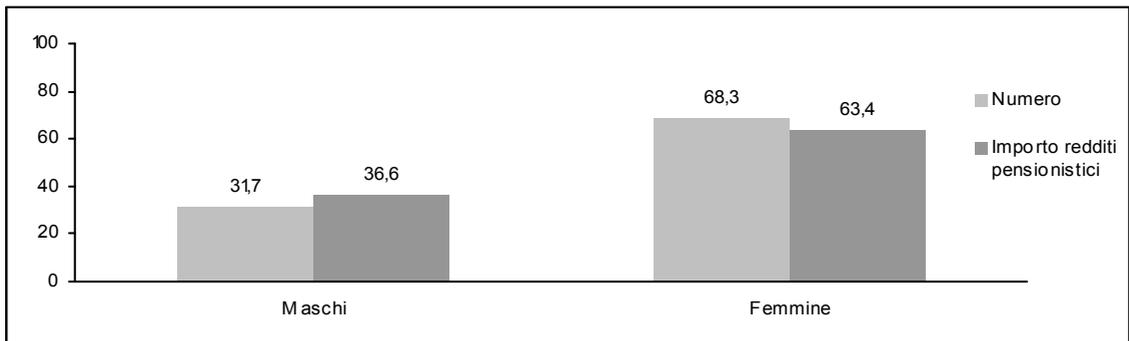
L'importo medio annuo dei redditi pensionistici dei beneficiari di due o più tipologie di pensione (13.815 euro annui) è pari a più del doppio di quelli attribuiti ai pensionati che ricevono solo la pensione o l'assegno sociale (5.413 euro annui).

Tra i beneficiari di pensione o assegno sociale, gli importi medi più elevati si registrano tra i titolari di pensioni sociali, che pur avendo importo più basso sono più frequentemente associate a maggiorazioni sociali che ne incrementano l'importo complessivo.

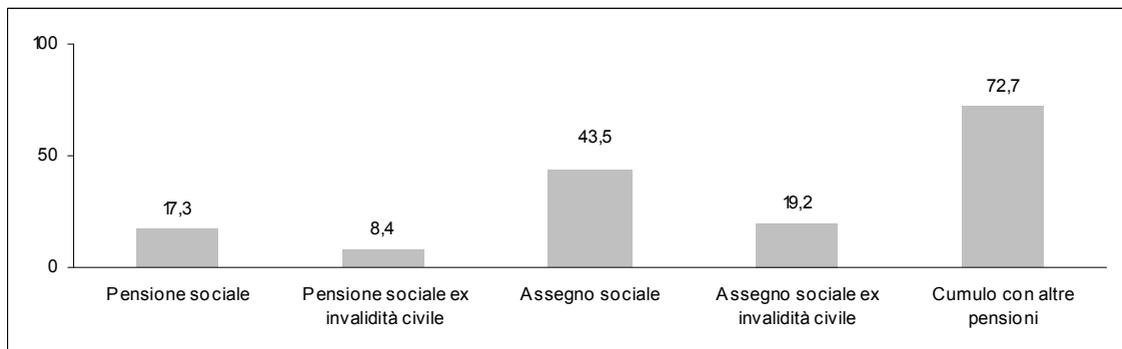
Le donne rappresentano il 68,3 per cento, con una spesa pari al 63,4 per cento del totale (Figura 4.5). La quota di quelle che percepiscono anche altre prestazioni è pari al 57,9 per cento contro il 42,1 per cento calcolato per gli uomini.

Dall'esame della Figura 4.6 che illustra il rapporto di mascolinità dei titolari di pensioni sociali, si evince che la prevalenza delle donne è generalizzata a tutte le tipologie. Infatti, il rapporto assume sempre valori inferiori a cento, con un minimo di 8 uomini ogni cento donne nel caso dei beneficiari di prestazioni di invalidità civile trasformatesi in pensione sociale al raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età e un massimo di 73 nel caso dei pensionati titolari anche di altre prestazioni pensionistiche.

**Figura 4.5 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali e importo annuo dei redditi pensionistici per sesso - Anno 2009 (composizioni percentuali)**



**Figura 4.6 - Rapporto di mascolinità dei pensionati sociali per tipologia - Anno 2009**



Rispetto al 2008 il numero dei pensionati aumenta dell'1,4 per cento e l'importo annuo dei loro redditi pensionistici del 7 per cento (+6,4 per cento se si considerano soltanto gli importi associati alle pensioni o assegni sociali) (Prospetto 4.12).

**Prospetto 4.12 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2008-2009 (variazioni percentuali)**

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni o assegni sociali	Altre pensioni	Totale	
Maschi	3,8	8,5	8,3	8,4	4,5
Femmine	0,4	5,5	7,1	6,1	5,7
<b>Totale</b>	<b>1,4</b>	<b>6,4</b>	<b>7,6</b>	<b>7,0</b>	<b>5,4</b>

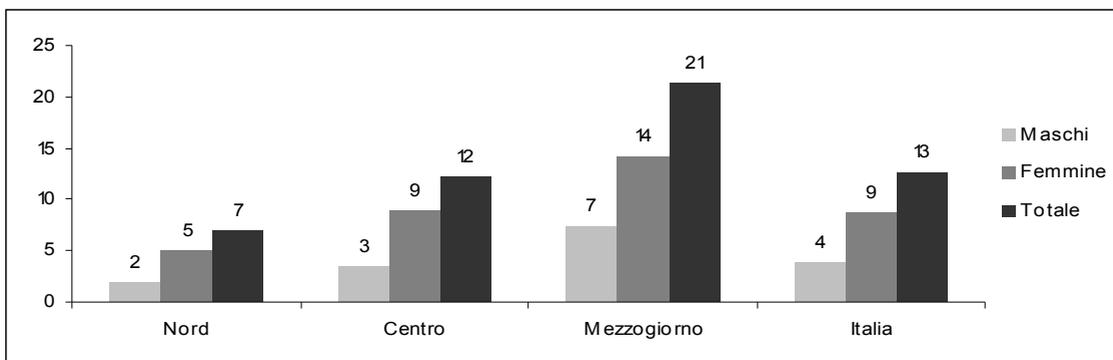
Dall'esame della distribuzione territoriale si nota che i beneficiari di pensioni o assegni sociali sono maggiormente presenti nelle regioni meridionali (Prospetto 4.13). Infatti il 52,4 per cento risiede nel Mezzogiorno (421 mila beneficiari), il 27,2 per cento nelle regioni settentrionali (218 mila) e il 20,4 per cento in quelle centrali (164 mila).

**Prospetto 4.13 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia di beneficiario e ripartizione geografica - Anno 2009**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
Nord	23.042	4.156	75.613	22.101	93.033	217.945
Centro	14.630	3.834	57.630	21.274	66.684	164.052
Mezzogiorno	28.612	9.232	131.544	65.914	185.313	420.615
<b>Italia</b>	<b>66.284</b>	<b>17.222</b>	<b>264.787</b>	<b>109.289</b>	<b>345.030</b>	<b>802.612</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Nord	34,8	24,1	28,6	20,2	27,0	27,2
Centro	22,1	22,3	21,8	19,5	19,3	20,4
Mezzogiorno	43,2	53,6	49,7	60,3	53,7	52,4
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

L'esame dei coefficienti di pensionamento standardizzato (Figura 4.7), che forniscono una misura depurata dagli effetti dovuti alla diversa consistenza della popolazione residente nelle diverse regioni e alla sua struttura per età, conferma la maggiore presenza di pensionati sociali nelle regioni meridionali (21 per mille abitanti a fronte del valore medio nazionale pari a 13); nelle regioni del Nord si registra un valore del coefficiente (7 per mille) inferiore anche a quello rilevato nelle regioni centrali (12 per mille).

**Figura 4.7 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2009 (per mille abitanti)**



La distribuzione territoriale del numero dei beneficiari è analoga a quella dei redditi annui lordi da pensione (Prospetto 4.14). Tuttavia, i pensionati residenti nelle regioni del Nord ricevono pensioni sociali con importi medi annui più elevati (104,7 per cento del valore medio nazionale) di quelli assegnati ai residenti nelle regioni centrali e meridionali (rispettivamente, 99,8 e 97,6 per cento della media nazionale), per effetto del maggior contributo derivante da altre prestazioni pensionistiche (Prospetto 4.15). Infatti, nel caso dei beneficiari di due o più pensioni l'importo medio dei redditi pensionistici dei beneficiari residenti nelle regioni settentrionali è più elevato di circa 1.600 euro annui rispetto a quello attribuito ai residenti nelle regioni del Mezzogiorno; per tutte le altre tipologie le differenze tra ripartizioni sono di segno negativo o molto più contenute.

**Prospetto 4.14 - Importo complessivo annuo dei redditi pensionistici percepiti dai beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia di beneficiario e ripartizione geografica - Anno 2009 (migliaia di euro)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
Nord	135.926	20.663	417.498	109.933	1.375.430	2.059.451
Centro	90.805	18.050	317.846	104.211	946.552	1.477.465
Mezzogiorno	176.155	48.860	706.925	330.203	2.444.497	3.706.639
<b>Italia</b>	<b>402.887</b>	<b>87.573</b>	<b>1.442.268</b>	<b>544.348</b>	<b>4.766.479</b>	<b>7.243.555</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Nord	33,7	23,6	28,9	20,2	28,9	28,4
Centro	22,5	20,6	22,0	19,1	19,9	20,4
Mezzogiorno	43,7	55,8	49,0	60,7	51,3	51,2
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Prospetto 4.15 - Importo medio annuo dei redditi pensionistici percepiti dai beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia di beneficiario e ripartizione geografica - Anno 2009 (in euro)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
Nord	5.899,07	4.971,91	5.521,51	4.974,13	14.784,33	9.449,41
Centro	6.206,80	4.707,99	5.515,28	4.898,53	14.194,58	9.006,07
Mezzogiorno	6.156,68	5.292,41	5.374,05	5.009,61	13.191,18	8.812,43
<b>Italia</b>	<b>6.078,19</b>	<b>5.084,96</b>	<b>5.446,90</b>	<b>4.980,81</b>	<b>13.814,68</b>	<b>9.024,98</b>
NUMERI INDICE (Base Italia=100)						
Nord	97,1	97,8	101,4	99,9	107,0	104,7
Centro	102,1	92,6	101,3	98,3	102,8	99,8
Mezzogiorno	101,3	104,1	98,7	100,6	95,5	97,6
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Analizzando la distribuzione per classe di età dei beneficiari di pensioni o assegni sociali (Prospetto 4.16) si rileva una loro maggiore presenza nella fascia di età compresa tra i 65 e i 69 anni (32,6 per cento).

Se si considerano le singole tipologie di pensione si può notare che tale risultato è confermato per coloro che cumulano più trattamenti pensionistici (30,9 per cento) e per i beneficiari di assegni sociali, sia che questi siano di nuova costituzione (36,6 per cento) sia derivanti da pensioni di invalidità civile (52,9 per cento). Nel caso dei beneficiari di pensione sociale si rileva una maggiore presenza nella classe di beneficiari con 80 anni e più; ciò deriva dal fatto che a partire dal 1° gennaio 1996, la pensione sociale è stata sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).

Dalla distribuzione per classi di età dell'importo lordo annuo da pensione erogato ai titolari di pensioni o assegni sociali (Prospetto 4.17) emergono risultati sostanzialmente analoghi a quelli riscontrati nella distribuzione del numero dei pensionati. Con riferimento agli importi medi annui (Prospetto 4.18) si osservano valori crescenti al crescere dell'età del titolare, con un massimo in corrispondenza degli ultraottantenni (9.974 euro, a fronte di un valore medio generale pari a 9.025 euro).

**Prospetto 4.16 - Beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia di beneficiario e classe di età - Anno 2009**

CLASSE DI ETÀ	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
65-69	-	-	96.869	57.820	106.721	261.410
70-74	-	-	97.318	34.613	91.465	223.396
75-79	11.541	3.478	61.890	16.828	67.920	161.657
80 e più	54.741	13.744	8.710	28	78.923	156.146
Non indicato	2	-	-	-	1	3
<b>Totale</b>	<b>66.284</b>	<b>17.222</b>	<b>264.787</b>	<b>109.289</b>	<b>345.030</b>	<b>802.612</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
65-69	-	-	36,6	52,9	30,9	32,6
70-74	-	-	36,8	31,7	26,5	27,8
75-79	17,4	20,2	23,4	15,4	19,7	20,1
80 e più	82,6	79,8	3,3	..	22,9	19,5
Non indicato	..	-	-	-	..	..
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Prospetto 4.17 - Importo complessivo annuo dei redditi pensionistici percepiti dai beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia di beneficiario e classe di età - Anno 2009 (migliaia di euro)**

CLASSE DI ETÀ	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
65-69	-	-	434.428	276.509	1.484.123	2.195.061
70-74	-	-	564.921	178.469	1.263.897	2.007.287
75-79	66.209	17.085	385.883	89.204	925.456	1.483.836
80 e più	336.671	70.488	57.037	165	1.092.962	1.557.324
Non indicato	7	-	-	-	40	47
<b>Totale</b>	<b>402.887</b>	<b>87.573</b>	<b>1.442.268</b>	<b>544.348</b>	<b>4.766.479</b>	<b>7.243.555</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
65-69	-	-	30,1	50,8	31,1	30,3
70-74	-	-	39,2	32,8	26,5	27,7
75-79	16,4	19,5	26,8	16,4	19,4	20,5
80 e più	83,6	80,5	4,0	..	22,9	21,5
Non indicato	..	-	-	-	..	..
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Prospetto 4.18 - Importo medio annuo dei redditi pensionistici percepiti dai beneficiari di pensioni o assegni sociali per tipologia di beneficiario e classe di età - Anno 2009 (in euro)**

CLASSE DI ETÀ	Beneficiari di pensioni o assegni sociali				Cumulo con altre pensioni	Totale
	Pensione sociale	Pensione sociale ex invalidità civile	Assegno sociale	Assegno sociale ex invalidità civile		
VALORI ASSOLUTI						
65-69	-	-	4.484,69	4.782,24	13.906,57	8.397,00
70-74	-	-	5.804,90	5.156,13	13.818,36	8.985,33
75-79	5.736,82	4.912,23	6.234,98	5.300,93	13.625,68	9.178,92
80 e più	6.150,25	5.128,67	6.548,42	5.899,72	13.848,47	9.973,51
Non indicato	3.691,68	-	-	-	40.115,31	15.832,89
<b>Totale</b>	<b>6.078,19</b>	<b>5.084,96</b>	<b>5.446,90</b>	<b>4.980,81</b>	<b>13.814,68</b>	<b>9.024,98</b>
VALORI PERCENTUALI						
65-69	-	-	82,3	96,0	100,7	93,0
70-74	-	-	106,6	103,5	100,0	99,6
75-79	94,4	96,6	114,5	106,4	98,6	101,7
80 e più	101,2	100,9	120,2	118,4	100,2	110,5
Non indicato	60,7	-	-	-	290,4	175,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

### 4.3 I beneficiari delle pensioni di guerra

I titolari di pensioni di guerra sono 312 mila; l'88,8 per cento riceve anche altre prestazioni pensionistiche, mentre l'11,2 per cento beneficia unicamente di pensioni di guerra (Prospetto 4.19).

Le donne rappresentano il 65,1 per cento, con una spesa pari al 59,7 per cento del totale. La prevalenza delle donne è da attribuire al maggior numero di erogazioni di prestazioni indirette. La quota di quelle che percepiscono anche altre prestazioni è pari al 93,5 per cento contro l'80,1 per cento calcolato per gli uomini.

In generale, l'importo complessivo annuo dei redditi pensionistici è pari a 6.115 milioni di euro, di cui il 24,8 per cento (1.515 milioni di euro) è da attribuire all'importo della pensione di guerra e il 75,2 per cento (4.600 milioni di euro) deriva dal cumulo con altre prestazioni pensionistiche. L'importo medio annuo è pari a 19.615 euro. Chi riceve solo le pensioni di guerra percepisce in media 9.989 euro (9.813 euro per i percettori di una sola pensione e 18.825 euro per i titolari di due o più prestazioni). Chi cumula altre pensioni percepisce in media 20.827 euro annui, di cui 4.213 euro derivanti da pensioni di guerra.

**Prospetto 4.19 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e tipologia - Anno 2009**

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo ( <i>migliaia di euro</i> )			Importo medio. ( <i>euro</i> )
		Pensioni di guerra	Altre pensioni	Totale	
<b>MASCHI</b>					
Una pensione di guerra	21.485	256.598	-	256.598	11.943,14
2 o più pensioni di guerra	217	6.219	-	6.219	28.660,18
Cumulo con altre pensioni	87.193	572.531	1.627.614	2.200.145	25.233,04
<b>Totale</b>	<b>108.895</b>	<b>835.348</b>	<b>1.627.614</b>	<b>2.462.962</b>	<b>22.617,77</b>
<b>FEMMINE</b>					
Una pensione di guerra	12.697	78.816	-	78.816	6.207,46
2 o più pensioni di guerra	467	6.657	-	6.657	14.255,14
Cumulo con altre pensioni	189.690	593.917	2.972.636	3.566.553	18.802,01
<b>Totale</b>	<b>202.854</b>	<b>679.390</b>	<b>2.972.636</b>	<b>3.652.026</b>	<b>18.003,22</b>
<b>TOTALE</b>					
Una pensione di guerra	34.182	335.415	-	335.415	9.812,61
2 o più pensioni di guerra	684	12.876	-	12.876	18.825,16
Cumulo con altre pensioni	276.883	1.166.447	4.600.250	5.766.697	20.827,20
<b>Totale</b>	<b>311.749</b>	<b>1.514.738</b>	<b>4.600.250</b>	<b>6.114.988</b>	<b>19.615,10</b>

Il numero di titolari di pensioni di guerra dirette, associate cioè a menomazioni dell'integrità fisica riportate a causa di eventi bellici, è pari a 108.663, mentre il numero di coloro che percepiscono una prestazione di tipo indiretto per effetto della perdita di un congiunto per causa di guerra, è pari a 200.698. A questo proposito, occorre notare che in entrambi i gruppi di beneficiari è compreso un numero ristretto di pensionati (2.388) che riceve pensioni di guerra sia dirette sia indirette (Prospetto 4.20).

**Prospetto 4.20 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per categoria di pensione - Anno 2009**

CATEGORIA	Pensionati	Importo complessivo annuo ( <i>migliaia di euro</i> )			Importo medio ( <i>euro</i> )
		Pensioni di guerra	Altre pensioni	Totale	
Dirette	108.663	891.207	1.635.966	2.527.173	23.256,98
Indirette	200.698	595.681	2.930.257	3.525.938	17.568,38
Dirette e indirette	2.388	27.850	34.027	61.877	25.911,63
<b>Totale</b>	<b>311.749</b>	<b>1.514.738</b>	<b>4.600.250</b>	<b>6.114.988</b>	<b>19.615,10</b>

Rispetto al 2008, il numero dei pensionati diminuisce del 6 per cento mentre l'importo annuo dei loro redditi pensionistici dello 0,6 per cento. Quest'ultima variazione è attribuibile alla riduzione degli importi associati alle altre pensioni (-1 per cento), solo parzialmente compensata dall'incremento degli importi relativi alle pensioni di guerra (+0,6 per cento) (Prospetto 4.21).

**Prospetto 4.21 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso - Anni 2008-2009 (variazioni percentuali)**

SESSO	Pensionati	Importo annuo			Importo medio
		Pensioni di guerra	Altre pensioni	Totale	
Maschi	-7,1	-0,1	-3,5	-2,4	5,1
Femmine	-5,4	1,6	0,4	0,7	6,4
<b>Totale</b>	<b>-6,0</b>	<b>0,6</b>	<b>-1,0</b>	<b>-0,6</b>	<b>5,8</b>

Se si escludono i beneficiari residenti all'estero (5.370 pensionati) e i casi non ripartibili geograficamente (48), si osserva che il 38,5 per cento dei pensionati di guerra risiede nelle regioni settentrionali, il 33,4 per cento nelle regioni meridionali e insulari, mentre il 28,1 per cento in quelle centrali (Prospetto 4.22).

**Prospetto 4.22 - Beneficiari di pensioni di guerra per sesso e ripartizione geografica - Anno 2009 (a)**  
(importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)

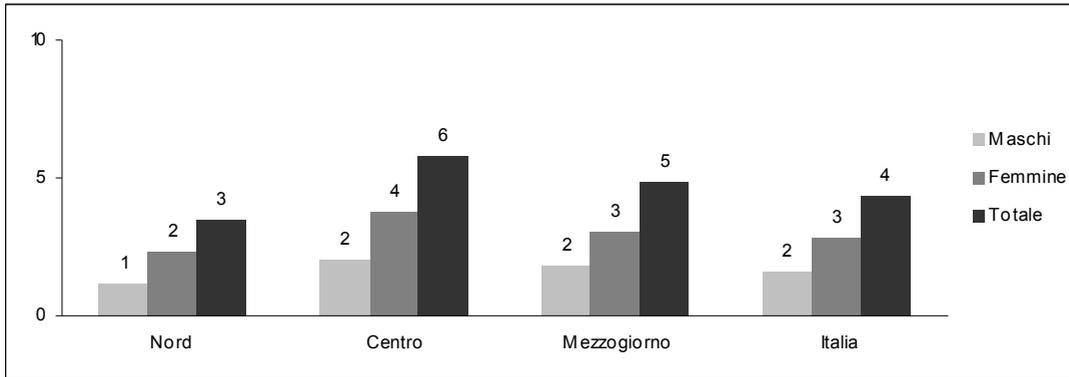
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Nord	37.491	904.561	24.127,42	80.323	1.486.946	18.512,08	117.814	2.391.507	20.299,00
Centro	29.562	721.471	24.405,35	56.518	1.073.814	18.999,51	86.080	1.795.285	20.856,01
Mezzogiorno	39.645	820.484	20.695,77	62.792	1.072.101	17.073,84	102.437	1.892.585	18.475,60
<b>Italia</b>	<b>106.698</b>	<b>2.446.516</b>	<b>22.929,35</b>	<b>199.633</b>	<b>3.632.861</b>	<b>18.197,70</b>	<b>306.331</b>	<b>6.079.377</b>	<b>19.845,78</b>
VALORI PERCENTUALI									
Nord	35,1	37,0	105,2	40,2	40,9	101,7	38,5	39,3	102,3
Centro	27,7	29,5	106,4	28,3	29,6	104,4	28,1	29,5	105,1
Mezzogiorno	37,2	33,5	90,3	31,5	29,5	93,8	33,4	31,1	93,1
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Dall'esame dei valori assunti dai coefficienti di pensionamento (Figura 4.8) emergono alcune differenze tra ripartizioni territoriali: nelle regioni centrali si raggiunge un valore (6 per mille abitanti) superiore a quello calcolato a livello nazionale (4 per mille) e a quello riferito alle regioni settentrionali (3 per mille) e meridionali (5 per mille abitanti).

I pensionati di guerra con età superiore a 64 anni rappresentano quasi la totalità dei beneficiari (89,6 per cento). I titolari di età compresa tra 55 e 64 anni sono il 5,7 per cento, quelli appartenenti alla classe 40-54 sono il 3,4 per cento, mentre quelli con età inferiore a 40 anni costituiscono soltanto l'1,3 per cento del totale. Dall'esame della distribuzione per sesso e classe di età dei beneficiari di pensioni ai superstiti si osserva che la quota di donne sul totale tende ad aumentare al crescere dell'età ed è inferiore a quella degli uomini per le età minori di 80 anni (Prospetto 4.23).

**Figura 4.8 - Beneficiari di pensioni di guerra: coefficienti di pensionamento standardizzati per sesso e ripartizione geografica - Anno 2009 (a) (per mille abitanti)**



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

Analogamente, i redditi da pensione sono concentrati tra i soggetti con età superiore a 64 anni (91,1 per cento del totale). Con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici, i valori più elevati si riscontrano in corrispondenza dei pensionati con età compresa tra 65 e 79 anni (21.037 euro, a fronte di un valore medio generale pari a 19.615 euro), e nelle classi età immediatamente inferiore (19.839 euro) e superiore (19.474 euro).

**Prospetto 4.23 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e classe di età - Anno 2009 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)**

CLASSE DI ETÀ	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
0-14	49	746	15.227,45	66	1.046	15.841,60	115	1.792	15.579,92
15-39	3.174	36.747	11.577,40	752	12.768	16.979,22	3.926	49.515	12.612,09
40-54	8.781	109.490	12.469,00	1.882	32.149	17.082,12	10.663	141.639	13.283,20
55-64	13.202	270.173	20.464,57	4.504	81.091	18.004,19	17.706	351.264	19.838,71
65-79	35.390	908.760	25.678,45	48.255	850.856	17.632,50	83.645	1.759.617	21.036,72
80 e più	48.287	1.136.608	23.538,60	147.394	2.674.114	18.142,63	195.681	3.810.723	19.474,16
Non indicato	12	437	36.436,40	1	2	2.243,67	13	439	33.806,19
<b>Totale</b>	<b>108.895</b>	<b>2.462.962</b>	<b>22.617,77</b>	<b>202.854</b>	<b>3.652.026</b>	<b>18.003,22</b>	<b>311.749</b>	<b>6.114.988</b>	<b>19.615,10</b>
VALORI PERCENTUALI									
0-14	..	..	67,3	..	..	88,0	..	..	79,4
15-39	2,9	1,5	51,2	0,4	0,3	94,3	1,3	0,8	64,3
40-54	8,1	4,4	55,1	0,9	0,9	94,9	3,4	2,3	67,7
55-64	12,1	11,0	90,5	2,2	2,2	100,0	5,7	5,7	101,1
65-79	32,5	36,9	113,5	23,8	23,3	97,9	26,8	28,8	107,2
80 e più	44,3	46,1	104,1	72,7	73,2	100,8	62,8	62,3	99,3
Non indicato	..	..	161,1	..	..	12,5	..	..	172,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Tra i pensionati di guerra, la quota più alta di beneficiari, che rappresentano il 26,9 per cento del totale, riceve importi medi mensili compresi tra 1.000,00 e 1.499,99 euro. Il 18,5 per cento percepisce redditi pensionistici di importo medio mensile compreso fra i 500,00 e i 999,99 euro, il 23,8 per cento ottiene importi medi compresi tra 1.500,00 e 1.999,99 euro mensili, il 12,8 per cento riceve importi medi compresi tra 2.000,00 e 2.499,99 euro mensili. I pensionati appartenenti alle classi di importo più estreme rappresentano invece i gruppi meno numerosi (Prospetto 4.24).

La distribuzione dei beneficiari di pensioni di guerra per classe di importo mensile delle prestazioni ricevute e per sesso presenta una certa eterogeneità. In particolare, per i maschi sono relativamente più elevate le quote di coloro che appartengono alle classi di reddito comprese tra 500,00 e 999,99 euro mensili e nella classe di importo compresa tra 1.500,00 e 1.999,99 (rispettivamente 19 per cento e 20,2 per cento). Per quanto riguarda le donne, si rileva un maggior peso relativo nella classe di importo compresa tra 1.000,00 e 1.499,99 euro mensili e in quella compresa tra 1.500,00 e 1.999,99 (rispettivamente 32,7 e 25,7 per cento).

La distribuzione territoriale dei titolari di pensioni di guerra ordinata per classi di importo mensile delle prestazioni delinea un quadro differenziato tra le diverse aree geografiche (Prospetto 4.25). In particolare, al Nord quote relativamente più elevate di quelle registrate per il complesso della ripartizione si rilevano per i percettori di redditi da pensione superiori a 1.500,00 euro mensili e inferiori a 3 mila euro. Nelle regioni del Centro si rileva una presenza relativamente più consistente di percettori di pensioni con importo superiore a 1.500,00 euro. Infine, nel Mezzogiorno, sempre rispetto alla quota della ripartizione, sono relativamente più numerosi i pensionati che ricevono prestazioni con importi inferiori a mille euro mensili.

**Prospetto 4.24 - Beneficiari di pensioni di guerra e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e classe di importo mensile - Anno 2009 (importo complessivo in migliaia di euro, importo medio in euro)**

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio	Pensionate	Importo complessivo	Importo medio	Pensionati	Importo complessivo	Importo medio
VALORI ASSOLUTI									
Fino a 499,99	7.829	33.941	4.335,27	10.778	31.642	2.935,82	18.607	65.583	3.524,65
500,00 - 999,99	20.658	208.152	10.076,11	37.107	359.324	9.683,45	57.765	567.476	9.823,87
1.000,00 - 1.499,99	17.595	270.661	15.382,85	66.308	1.008.401	15.207,84	83.903	1.279.063	15.244,54
1.500,00 - 1.999,99	22.041	464.216	21.061,48	52.228	1.077.862	20.637,63	74.269	1.542.078	20.763,42
2.000,00 - 2.499,99	19.374	519.388	26.808,49	20.507	543.023	26.479,90	39.881	1.062.411	26.639,53
2.500,00 - 2.999,99	10.409	339.503	32.616,26	8.061	262.934	32.618,06	18.470	602.437	32.617,05
3.000,00 e più	10.989	627.102	57.066,30	7.865	368.839	46.896,26	18.854	995.941	52.823,84
<b>Totale</b>	<b>108.895</b>	<b>2.462.962</b>	<b>22.617,77</b>	<b>202.854</b>	<b>3.652.026</b>	<b>18.003,22</b>	<b>311.749</b>	<b>6.114.988</b>	<b>19.615,10</b>
VALORI PERCENTUALI									
Fino a 499,99	7,2	1,4	19,2	5,3	0,9	16,3	6,0	1,1	18,0
500,00 - 999,99	19,0	8,5	44,5	18,3	9,8	53,8	18,5	9,3	50,1
1.000,00 - 1.499,99	16,2	11,0	68,0	32,7	27,6	84,5	26,9	20,9	77,7
1.500,00 - 1.999,99	20,2	18,8	93,1	25,7	29,5	114,6	23,8	25,2	105,9
2.000,00 - 2.499,99	17,8	21,1	118,5	10,1	14,9	147,1	12,8	17,4	135,8
2.500,00 - 2.999,99	9,6	13,8	144,2	4,0	7,2	181,2	5,9	9,9	166,3
3.000,00 e più	10,1	25,5	252,3	3,9	10,1	260,5	6,0	16,3	269,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Prospetto 4.25 - Beneficiari di pensioni di guerra per classe di importo mensile della prestazione e ripartizione geografica - Anno 2009 (a) (composizioni percentuali)**

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000,00 - 2.499,99	2.500,00 - 2.999,99	3.000,00 e più	Totale
Nord	35,1	33,7	38,3	40,0	42,0	42,2	39,0	38,5
Centro	26,3	24,2	27,7	28,7	29,3	30,5	35,5	28,1
Mezzogiorno	38,6	42,1	34,0	31,2	28,7	27,3	25,5	33,4
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili geograficamente.

## **5 - I beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 28 dicembre 2001**

L'articolo 38 della legge numero 448 del 28 dicembre 2001 (legge finanziaria per il 2002), sancisce un incremento della misura delle maggiorazioni sociali a favore dei soggetti in condizioni economiche disagiate fino a garantire un reddito pensionistico pari a 516,46 euro mensili (un milione di lire) per tredici mensilità.

Per il 2009 la predetta maggiorazione è stata elevata a 594,20 euro mensili (582,20 euro per chi percepisce anche la "somma aggiuntiva") e spetta ai cittadini di età non inferiore a 70 anni, titolari delle seguenti prestazioni:

- pensione a carico dell'Assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti ovvero dei lavoratori autonomi;
- pensione erogata agli iscritti alla Gestione speciale per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere;
- pensione a carico dei Fondi esclusivi e sostitutivi dell'Assicurazione generale Obbligatoria;
- trattamenti assistenziali.

Il predetto requisito del compimento del 70° anno di età è ridotto di un anno ogni cinque di contribuzione, fino al limite massimo di cinque anni. La riduzione di un anno, da intendersi quale riduzione del requisito, può essere concessa anche se il periodo di contribuzione è tale da non essere inferiore a due anni e mezzo.

Per i soggetti titolari di pensione di inabilità al lavoro, per gli invalidi civili totali, i non udenti civili e i non vedenti civili assoluti l'età minima per poter fruire del predetto incremento è 60 anni.

Anche in tale fattispecie il legislatore ha stabilito l'accertamento e la spettanza del diritto solo in presenza di determinati limiti di reddito. Così per il 2009, oltre ai predetti requisiti di età, per avere diritto alla maggiorazione della pensione il titolare non deve superare 7.724,60 euro annui ovvero 13.037,18 euro se in regime di cumulo con quello del coniuge.

L'articolo 39, comma 9, della legge numero 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria per il 2003), ha esteso il diritto alle maggiorazioni sociali ai cittadini residenti all'estero, tenendo conto del costo della vita dei rispettivi Stati di residenza.

Al 31 dicembre 2009, il numero di beneficiari delle maggiorazioni di cui all'articolo 38 della legge numero 448 del 28 dicembre 2001 è pari a 1.217.846 (Prospetto 5.1), mentre l'importo complessivo annuo dei redditi da pensione da essi percepiti ammonta a 10.472 milioni di euro; l'85,2 per cento di esso (8.917 milioni di euro) trae origine da pensioni aventi diritto all'incremento della maggiorazione, mentre il restante 14,8 per cento deriva da cumuli con altre prestazioni. In particolare, l'importo erogato ai fini del solo incremento alla maggiorazione sociale è stato pari a 1.067 milioni di euro. Nel 76,2 per cento dei casi l'incremento della maggiorazione sociale è stato concesso a titolari di una sola prestazione.

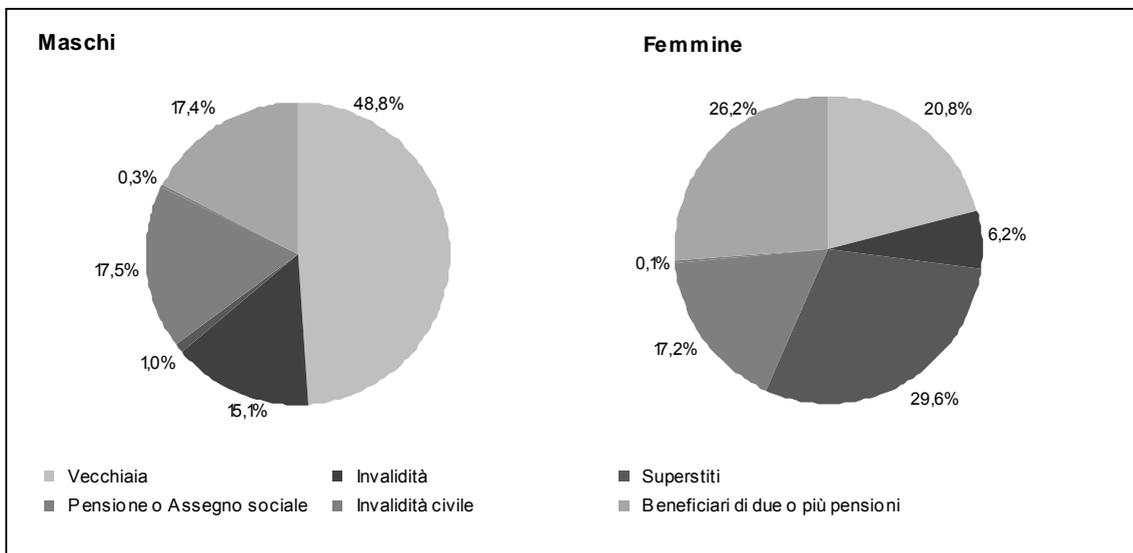
**Prospetto 5.1 - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge 448 del 2001 e importo complessivo annuo dei redditi da pensione per tipologia di pensionato - Anno 2009**

TIPOLOGIA	Pensionati	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)					Importo medio (euro)
		Pensione integrata			Altro	Totale	
		Pensione base <sup>(1)</sup>	Integrazione ex art.38	Totale			
Beneficiari di una pensione di cui:	928.264	5.943.094	835.769	6.778.864	164	6.779.028	7.302,91
<i>Vecchiaia</i>	345.880	2.383.582	181.425	2.565.006	-	2.565.006	7.415,89
<i>Invalidità (a)</i>	104.501	727.464	51.702	779.167	164	779.331	7.457,64
<i>Superstiti</i>	265.611	1.835.322	149.549	1.984.871	-	1.984.871	7.472,85
<i>Pensione o Assegno sociale</i>	210.352	990.132	445.953	1.436.084	-	1.436.084	6.827,05
<i>Invalidità civile</i>	1.920	6.595	7.141	13.736	-	13.736	7.153,95
Beneficiari di due o più pensioni	289.582	1.907.019	231.544	2.138.563	1.554.050	3.692.613	12.751,53
<b>TOTALE</b>	<b>1.217.846</b>	<b>7.850.113</b>	<b>1.067.313</b>	<b>8.917.427</b>	<b>1.554.214</b>	<b>10.471.641</b>	<b>8.598,49</b>

(a) Nella pensione base sono compresi anche le somme aggiuntive e gli importi aggiuntivi eventualmente percepiti.

La maggior parte dei beneficiari è di sesso femminile: le donne costituiscono il 72,8 per cento del totale e percepiscono in media un reddito pari a 8.725 euro, importo lievemente superiore a quello percepito dagli uomini (8.260 euro). La distribuzione per tipologia di pensionato mostra alcune differenze significative tra i sessi. Infatti, tra i maschi si osserva una quota piuttosto elevata di pensionati che percepisce una sola pensione di vecchiaia (48,8 per cento) o una pensione o assegno sociale (17,4 per cento), mentre tra le femmine la maggior parte delle beneficiarie riceve una sola pensione ai superstiti (29,6 per cento) oppure percepisce altri redditi pensionistici (26,2 per cento) (Figura 5.1).

**Figura 5.1 - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge 448 del 2001 per tipologia e sesso - Anno 2009 (in percentuale)**



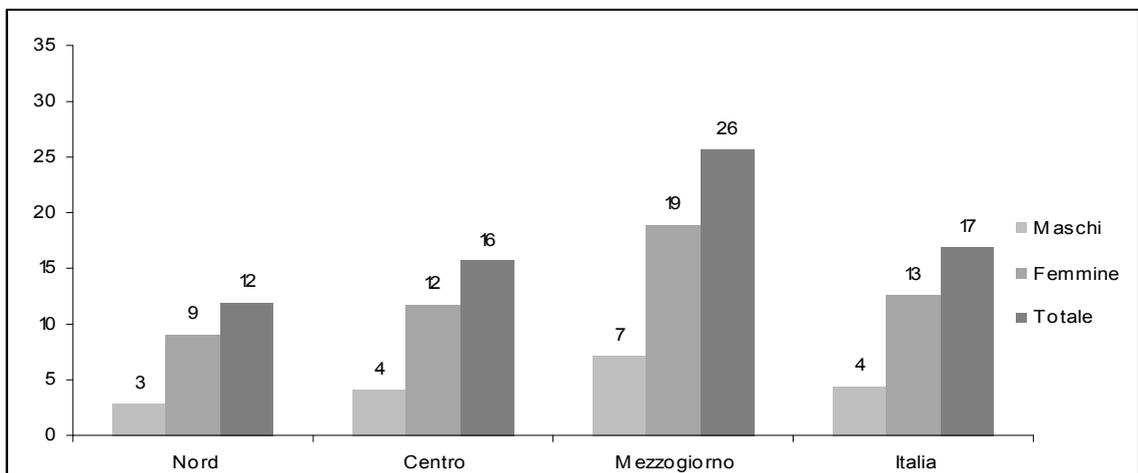
Dall'esame della distribuzione territoriale, si osserva che la maggior parte dei beneficiari delle maggiorazioni sociali di cui all'art. 38 della legge 448 del 2001 risiede nel Mezzogiorno (Prospetto 5.2), fatta eccezione per i beneficiari di pensioni di vecchiaia che sono maggiormente presenti nelle regioni del Nord (38,9 per cento). Anche in rapporto alla popolazione residente

(Figura 5.2), il Mezzogiorno risulta la ripartizione geografica con più beneficiari di maggiorazioni sociali di cui all'art. 38 della legge 448 del 2001.

**Prospetto 5.2 - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge 448 del 2001 per ripartizione geografica e tipologia - Anno 2009 (composizione percentuale)**

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Vecchiaia	Invalità	Superstiti	Pensione o Assegno sociale	Invalità civile	Beneficiari di due o più pensioni	Totale
Nord	38,9	20,4	31,3	29,7	26,4	32,6	32,6
Centro	17,5	18,6	16,3	20,9	12,4	20,5	18,6
Mezzogiorno	37,7	60,5	41,6	49,4	61,2	46,5	44,6
<b>Italia</b>	<b>94,1</b>	<b>99,4</b>	<b>89,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>99,7</b>	<b>95,8</b>
Estero	5,9	0,6	10,8	-	-	0,3	4,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Figura 5.2 - Coefficienti di pensionamento standardizzati dei beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge 448 del 2001 per ripartizione geografica (a) e sesso - Anno 2009 (per 1000 abitanti)**



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

L'incremento della maggiorazione sociale non sempre ha elevato gli importi dei redditi pensionistici fino al raggiungimento della quota di 594,20 euro mensili. Infatti, il 12,9 per cento percepisce, nonostante l'incremento della maggiorazione, pensioni con importo inferiore a 500 euro mensili e il 27,5 per cento dei beneficiari percepisce, a seguito della maggiorazione, pensioni con importo compreso tra 500,00 e 594,20 euro mensili.

Coloro che percepiscono l'incremento di maggiorazione sociale ex art. 38 della legge 448 del 2001 nel suo importo pieno sono il 12,7 per cento; il restante 47% è costituito da coloro che beneficiano, oltre che dell'incremento di maggiorazione sociale, della somma aggiuntiva o dell'importo aggiuntivo e raggiungono quindi redditi pensionistici più elevati di 594,20 euro mensili. (Prospetto 5.3).

**Prospetto 5.3 - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge 448 del 2001 per classe di importo e sesso - Anno 2009 (in percentuale)**

CLASSE DI IMPORTO MENSILE (euro)	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Numero	Importo complessivo	Importo medio
0-99,99	0,1	0,0	25,9	0,1	0,1	60,9	0,1	0,1	51,1
100,00 - 199,99	1,0	0,3	34,4	0,5	0,2	41,7	0,6	0,2	38,2
200,00 - 299,99	1,4	0,7	49,0	1,8	0,8	47,6	1,7	0,8	48,0
300,00 - 399,99	2,3	1,4	64,0	3,6	2,1	59,6	3,2	2,0	60,6
400,00 - 499,99	5,6	4,5	79,4	7,9	6,3	79,4	7,3	5,8	79,7
500,00 - 594,19	42,3	42,1	99,6	21,9	21,6	98,7	27,5	27,0	98,3
594,20	15,6	16,4	105,4	11,6	12,1	104,1	12,7	13,2	104,2
<b>Oltre 594,20</b>	<b>31,8</b>	<b>34,5</b>	<b>108,7</b>	<b>52,7</b>	<b>56,8</b>	<b>107,8</b>	<b>47,0</b>	<b>51,0</b>	<b>108,5</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

## Appendice A - Metodo di standardizzazione del coefficiente di pensionamento

Il coefficiente grezzo di pensionamento è dato dal rapporto tra il numero dei pensionati e la popolazione residente in un certo territorio di riferimento. Per ciascuna unità territoriale, il coefficiente grezzo di pensionamento è:

$$C_g^{(i)} = \frac{O^{(i)}}{P^{(i)}} \quad (1)$$

dove  $O$  è il numero dei pensionati e  $P$  è la popolazione residente nella  $i$ -esima unità territoriale.

Il coefficiente grezzo di pensionamento, se utilizzato per effettuare confronti territoriali, rappresenta una misura inadeguata. Infatti, esso è influenzato dalla diversa struttura per età e sesso della popolazione residente nelle differenti unità territoriali. Per neutralizzare tale effetto distorsivo si ricorre al calcolo del coefficiente di pensionamento specifico per classe di età e sesso:

$${}_u C_j^{(i)} = \frac{{}_u O_j^{(i)}}{{}_u P_j^{(i)}}; \quad (2a)$$

$${}_d C_j^{(i)} = \frac{{}_d O_j^{(i)}}{{}_d P_j^{(i)}} \quad (2b)$$

dove  ${}_u C_j^{(i)}$  e  ${}_d C_j^{(i)}$  rappresentano, rispettivamente, i coefficienti di pensionamento specifici calcolati per maschi e femmine appartenenti alla classe di età  $j$ -esima.

Se si definisce con  $P^{(I)}$ , la popolazione standard, con la quale ponderare i coefficienti specifici delle diverse unità territoriali, il coefficiente di pensionamento standardizzato<sup>18</sup> per età e sesso dell' $i$ -esima unità territoriale può essere calcolato nel modo seguente:

$${}_k C_{std}^{(i)} = \frac{\sum_{j=1}^n {}_k P_j^{(I)} {}_k c_j^{(i)}}{\sum_{j=1}^n P_j^{(I)}} \quad (3)$$

dove  $k$  è la popolazione residente femminile (d), o maschile (u) o totale (I) e  $\sum_{j=1}^n P_j^{(I)}$  è la popolazione residente complessiva.

---

*La redazione dell'Appendice A è da attribuire ad Antonietta Mundo*

<sup>18</sup> Sul calcolo dei coefficienti standardizzati cfr.: Federici Nora, *Lezioni di demografia*, De Santis, Roma, 1960, pagg. 140 ss.

## Appendice B - Tassi di occupazione e di disoccupazione per regione e provincia - Media 2009

REGIONE E PROVINCIA	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	REGIONE E PROVINCIA	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
<b>Piemonte</b>	<b>49,4</b>	<b>5,0</b>	Perugia	50,1	5,0
Torino	49,3	5,6	Terni	45,5	4,3
Vercelli	47,4	4,4	<b>Marche</b>	<b>48,9</b>	<b>4,7</b>
Novara	50,4	5,4	Pesaro-Urbino	49,1	4,8
Cuneo	53,0	3,4	Ancona	49,2	3,8
Asti	49,7	4,2	Macerata	49,4	4,3
Alessandria	45,3	4,8	Ascoli Piceno	48,1	5,9
Biella	49,5	4,9	<b>Lazio</b>	<b>47,4</b>	<b>7,5</b>
Verbania	49,3	5,0	Viterbo	42,4	10,1
<b>Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste</b>	<b>52,7</b>	<b>3,3</b>	Rieti	42,9	7,1
Aosta	52,7	3,3	Roma	49,2	7,0
<b>Lombardia</b>	<b>52,7</b>	<b>3,7</b>	Latina	44,0	8,5
Varese	51,4	3,5	Frosinone	40,3	9,3
Como	52,4	4,2	<b>Abruzzo</b>	<b>45,2</b>	<b>6,6</b>
Sondrio	50,6	4,3	L'Aquila	44,2	8,6
Milano	53,8	3,9	Teramo	46,8	5,3
Bergamo	52,5	3,0	Pescara	46,1	6,5
Brescia	52,1	3,1	Chieti	44,1	6,0
Pavia	49,4	4,9	<b>Molise</b>	<b>41,0</b>	<b>9,1</b>
Cremona	51,6	4,0	Campobasso	40,7	9,4
Mantova	52,8	4,1	Isernia	41,8	8,3
Lecco	53,4	3,2	<b>Campania</b>	<b>34,9</b>	<b>12,6</b>
Lodi	53,4	3,7	Caserta	32,2	10,5
<b>Trentino-Alto Adige/Südtirol</b>	<b>55,3</b>	<b>2,8</b>	Benevento	37,9	10,0
Bolzano/ Bozen	57,9	2,4	Napoli	33,4	14,0
Trento	52,8	3,3	Avellino	40,4	9,7
<b>Veneto</b>	<b>52,4</b>	<b>3,5</b>	Salerno	38,2	12,3
Verona	53,6	3,8	<b>Puglia</b>	<b>37,3</b>	<b>11,6</b>
Vicenza	52,6	3,7	Foggia	33,9	11,5
Belluno	50,7	2,4	Bari	40,4	10,3
Treviso	54,4	3,4	Taranto	36,3	10,3
Venezia	48,9	3,6	Brindisi	36,3	12,0
Padova	54,2	3,5	Lecce	35,6	15,0
Rovigo	48,0	3,7	<b>Basilicata</b>	<b>38,7</b>	<b>11,1</b>
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>49,1</b>	<b>4,3</b>	Potenza	38,7	10,8
Udine	49,3	4,0	Matera	38,5	11,5
Gorizia	47,0	5,8	<b>Calabria</b>	<b>34,9</b>	<b>12,1</b>
Trieste	46,2	4,5	Cosenza	36,0	11,1
Pordenone	52,2	3,9	Catanzaro	36,7	13,9
<b>Liguria</b>	<b>45,9</b>	<b>5,4</b>	Reggio Calabria	33,8	11,2
Imperia	46,9	6,3	Crotone	30,2	13,4
Savona	45,6	5,6	Vibo Valentia	34,3	14,3
Genova	45,9	5,4	<b>Sicilia</b>	<b>35,0</b>	<b>13,8</b>
La Spezia	44,9	4,2	Trapani	36,1	10,7
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>53,4</b>	<b>3,2</b>	Palermo	34,6	17,1
Piacenza	50,9	1,9	Messina	35,6	13,6
Parma	53,9	2,3	Agrigento	33,1	16,8
Reggio Emilia	56,6	2,3	Caltanissetta	32,5	14,5
Modena	54,8	3,3	Enna	33,5	16,0
Bologna	53,8	2,2	Catania	34,8	12,0
Ferrara	50,5	4,8	Ragusa	41,3	8,4
Ravenna	52,8	3,4	Siracusa	34,3	11,6
Forlì	50,8	5,0	<b>Sardegna</b>	<b>42,1</b>	<b>12,2</b>
Rimini	52,9	5,5	Sassari	37,3	16,9
<b>Toscana</b>	<b>49,2</b>	<b>5,0</b>	Nuoro	40,8	13,0
Massa Carrara	43,4	10,2	Cagliari	45,4	11,3
Lucca	46,0	4,8	Oristano	39,8	11,4
Pistoia	48,2	4,3	Olbia-Tempio	49,8	8,9
Firenze	51,7	4,4	Ogliastra	40,0	12,1
Livorno	45,8	5,1	Medio Campidano	37,6	11,7
Pisa	50,8	4,6	<b>Carbonia Iglesias</b>	<b>40,5</b>	<b>10,0</b>
Arezzo	50,5	4,9			
Siena	49,5	4,0	ITALIA	<b>45,9</b>	<b>6,7</b>
Grosseto	49,2	4,4	Nord	51,5	3,9
Prato	50,4	7,0	Centro	48,3	6,1
<b>Umbria</b>	<b>48,9</b>	<b>4,8</b>	Mezzogiorno	37,2	12,0

Istat, *Forze di lavoro. Media 2009* (Roma: Istat, 2010).

## Appendice C

### Pensionati e importo lordo annuo, complessivo e medio, dei redditi pensionistici per sesso e tipologia di pensione – Anno 2009

TIPOLOGIA	Numero pensionati	Numero pensioni	Importo complessivo annuo (migliaia di euro)	Importo medio annuo (euro)	N° pensioni / N° pensionati
<b>TOTALE</b>					
Vecchiaia	8.425.665	8.911.416	135.777.185	16.114,71	1,06
Invalità	700.053	703.764	5.668.014	8.096,55	1,01
Superstiti	1.506.215	1.621.861	13.492.977	8.958,20	1,08
Indennitarie	242.593	244.424	873.020	3.598,70	1,01
Assistenziali	1.441.721	1.861.104	8.014.299	5.558,84	1,29
Vecchiaia+Invalità	16.020	32.765	354.015	22.098,29	2,05
Vecchiaia+Superstiti	1.594.526	3.335.419	27.833.385	17.455,59	2,09
Invalità+Superstiti	293.878	600.970	3.488.414	11.870,28	2,04
Vecchiaia+Invalità +Superstiti	3.132	9.954	73.258	23.390,13	3,18
IVS + Indennitarie	601.079	1.315.497	11.118.923	18.498,27	2,19
IVS + Assistenziali	1.856.317	4.835.622	32.368.770	17.437,09	2,60
Indennitarie+Assistenziali	7.895	17.509	77.864	9.862,40	2,22
IVS+Indennitarie+Assistenziali	90.461	318.543	2.024.951	22.384,80	3,52
<b>Totale</b>	<b>16.779.555</b>	<b>23.808.848</b>	<b>241.165.074</b>	<b>14.372,55</b>	<b>1,42</b>
<b>MASCHI</b>					
Vecchiaia	5.180.290	5.575.413	99.309.470	19.170,64	1,08
Invalità	408.309	411.445	3.687.558	9.031,29	1,01
Superstiti	115.938	122.885	570.381	4.919,70	1,06
Indennitarie	200.994	202.712	710.318	3.534,03	1,01
Assistenziali	522.699	702.061	3.022.628	5.782,73	1,34
Vecchiaia+Invalità	13.327	27.314	305.927	22.955,45	2,05
Vecchiaia+Superstiti	258.548	541.576	5.451.963	21.086,85	2,09
Invalità+Superstiti	38.279	77.362	471.328	12.312,95	2,02
Vecchiaia+Invalità +Superstiti	1.168	3.617	28.405	24.319,36	3,10
IVS + Indennitarie	446.088	939.460	8.397.913	18.825,69	2,11
IVS + Assistenziali	659.156	1.589.382	12.258.218	18.596,84	2,41
Indennitarie+Assistenziali	5.604	12.346	54.672	9.755,94	2,20
IVS+Indennitarie+Assistenziali	54.410	182.603	1.208.693	22.214,54	3,36
<b>Totale</b>	<b>7.904.810</b>	<b>10.388.176</b>	<b>135.477.474</b>	<b>17.138,61</b>	<b>1,31</b>
<b>FEMMINE</b>					
Vecchiaia	3.245.375	3.336.003	36.467.715	11.236,83	1,03
Invalità	291.744	292.319	1.980.457	6.788,34	1,00
Superstiti	1.390.277	1.498.976	12.922.596	9.294,98	1,08
Indennitarie	41.599	41.712	162.701	3.911,19	1,00
Assistenziali	919.022	1.159.043	4.991.670	5.431,50	1,26
Vecchiaia+Invalità	2.693	5.451	48.087	17.856,40	2,02
Vecchiaia+Superstiti	1.335.978	2.793.843	22.381.422	16.752,84	2,09
Invalità+Superstiti	255.599	523.608	3.017.086	11.803,98	2,05
Vecchiaia+Invalità +Superstiti	1.964	6.337	44.853	22.837,51	3,23
IVS + Indennitarie	154.991	376.037	2.721.011	17.555,93	2,43
IVS + Assistenziali	1.197.161	3.246.240	20.110.552	16.798,54	2,71
Indennitarie+Assistenziali	2.291	5.163	23.191	10.122,81	2,25
IVS+Indennitarie+Assistenziali	36.051	135.940	816.258	22.641,76	3,77
<b>Totale</b>	<b>8.874.745</b>	<b>13.420.672</b>	<b>105.687.601</b>	<b>11.908,80</b>	<b>1,51</b>



## Glossario

**Anzianità (Pensione di).** Pensione erogata prima del compimento dell'età pensionabile ai lavoratori che hanno raggiunto un determinato numero di anni di contribuzione e, a partire dal 1996, una determinata età anagrafica ovvero un più elevato numero di anni di contribuzione.

**Assistenziali (Pensioni).** Pensioni erogate a cittadini senza reddito o con reddito inferiore ai limiti di legge, indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta o per gravi lesioni di guerra.

**Coefficiente grezzo di invalidità.** Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche dirette di invalidità e la popolazione residente.

**Coefficiente specifico di invalidità.** Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche dirette di invalidità di una determinata età e la popolazione residente della stessa età.

**Coefficiente standardizzato di invalidità.** Media dei coefficienti specifici di invalidità ponderata con riferimento alla composizione della popolazione assunta come standard.

**Coefficiente generico o grezzo di pensionamento.** Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e la popolazione residente.

**Coefficiente specifico di pensionamento.** Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche di una determinata età e la popolazione residente della stessa età.

**Coefficiente standardizzato di pensionamento.** Media dei coefficienti specifici di pensionamento ponderata con riferimento alla composizione della popolazione assunta come standard.

**Coefficiente di variazione.** Rapporto tra lo scarto quadratico medio e la media aritmetica.

**Decile.** È il valore medio che supera i valori osservati in una frazione pari a  $r/10$  dei casi ed è superato dalla frazione complementare dei casi ( $10-r/10$ ). I decili si determinano mediante la suddivisione in 10 parti di una distribuzione, preventivamente ordinata in ordine crescente, ciascuna delle quali è pari alla decima parte della numerosità della distribuzione. La modalità che fa da cardine tra due distribuzioni parziali successive è definita decile. I decili sono nove valori: il primo decile è il valore preceduto dal 10 per cento dei casi, in corrispondenza del quale la distribuzione viene suddivisa; il nono decile è il valore preceduto dal 90 per cento dei casi. Il quinto decile, sotto il quale ricade il 50 per cento dei valori osservati, bipartisce la distribuzione e coincide con la mediana.

**Età media.** Rapporto tra la somma delle età in anni compiuti dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e il numero complessivo di beneficiari.

**Età mediana.** Valore che, data una distribuzione di individui ordinata per età, occupa il posto centrale e bipartisce la distribuzione. Nel caso di una distribuzione con numero pari di osservazioni, l'età mediana è definita dalla media aritmetica dei due valori centrali.

**Fpld (Fondo pensioni lavoratori dipendenti).** Gestione pensionistica dell'Inps per i lavoratori dipendenti privati.

**Guerra (Pensione di).** Pensione erogata dal Ministero dell'economia e delle finanze ai cittadini che sono stati colpiti da invalidità a seguito di evento bellico o ai superstiti di deceduto in tale contesto.

**Importo complessivo.** Importo annuo delle pensioni vigenti al 31 dicembre. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo medio mensile delle prestazioni e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato di flusso).

**Importo mediano.** Valore che, data una distribuzione di individui ordinata per importi medi annui, occupa il posto centrale e bipartisce la distribuzione. Nel caso di una distribuzione con numero pari di osservazioni, l'importo mediano è definito dalla media aritmetica dei due valori centrali.

**Importo medio.** Rapporto tra importo complessivo e numero di beneficiari. Tale valore è calcolato con riferimento a ciascuna tipologia di pensionati.

**Importo mensile.** Importo complessivo annuo rapportato a 12 mensilità.

**Inabilità (Pensione di).** Pensione erogata ai lavoratori dipendenti privati e ai lavoratori autonomi, che hanno raggiunto un determinato numero di anni di contribuzione, a seguito di totale incapacità di lavoro.

**Inail.** Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Eroga i principali trattamenti pensionistici di tipo indennitario.

**Indennitarie (Pensioni).** Pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale.

**Indice di asimmetria.** Rapporto avente a numeratore la differenza tra media e mediana moltiplicata per tre e a denominatore lo scarto quadratico medio.

**Inpdap.** Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica. Nel 1993 a questo sono stati attribuiti i compiti degli enti di previdenza amministrati dal Tesoro. Dal 1996 le pensioni ordinarie del Ministero del tesoro sono erogate direttamente dalla Cassa trattamenti pensionistici statali.

**Inps.** Istituto nazionale della previdenza sociale. Eroga i principali trattamenti pensionistici di tipo Ivs.

**Invalidità (Assegno di).** Assegno riconosciuto per un periodo di tre anni e confermabile per periodi della stessa durata, erogato ai lavoratori che possano far valere un determinato

numero di anni di contribuzione ed abbiano una capacità lavorativa parzialmente ridotta di almeno un terzo. Dopo tre riconoscimenti consecutivi l'assegno è confermato automaticamente.

**Invalidità civile (Pensione di).** Pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73 per cento.

**Ipsema.** Istituto di previdenza per il settore marittimo. Eroga rendite per infortuni sul lavoro ai marittimi.

**Ivs.** Invalidità, vecchiaia e superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'Ago (Assicurazione generale obbligatoria) e alle gestioni sostitutive e integrative.

**Non udenti civili (Pensione ai).** Pensione erogata dall'Inps ai cittadini con redditi insufficienti, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con ipoacusia pari o superiore a 75 decibel.

**Non vedenti civili (Pensione ai).** Pensione erogata dall'Inps ai cittadini non vedenti, con redditi insufficienti e senza limiti di età, con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi.

**Numero indice.** Misura statistica ideata per mostrare i cambiamenti in un gruppo di variabili collegate rispetto alla localizzazione geografica, al tempo o ad altre caratteristiche.

**Pensione.** Prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemeranza verso il Paese.

**Rapporto di dipendenza.** Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche e la popolazione occupata. Tale indicatore differisce dall'indice di dipendenza degli anziani che è invece il rapporto tra la popolazione in età anziana (oltre i 65 anni) e quella in età attiva (compresa tra 15 e 64 anni).

**Rapporto di mascolinità.** Rapporto tra una variabile riferita al genere maschile e la medesima variabile riferita al genere femminile.

**Reddito pensionistico.** Ammontare degli importi delle pensioni percepite da ciascun beneficiario.

**Sociale (Pensione).** Pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).

**Spesa pensionistica.** Vedi Importo complessivo.

**Tasso di disoccupazione.** Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

**Tasso di occupazione.** Rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e oltre.

**Tasso di sostituzione.** Rapporto tra l'importo medio delle pensioni e il livello del Pil per occupato.

**Superstiti (Pensione ai).** Trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

**Vecchiaia (Pensione di).** Trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge nella gestione di riferimento, e che abbiano i requisiti contributivi minimi.

## Riferimenti bibliografici

- De Vincenti C. *Gli anziani in Europa*. Bari: Editori Laterza, 2000.
- Ferrera M., Hemerijck A., Rhodes M. *The Future of Social Europe, Recasting Work and Welfare in the New Economy*. Celta: Oeiras, 2000.
- Eurostat. *Esspros Manual, Population and Social Conditions, Methods*. Luxembourg: Eurostat, 2008.
- Eurostat. *Esspros Manual, Living conditions*. Luxembourg: Eurostat, 2001.
- Eurostat. *Statistiques sociales europeennes: deuxième rapport sur le revenu, la pauvreté et l'exclusion sociale. Données 1994-1997*. Luxembourg: Eurostat, 2002.
- Eurostat. *Pensions in Europe 2002: expenditure and beneficiaries*. Luxembourg: Eurostat, 2006.
- Eurostat. *Social Protection: Expenditure and Receipts. Data 1995-2003*. Luxembourg: Eurostat, 2006.
- Eurostat. *Social Protection: Expenditure and Receipts. Data 1996-2005*. Luxembourg: Eurostat, 2006.
- Inpdap. *Rapporto annuale sullo stato sociale*. Roma: Inpdap, 2003.
- Inpdap. *Rapporto annuale sullo stato sociale*. Roma: Inpdap, 2004.
- Inps. *Novanta anni di previdenza in Italia: culture, politiche, strutture*. Roma: Inps, 1989.
- Inps. *Le pensioni domani. Primo rapporto sulla previdenza in Italia promosso dall'Inps*. Bologna: Il Mulino, 1993.
- Inps. *Rapporto annuale 2005*. Roma: Inps, 2005.
- Inps. *Bollettino statistico quadrimestrale*, n. 167. Roma: Inps, 2006.
- Inps. *Bollettino statistico quadrimestrale*, n. 168. Roma: Inps, 2006.
- Inps. *Rapporto annuale 2005*. Roma: Inps, 2006.
- Inps. *Rapporto annuale 2008*. Roma: Inps, 2008.
- Intorcchia M. *L'ordinamento pensionistico*. Roma: Inps, Lineamenti, seconda edizione. 2000.
- Ipsosa, *Memento Previdenza*. Milano: Ipsosa. 2008.
- Istat. *Le prestazioni pensionistiche in Italia dal 1975 al 2000*. Roma: Istat, 2002. (Informazioni, n. 30).
- Istat. *Rapporto annuale. La situazione del Paese nel 2005*. Roma: Istat, 2006.
- Istat. *Rapporto annuale. La situazione del Paese nel 2006*. Roma: Istat, 2007.
- Istat. *Annuario statistico italiano 2006*. Roma: Istat, 2006.
- Istat. *Annuario statistico italiano 2007*. Roma: Istat, 2007.
- Istat. *Forze di lavoro. Media 2008*. Roma: Istat, 2009. (Annuari n. 14).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2008*. Roma: Istat, 2011. (Annuari, n. 15).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2007*. Roma: Istat, 2009. (Annuari, n. 13).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I – I trattamenti pensionistici. Anno 2006*. Roma: Istat, 2008. (Annuari, n. 11).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2008*. Roma: Istat, 2012. (Annuari, n. 16).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2007*. Roma: Istat, 2009. (Annuari, n. 14).
- Istat-Inps. *Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. II – I beneficiari delle prestazioni pensionistiche. Anno 2006*. Roma: Istat, 2009. (Annuari, n. 12).
- Ministero dell'economia e delle finanze. *Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese (2007)*. Roma: Ministero dell'economia e delle finanze, 2008.

- Ministero del lavoro e delle politiche sociali. *Rapporto di monitoraggio sulle politiche sociali. II Parte*. Roma: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2006.
- Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. *Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio*, Roma: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, 2009
- Peracchi F. *Le pensioni in Italia e in Europa*. Roma: Ediesse, 2000.
- Pizzuti F.R. *Rapporto sullo stato sociale 2006. Welfare state e crescita economica*. Roma: Utet Università, 2006.
- Pizzuti F.R. *Rapporto sullo stato sociale 2008*. Roma: Utet Università, 2008.
- Russo G. *Calcolo delle pensioni. Manuale operativo*. Milano: Il Sole 24 Ore/Pirola, 2002.
- Visco I. *Welfare Systems, Ageing and Work: an OECD Perspective*. Roma: Banca Nazionale del Lavoro, 2000. (Quarterly Review, n. 210).
- Visco I. *Paying for Pensions: How important is economic growth?* Roma: Banca Nazionale del Lavoro, 2001. (Quarterly Review, n. 214).

## Indice delle tavole statistiche su cd-rom

### Pensionati nel complesso

Tavola 1	Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009
Tavola 2	Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009
Tavola 3	Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009
Tavola 4	Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009
Tavola 5	Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009
Tavola 6	Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009
Tavola 6.1	Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009
Tavola 6.2	Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009
Tavola 6.3	Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009
Tavola 7	Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009
Tavola 8	Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009
Tavola 9	Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio, per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 10	Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009

### Dati provinciali

Tavola 1.01	Piemonte - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio, per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 1.02	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Pensionati ed importo annuo delle pensioni,

	complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 1.03	Lombardia - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 1.04	Trentino-Alto Adige - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 1.05	Veneto - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 1.06	Friuli-Venezia Giulia - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 1.07	Liguria - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 1.08	Emilia-Romagna - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 1.09	Toscana - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 1.10	Umbria - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 1.11	Marche - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 1.12	Lazio - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 1.13	Abruzzo - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 1.14	Molise - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 1.15	Campania - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 1.16	Puglia - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 1.17	Basilicata - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 1.18	Calabria - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 1.19	Sicilia - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 1.20	Sardegna - Pensionati ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 2.01	Piemonte - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 2.02	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 2.03	Lombardia - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo

- mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 2.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 2.05 Veneto - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 2.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 2.07 Liguria - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 2.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 2.09 Toscana - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 2.10 Umbria - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 2.11 Marche - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 2.12 Lazio - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 2.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 2.14 Molise - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 2.15 Campania - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 2.16 Puglia - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 2.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 2.18 Calabria - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 2.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009

Tavola 2.20	Sardegna - Beneficiari di pensioni di vecchiaia ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 3.01	Piemonte - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 3.02	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 3.03	Lombardia - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 3.04	Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 3.05	Veneto - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 3.06	Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 3.07	Liguria - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 3.08	Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 3.09	Toscana - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 3.10	Umbria - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 3.11	Marche - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 3.12	Lazio - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 3.13	Abruzzo - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 3.14	Molise - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 3.15	Campania - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 3.16	Puglia - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed

	importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 3.17	Basilicata - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 3.18	Calabria - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 3.19	Sicilia - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 3.20	Sardegna - Beneficiari di pensioni di inabilità e assegni ordinari di invalidità ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 4.01	Piemonte - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 4.02	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 4.03	Lombardia - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 4.04	Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 4.05	Veneto - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 4.06	Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 4.07	Liguria - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 4.08	Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 4.09	Toscana - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 4.10	Umbria - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 4.11	Marche - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
Tavola 4.12	Lazio - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e

- provincia - Anno 2009
- Tavola 4.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 4.14 Molise - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 4.15 Campania - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 4.16 Puglia - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 4.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 4.18 Calabria - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 4.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 4.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni ai superstiti ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 5.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 5.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 5.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 5.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 5.05 Veneto - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 5.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 5.07 Liguria - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 5.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009

- Tavola 5.09 Toscana - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 5.10 Umbria - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 5.11 Marche - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 5.12 Lazio - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 5.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 5.14 Molise - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 5.15 Campania - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 5.16 Puglia - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 5.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 5.18 Calabria - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 5.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 5.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni indennitarie ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.05 Veneto - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle

- pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.07 Liguria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.09 Toscana - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.10 Umbria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.11 Marche - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.12 Lazio - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.14 Molise - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.15 Campania - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.16 Puglia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.18 Calabria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni di invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009

- Tavola 6.1.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.1.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.1.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.1.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.1.05 Veneto - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.1.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.1.07 Liguria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.1.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.1.09 Toscana - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.1.10 Umbria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.1.11 Marche - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.1.12 Lazio - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.1.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.1.14 Molise - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.1.15 Campania - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.1.16 Puglia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.1.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di

- accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.1.18 Calabria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.1.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.1.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni di invalidità civile con indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.2.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.2.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.2.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.2.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.2.05 Veneto - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.2.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.2.07 Liguria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.2.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.2.09 Toscana - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.2.10 Umbria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.2.11 Marche - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.2.12 Lazio - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 6.2.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per

- sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009  
 Tavola 6.2.14 Molise - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009  
 Tavola 6.2.15 Campania - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009  
 Tavola 6.2.16 Puglia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009  
 Tavola 6.2.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009  
 Tavola 6.2.18 Calabria - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009  
 Tavola 6.2.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009  
 Tavola 6.2.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni di invalidità civile senza indennità di accompagnamento ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009  
 Tavola 6.3.01 Piemonte - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009  
 Tavola 6.3.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009  
 Tavola 6.3.03 Lombardia - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009  
 Tavola 6.3.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009  
 Tavola 6.3.05 Veneto - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009  
 Tavola 6.3.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009  
 Tavola 6.3.07 Liguria - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009  
 Tavola 6.3.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009  
 Tavola 6.3.09 Toscana - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009

- Tavola 6.3.10 Umbria - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 6.3.11 Marche - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 6.3.12 Lazio - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 6.3.13 Abruzzo - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 6.3.14 Molise - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 6.3.15 Campania - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 6.3.16 Puglia - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 6.3.17 Basilicata - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 6.3.18 Calabria - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 6.3.19 Sicilia - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 6.3.20 Sardegna - Beneficiari di indennità di accompagnamento per invalidità civile ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età e classe di importo mensile - Anno 2009
- Tavola 7.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 7.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 7.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 7.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 7.05 Veneto - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 7.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo

- annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 7.07 Liguria - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 7.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 7.09 Toscana - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 7.10 Umbria - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 7.11 Marche - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 7.12 Lazio - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 7.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 7.14 Molise - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 7.15 Campania - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 7.16 Puglia - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 7.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 7.18 Calabria - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 7.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 7.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni o assegni sociali ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 8.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 8.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di

- importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 8.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 8.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 8.05 Veneto - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 8.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 8.07 Liguria - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 8.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 8.09 Toscana - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 8.10 Umbria - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 8.11 Marche - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 8.12 Lazio - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 8.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 8.14 Molise - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 8.15 Campania - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 8.16 Puglia - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 8.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 8.18 Calabria - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009

- Tavola 8.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 8.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni di guerra ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 9.01 Piemonte - Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio, per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 9.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 9.03 Lombardia - Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 9.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 9.05 Veneto - Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 9.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 9.07 Liguria - Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 9.08 Emilia-Romagna - Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 9.09 Toscana - Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 9.10 Umbria - Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 9.11 Marche - Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 9.12 Lazio - Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 9.13 Abruzzo - Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 9.14 Molise - Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 9.15 Campania - Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo delle

- pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 9.16 Puglia - Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 9.17 Basilicata - Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 9.18 Calabria - Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 9.19 Sicilia - Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 9.20 Sardegna - Beneficiari di pensioni integrate al minimo ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 10.01 Piemonte - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio, per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 10.02 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 10.03 Lombardia - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 10.04 Trentino-Alto Adige - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 10.05 Veneto - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 10.06 Friuli-Venezia Giulia - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 10.07 Liguria - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 10.08 Emilia-Romagna - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 10.09 Toscana - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 10.10 Umbria - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 10.11 Marche - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del

- 2001 ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 10.12 Lazio - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 10.13 Abruzzo - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 10.14 Molise - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 10.15 Campania - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 10.16 Puglia - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 10.17 Basilicata - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 10.18 Calabria - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 10.19 Sicilia - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009
- Tavola 10.20 Sardegna - Beneficiari delle maggiorazioni di cui all'art. 38 della legge n. 448 del 2001 ed importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, classe di età, classe di importo mensile e provincia - Anno 2009



## **Serie Annuari - Volumi pubblicati**

### **Anno 2008**

*Popolazione e movimento anagrafico dei comuni - anno 2005* n° 18 ◉

*Forze di lavoro - Media 2007* n° 13 ◉

*I consumi delle famiglie - anno 2006* n° 13 ◉

*Statistiche culturali - anno 2006* n° 46 ◉

*Contabilità nazionale - Conti economici nazionali - anni 1995-2006* n° 11 ◉

*Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni) - anni 2003 e 2004* n° 11 ◉

*Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni) - anno 2005* n° 12 ◉

*Lavoro e retribuzioni - anni 2005-2006* n° 9 ◉

*Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - I) I trattamenti pensionistici - anno 2006* n° 11 ◉

*Statistiche ambientali 2008* n° 10 ◉

### **Anno 2009**

*Forze di lavoro - Media 2008* n° 14 ◉

*I consumi delle famiglie - anno 2007* n° 14 ◉

*Statistiche culturali - anno 2007* n° 47 ◉

*Contabilità nazionale - Conti economici nazionali - anni 1996-2007* n° 12 ◉

*Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni) - anno 2006* n° 13 ◉

*Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - II) I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - anno 2006* n° 12 ◉

*Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - I) I trattamenti pensionistici - anno 2007* n° 13 ◉

*Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - II) I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - anno 2007* n° 14 ◉

*Statistiche ambientali - anno 2009* n° 11 ◉

### **Anno 2010**

*Forze di lavoro - Media 2009* n° 15 ◉

*I consumi delle famiglie - anno 2008* n° 15 ◉

*Contabilità nazionale - Conti economici nazionali - anni 1997-2008* n° 13 ◉

*Contabilità nazionale - Conti economici nazionali - anni 1998-2009* n° 14 ◉

### **Anno 2011**

*I consumi delle famiglie - anno 2009* n° 16 ◉

*Statistiche culturali - anni 2008 e 2009* n° 48 ◉

*Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - I) I trattamenti pensionistici - anno 2008* n° 15 ◉

*Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - II) I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - anno 2008* n° 16 ◉

### **Anno 2012**

*Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - I) I trattamenti pensionistici - anno 2009* n° 17 ◉

*Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale - II) I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - anno 2009* n° 18 ◉

# I Centri di informazione statistica

## PIÙ INFORMAZIONI. PIÙ VICINE A VOI.

Per darvi più servizi e per esservi più vicino l'Istat ha aperto al pubblico una rete di Centri d'informazione statistica che copre l'intero territorio nazionale. Oltre alla vendita di prodotti informatici e pubblicazioni, i Centri rilasciano certificati sull'indice dei prezzi, offrono informazioni tramite collegamenti con le banche dati del Sistema statistico nazionale (Sistan) e dell'Eurostat (Ufficio di statistica della Comunità europea), forniscono elaborazioni statistiche "su misura" ed assistono i laureandi nella ricerca e selezione dei dati.

Presso i Centri d'informazione statistica, semplici cittadini, studenti, ricercatori, imprese e operatori della pubblica amministrazione troveranno assistenza qualificata e un facile accesso ai dati di cui hanno bisogno. D'ora in poi sarà più facile conoscere l'Istat e sarà più facile per tutti gli italiani conoscere l'Italia. Per gli orari di apertura al pubblico consultare il sito [www.istat.it](http://www.istat.it) nella pagina "Servizi".

**ANCONA** Via Castelfidardo, 4  
Telefono 071/5013011  
Fax 071/5013085

**BARI** Piazza Aldo Moro, 61  
Telefono 080/5789317  
Fax 080/5789335

**BOLOGNA** Galleria Cavour, 9  
Telefono 051/6566111-152  
Fax 051/6566185-182

**BOLZANO** Via Canonico M. Gamper, 1  
Telefono 0471/418400  
Fax 0471/418419

**CAGLIARI** Via Firenze, 17  
Telefono 070/34998700-1  
Fax 070/34998732-3

**CAMPOBASSO** Via G. Mazzini, 129  
Telefono 0874/604854-8  
Fax 0874/604885-6

**CATANZARO** Viale Pio X, 116  
Telefono 0961/507629  
Fax 0961/741240

**FIRENZE** Lungarno C. Colombo, 54  
Telefono 055/6237711  
Fax 055/6237735

**GENOVA** Via San Vincenzo, 4  
Telefono 010/5849718  
Fax 010/5849735

**MILANO** Via Porlezza, 12  
Telefono 02/806132214  
Fax 02/806132205

**NAPOLI** Via G. Verdi, 18  
Telefono 081/4930190  
Fax 081/4930185

**PALERMO** Via G. B. Vaccarini, 1  
Telefono 091/6751811  
Fax 091/6751836

**PERUGIA** Via Cesare Balbo, 1  
Telefono 075/5826411  
Fax 075/5826484

**PESCARA** Via Caduta del Forte, 34  
Telefono 085/44120511-2  
Fax 085/4216516

**POTENZA** Via Pretoria, 342  
Telefono 0971/377211  
Fax 0971/36866

**ROMA** Via Cesare Balbo, 11/a  
Telefono 06/46733102-6  
Fax 06/46733101

**TORINO** Via Alessandro Volta, 3  
Telefono 011/5166758-64-67  
Fax 011/535800

**TRENTO** Via Brennero, 316  
Telefono 0461/497801  
Fax 0461/497813

**TRIESTE** Via Cesare Battisti, 18  
Telefono 040/6702558  
Fax 040/6702599

**VENEZIA-MESTRE** Corso del Popolo, 23  
Telefono 041/5070811  
Fax 041/5070835

## La biblioteca centrale

È la più ricca biblioteca italiana in materia di discipline statistiche e affini. Il suo patrimonio, composto da oltre 500.000 volumi e 2.700 periodici in corso, comprende fonti statistiche e socio-economiche, studi metodologici, pubblicazioni periodiche degli Istituti nazionali di statistica di tutto il mondo, degli Enti internazionali e dei principali Enti e Istituti italiani ed esteri. È collegata con le principali banche dati nazionali ed estere. Il catalogo informatizzato della biblioteca è liberamente consultabile in rete sul sito Web dell'Istat alla voce Biblioteca ([www.istat.it](http://www.istat.it)).

Oltre all'assistenza qualificata che è resa all'utenza in sede, è attivo un servizio di ricerche bibliografiche e di dati statistici a distanza, con l'invio dei risultati per posta o via fax, cui i cittadini, gli studenti, i ricercatori e le imprese possono accedere. È a disposizione dell'utenza una sala di consultazione al secondo piano.

**ROMA** Via Cesare Balbo, 16 - secondo piano - Telefono 06/4673.2380 Fax 06/4673.2617

<https://contact.istat.it>

**Orario:** da lunedì a giovedì 9.00 - 16.00      venerdì 9.00 - 14.00





*Sanità e previdenza / Health and Social Security*



*Pubblica amministrazione / Public Administration*



*Lavoro / Labour*

## **Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale**

### **II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2009**

I dati presenti in questo annuario si aggiungono a quelli prodotti dall'Istat con le rilevazioni sui trattamenti pensionistici, arricchendo il quadro delle informazioni relative al sistema pensionistico. I dati, di fonte amministrativa, provengono dal Casellario centrale dei pensionati costituito dall'Inps e riguardano i titolari dei trattamenti pensionistici nel nostro Paese al 31 dicembre 2009. In particolare, le informazioni statistiche si riferiscono al numero e all'importo delle prestazioni erogate alle diverse categorie di beneficiari, con analisi per genere, età, regione e provincia di residenza del titolare.

Le informazioni dettagliate, in formato elaborabile, sono contenute nell'allegato cd-rom.

Il cd-rom allegato contiene i prospetti e le tavole del volume in formato Excel.

## **Social Security and Social Services Statistics**

### **II - Pension Beneficiaries - Year 2009**

The statistics published in this yearbook integrate those provided by Istat on pension benefits and enrich the information related to the pension system. Administrative data on pension beneficiaries come from the Central archive of pensioners held by the National Social Security Institute (INPS) and are updated up to 31 December 2009. In particular, statistics refer to the number and income of pension beneficiaries which are classified by gender, age, region and province for each category of benefits.

Detailed data, in downloadable format, are in the enclosed CD-ROM.

Tables contained in the CD-ROM are in Excel format.

ISBN 978-88-458-1718-2

2A452012018100005



9 788845 817182

€ 22,00